



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex  
D.M. 270/2004*)

In Economia e Gestione delle Arti e delle  
attività culturali

Tesi di Laurea

—  
Ca' Foscari  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia

Studio delle manifestazioni  
riguardanti la scultura in sabbia  
promosse dal Comune di Jesolo

**Relatore**

Ch. Prof. Bruno Bernardi

**Correlatore**

Dott. Massimo Ambrosin

**Laureando**

Elena Lana

Matricola 826619

**Anno Accademico**

2013 / 2014

## RINGRAZIAMENTI

Il lavoro, gli studi e le indagini che mi hanno portato a intraprendere questo scritto necessitano di un ringraziamento a tutti coloro che in questi lunghi mesi hanno avuto la pazienza e il merito di avermi supportato.

In primo luogo il pensiero va al ricordo di mia madre, che se pur fisicamente assente mi accompagna, con molte lacrime, nel lungo cammino della vita. A mio padre, mio fratello e soprattutto a Jacopo che più di ogni altri hanno condiviso con me le fatiche, il nervosismo e la passione in tutto il corso di questi anni formativi, di lavoro e studio. Un grazie va anche alle nonne per il loro incomparabile supporto e a tutto il resto della famiglia, con zii e cugini. Non possono mancare poi gli amici, di tutte le età, fondamentali nei momenti di svago e sempre presenti nei momenti più difficili.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo al professor Bruno Bernardi che ha reso possibile sotto l'egida della sua supervisione l'elaborazione e la presentazione del mio lavoro.

Non minor gratitudine rivolgo alla professoressa Stefania Portinari che con generosità mi ha assistito nelle prime fasi di ricerca offrendomi il costante supporto morale e i preziosissimi consigli.

Ringrazio profondamente gli uffici amministrativi della municipalità nelle persone di Daniela Donadello, Francesca Marin, Ilenia Paludetto e in particolare le amiche Silvia Rebuli e Lorena Mucelli che non hanno fatto mai venir meno il loro appoggio, né nel corso dei lavori in cantiere, né in occasione della presente tesi.

Ugualmente estendo il ringraziamento a tutti gli operatori del Comune di Jesolo, della Pro Loco di Jesolo e della Jesolo Patrimonio con cui mi sono trovata a collaborare in più occasioni nel corso degli anni.

La mia riconoscenza è inoltre rivolta agli scultori con cui ho lavorato fianco a fianco, Arianne van Rosmalen, Susanne Ruseler Ilya Filimontsev, Slava Borecki, Pavel Milnykon, Nikolay Torkov e Nicola Wood, poiché oltre ad essere tra gli abili autori materiali delle sculture che ogni anno animano le manifestazioni, si sono prestati alla compilazione dei questionari, e ancora a coloro che oltre a ciò hanno offerto, nel corso delle lunghe conversazioni, un ricco e fondamentale contributo nella ricerca delle informazioni storiche e tecniche e nella classificazione degli eventi; a tal proposito ringrazio Baldrick Buckle, Radovan Zivny, Mark Anderson, Karen Fralich, David Ducharme, Leonardo Ugolini, John Gowdy e Marielle Hesseels.

Tra gli artisti tuttavia un particolarissimo ringraziamento spetta agli amici Richard Varano e Damon Farmer con cui fin dall'anno del mio primo *stage* ho intrapreso un formativo rapporto lavorativo e che mi hanno riservato sempre un caloroso affetto e una perdurante amicizia.

Per l'apparato fotografico ringrazio i già citati Alessandro Lana e Richard Varano a cui si aggiunge Giovanni de Marco.

E infine, ma non per ultimo, non posso che ricordare il debito di gratitudine nei confronti del dottor Massimo Ambrosin che, oltre ad aver patrocinato il presente lavoro in veste di correlatore, ha inteso mettere a mia disposizione le sue competenze amministrative e gestionali, donandomi così nel corso degli anni un consistente insegnamento professionale, permettendomi di acquisire ruoli e competenze risultate indispensabili alla redazione della tesi. A quest'ultimo spetta inoltre il pregio di esser stato uno dei primi promotori delle manifestazioni qui oggetto d'indagine, nonché il più autorevole e appassionato sostenitore delle stesse, e per questo a lui va il merito di avermi trasmesso la passione e la dedizione per questo lavoro.

*A mia madre,  
che mi ha spinto, otto anni fa,  
ad iniziare questa fantastica esperienza.*

# **STUDIO DELLE MANIFESTAZIONI RIGUARDANTI LA SCULTURA IN SABBIA PROMOSSE DAL COMUNE DI JESOLO**

## **INDICE**

### **Ringraziamenti**

### **Introduzione**

<b>I. La storia delle manifestazioni organizzate dal Comune di Jesolo</b>	<b>p. 1</b>
I.1. “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia”	p. 4
I.2. “Sand Nativity”	p. 28
<b>II. Caratteristiche e tipicità della lavorazione della sabbia</b>	<b>p. 39</b>
II.1. La sabbia	p. 41
II.2. Le tecniche di lavorazione	p. 44
II.3. Caratteristiche	p. 50
<b>III. Storia dell’utilizzo della sabbia in scultura</b>	<b>p. 56</b>
III.1. Nascita della scultura in sabbia	p. 58
III.2. Le moderne tecniche di scultura	p. 63
III.3. Tipologie e manifestazioni a livello internazionale	p. 68
<b>IV. Comparazione con manifestazioni e casi simili</b>	<b>p. 76</b>
IV.1. I parchi tematici e d’arte contemporanea	p. 78
IV.2. Le esposizioni di sculture di ghiaccio	p. 84
IV.3. Altre forme d’arte legate al materiale sabbia	p. 87
<b>V. Il contesto jesolano</b>	<b>p. 90</b>
V.1. Storia della località	p. 92
V.2. Jesolo e il turismo	p. 96
V.3. L’offerta culturale	p.102
<b>VI. La realizzazione della manifestazione</b>	<b>p.109</b>
VI.1. Definizione di prodotto culturale	p.111

VI.2. Motivazioni	p.114
VI.3. Finalità	p.116
VI.4. I soggetti coinvolti	p.122
VI.5. Il problema strategico nelle manifestazioni culturali	p.125
VI.6. Le risorse necessarie	p.129
VI.7. Le attività per la progettazione dell'evento artistico	p.132
<b>VII. Il Numero di visitatori</b>	<b>p.146</b>
VII.1. Visitatori "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia"	p.148
VII.2. Visitatori "Sand Nativity"	p.153
<b>VIII. Indagini sul campo</b>	<b>p.156</b>
VIII.1. Questionario rivolto alla componente artistica	p.158
VIII.2. Questionario per il pubblico	p.163

## **Conclusion**

## **Bibliografia e sitografia**

## INTRODUZIONE

Nel contesto generale della pratica scultorea possiamo individuare diversi approcci corrispondenti ad altrettante pratiche esecutive che, nel corso del tempo, si sono sempre più sviluppati, in un processo di articolazione e differenziazione, corroborato da ricerche artistiche, dalle scoperte e miglioramenti tecnici, nonché dalla sperimentazioni di nuovi materiali, con la conseguente modificazione e perfezionamento dei procedimenti realizzativi. Ogni ricerca artistica, d'altro canto, ha presentato peculiari risultati linguistico-espressivi, meritevoli d'attenzione.

Un caso peculiare, nella persistente investigazione della produzione statuaria, viene dall'uso sperimentale della sabbia quale materiale costitutivo. Diffusissimo fin dai tempi più antichi, trova effettiva applicazione come mezzo espressivo in senso artistico solo nella seconda metà del secolo scorso, ed è forse questa la ragione per cui non è, ad oggi, disponibile alcuno studio critico a riguardo.

La presente tesi si propone, pertanto, di indagare il fenomeno, riconoscendo e valutando alcune specificità ad esso pertinenti, come l'effimerità che caratterizza la singola produzione, nonché le correlate problematiche relative all'ideazione progettuale, all'attuativa realizzazione materiale, nel suo intrinseco dipendere dalla progettualità d'allestimento, alla conservazione nel breve periodo e alla fruizione, come termine ultimo non solo di destinazione ma, anche, di definizione del prodotto.

Se da un lato si impone, come ovvio, la necessità di censire le varie manifestazioni che ad oggi contribuiscono alla diffusione di questo particolarissimo tipo di attività artistica in termini globali, valutandole in un sistema comparativi, dall'altro, l'inscindibile rapporto che simili eventi instaurano con le specifiche località che li ospitano impone lo studio oculato di ogni singolo caso, poiché in si fatta relazione è possibile individuare una molteplicità di aspetti di non secondaria importanza.

Alla luce della breve considerazioni appena svolte, si comprenderà la scelta, operata in questa sede, di circoscrivere la trattazione analitica alle sole manifestazioni organizzate dal Comune di Jesolo, ovvero il "Festival

Internazionale di Sculture di Sabbia” e “Sand Nativity”. Il caso, sotto tanti aspetti paradigmatico, permette di operare una ricerca a livello locale, individuando il posizionamento delle manifestazioni rispetto alle altre offerte culturali proposte dalla Municipalità, e da quelle delle aree limitrofe, offrendoci quindi una più coerente verifica dell’ambito organizzativo-gestionale, soprattutto alla luce degli obiettivi che si possono tradurre nella “mission” di questa particolare tipologia di evento, organizzata con specifiche finalità e intenti. Verrà pertanto presentato anche tutto il processo di gestione dell’evento mettendone in evidenza le attività fondamentali, dalla produzione alla commercializzazione, per arrivare poi alla presentazione e conseguente fruizione del prodotto finito.

Come facilmente immaginabile la ricerca di una tematica così specifica non può avvalersi di una bibliografia specialistica ma, al contrario, trova in una ristretta sitografia le fonti più organicamente rilevanti, e nell’esperienza diretta dei cantieri, degli uffici municipali, e delle singole esposizioni, l’autorevolezza necessaria all’analisi critica. In tal senso questo studio si qualifica e presenta come riassunto conclusivo di un rapporto lavorativo che intrattengo da anni sia con l’ente locale che con il direttore artistico delle due manifestazioni qui puntualmente esaminate.

L’intera trattazione è stata suddivisa in otto capitoli funzionalmente alla comprensione dell’intero progetto di tesi, al cui principio è stato redatto un breve *abstract* riguardante gli specifici contenuti trattati.

## CAPITOLO I

# LA STORIA DELLE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAL COMUNE DI JESOLO

*Non posso far a meno di rilevare lo spiccato tratto “internazionale” che caratterizza questa manifestazione artistica che riunisce, valorizzandole, le opere di scultori provenienti da varie parti del mondo mettendo in evidenza la loro abilità e il loro talento nel fare arte con i granelli di sabbia.*

Il sindaco

Francesco Calzavara



Figura 1 *Il mercato*, “Sand Nativity” 2014, foto di Alessandro Lana.

A partire dal 1998 la Città di Jesolo, guidata dall'Amministrazione Comunale, ha deciso di dare l'avvio a una produzione che fin dalla sua nascita si è rivelata molto interessante per il successo numerico conseguito e per la particolarità che la caratterizza. Si tratta della realizzazione di un evento relativo alla elaborazione artistica di sculture prodotte con la sabbia, per lo più presentando opere di grandi dimensioni.

È così che ha inizio la storia di quello che oggi è il "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" di Jesolo, che si è svolto annualmente durante il periodo estivo e che è diventato una delle manifestazioni più caratteristiche e rappresentative della città balneare. Ogni anno, per la durata di due mesi circa, sono state realizzate e rese visitabili delle esposizioni di sculture in sabbia che hanno rielaborato una particolare tematica sempre diversa, dando così vita a prodotti sempre nuovi sia dal punto di vista dell'allestimento, sia da quello delle singole opere.

Sulla scia del successo di questo appuntamento estivo si è poi presentata nel 2002 una nuova occasione per promuovere l'arte relativa alla sabbia. Si tratta di "Sand Nativity", esposizione incentrata sulla rielaborazione della tematica sacra del presepe, in cui l'argomento viene reinterpretato con la finalità di attrarre appassionati, curiosi e amatori, interessati al lavoro artistico e alla particolarità dell'utilizzo di questo materiale. Doveroso è sottolineare, in relazione a questa manifestazione invernale, la finalità benefica correlata che incentiva la donazione di un'offerta libera in favore di numerosi progetti umanitari. Grazie a quest'iniziativa, a partire dalla prima edizione, la solidarietà dei visitatori della mostra, ha portato a significativi interventi in località e situazioni disagiate.

Le manifestazioni che vengono organizzate da ormai 17 anni per quel che riguarda il "Festival internazionale" e da 13 anni relativamente a "Sand Nativity", hanno sempre ottenuto un grande apprezzamento da parte del pubblico, raggiungendo risultati molto rappresentativi che verranno illustrati nel corso della trattazione.

Si presenta, nelle pagine che seguono, una trattazione cronologica delle evoluzioni della produzione in questione, ponendo particolare attenzione alle tappe salienti che hanno caratterizzato progressivamente le differenti edizioni.

## **I.1. “FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SCULTURE DI SABBIA”**

Nel 1998 ha inizio a Jesolo, meta turistica balneare della provincia di Venezia, l'avvio di una innovativa manifestazione che con il passare degli anni ha raggiunto un apprezzamento da parte del pubblico degno di nota. Questo evento espositivo relativo alla lavorazione scultorea della sabbia, che si è poi consolidato qualificandosi come “Festival Internazionale delle Sculture di Sabbia”, ha fin dal suo inizio presentato opere realizzate con questo materiale da parte di artisti professionisti che hanno dato vita alle loro creazioni in un'area del lungomare durante la stagione estiva.

L'idea originale di intraprendere questa iniziativa e successivamente di svilupparla con sempre maggiore impegno si deve all'allora Assessore al Turismo Francesco Calzavara e al segretario del Sindaco<sup>1</sup> dott. Massimo Ambrosin, che inizialmente affidano alla scultrice americana Lucinda Wierenga<sup>2</sup> l'organizzazione di un concorso scultoreo tra quattro artisti di diversa nazionalità.

La competizione ha avuto luogo presso l'arenile Sabbiadoro e prevedeva la realizzazione, in totale autonomia, di un'opera a tema libero alta non più di tre metri, da parte degli scultori americani Richard Varano e Lucinda Wierenga, dell'italiano Leonardo Ugolini, e dell'olandese Sylvia Van Beusekom. La manifestazione si è svolta all'aperto per una durata complessiva di qualche giorno, argomento che introduce direttamente alle caratteristiche e alle problematiche connesse all'utilizzo di questa sostanza a fini artistici di cui verrà trattato nella sezione di questo elaborato riguardante le particolari caratteristiche tecniche del materiale.



**Figura 2 “Castelli di Mare” 1999, archivio Sultans of Sand.**

---

<sup>1</sup> Sindaco Renato Martin (1993-1997, 1997-2002).

<sup>2</sup> Titolare della ditta “SandyFeet”.

Nei primi anni l'intitolazione che viene data alla manifestazione è "Castelli di Mare", successivamente sostituita nel 2001 da quella tuttora corrente di "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia". Le quattro opere realizzate vengono valutate da una giuria composta da tre tecnici e tre turisti. La volontà di inserimento di questi ultimi denota chiaramente fin dall'inizio l'intento partecipativo e di coinvolgimento a cui l'Amministrazione Comunale mirava e che risulterà determinante per il conseguimento del grande successo numerico che sarà ottenuto nelle edizioni successive.

L'anno seguente, il 1999, viene ripresentato il concorso aumentando il numero degli artisti partecipanti da quattro a otto, proveniente da cinque diversi Paesi di origine: essi sono gli statunitensi Richard Varano, Lucinda Wierenga, Damon Farmer, John Gowdy, l'olandese Dave Willie, il danese Bruno MacDonald, l'italiano Leonardo Ugolini e l'inglese Mark Anderson. L'ubicazione della manifestazione viene spostata in una zona più centrale della città, l'arenile di piazza Brescia e le sculture in questa edizione vengono protette con dei gazebo, in modo tale da prolungarne la durata preservandole dalle intemperie. La vincita di questo concorso da parte dello statunitense Richard Varano porta a lui l'assegnazione della direzione artistica della successive edizioni dell'evento.



**Figura 3 Richard Varano, 2012, foto di Alessandro Lana**



Figura 4 Logo, archivio Sultans of Sand.

Direttore della Varano Sand Sculpture Company - Sultans of Sand Worldwide<sup>3</sup>, egli ha cominciato a lavorare con la sabbia nel 1964, seguendo le orme del padre, scultore amatoriale che si cimentava con questo materiale. È stato vincitore di premi a partire dal 1971 e nei suoi 35 anni di carriera scultorea ha vinto il 95 % delle competizioni a livello professionistico a cui ha partecipato.

È stato lo scultore della sabbia che ha accumulato il più alto numero di premi assegnati da giurie popolari e ha vinto 11 volte i “World Championship Events”. Con il suo intervento direttivo presso la Città di Jesolo ha portato la manifestazione ai livelli più alti nel suo genere, diventando tra le migliori al mondo. A lui sono stati affidati i compiti della selezione degli scultori, della progettazione artistica, della scelta tematica delle sculture, della supervisione nella fase artistica e in quella finale di allestimento dell’esposizione.

Nell’anno 2000, per la terza edizione, la manifestazione continua ad essere presentata seguendo il modello precedente. Otto scultori partecipano ad una competizione a tema libero e le categorie di vincita vengono assegnate da una giuria di esperti, il cui primo premio, di 1,000.00 dollari viene conferito all’olandese Niels Vegter per l’opera *Machine*, il secondo all’americano Damon Farmer per l’opera *Cowboy*, mentre il terzo premio se lo aggiudica lo statunitense John Gowdy con *Pilgrim Pope*. La seconda commissione giudicante, composta dalla totalità degli scultori, premia, a titolo onorifico, a pari merito Damon Farmer e Niels Vegter, mentre la giuria popolare, composta dal pubblico visitante, raccoglie 11.500 voti nei 5 giorni di competizione (dal

---

<sup>3</sup> La Varano Sand Sculpture Company LLC è nata alla fine degli anni Ottanta con l’intento di promuovere, attraverso la realizzazione di manifestazioni culturali, la diffusione dell’arte scultorea della sabbia.

21 al 25 luglio) e assegna il primo premio all'italiano Alessandro Buonopane con l'opera *The Kings Castle*.

Queste tre prime edizioni si contraddistinguono per la libertà argomentativa offerta: ciò conferisce agli artisti un'autonomia espressiva totale e un'indipendenza nella realizzazione del proprio lavoro.

L'evoluzione successiva che determinerà il sempre maggiore interessamento e la fidelizzazione del pubblico a questa manifestazione si ha a partire dal 2001.



**Figura 5** Locandina 2001, archivio Sultans of Sand.

Il periodo di questa esposizione si dilata e prevede la partecipazione degli scultori al lavoro nella spiaggia di Jesolo dal 1 al 25 giugno. L'organizzazione si sviluppa e si specializza rispetto agli anni precedenti e vengono affiancati al concorso artistico anche un'area espositiva prettamente dedicata a sculture in sabbia e una serie di eventi complementari alla manifestazione. Di comune accordo, l'Amministrazione Comunale e il direttore artistico, decidono di realizzare alcune opere seguendo una tematica, un filo conduttore che sarà la linea guida per gli artisti selezionati.

Hanno partecipato a questa edizione, dedicata al tema letterario di "Alice nel Paese delle Meraviglie"<sup>4</sup>, dieci scultori le cui rispettive opere vengono realizzate durante la prima settimana di giugno e rimangono in esposizione fino al 25 dello stesso mese. In questo momento la produzione ha già raggiunto il livello di più grande evento relativo alla scultura in sabbia mai realizzata in suolo italiano.

<sup>4</sup> Opera letteraria scritta dall'autore inglese Lewis Carroll e pubblicata nel 1865.



**Figura 6 “Castelli di Mare” 2001, archivio Sultans of Sand.**

Le avventure ideate da L. Carroll vengono tradotte in immagini scultoree rappresentando i momenti più significativi della narrazione. Come anticipato rimane costante anche in queste edizioni la dimensione competitiva, che assegna cinque giorni di tempo per la realizzazione di una scultura il cui soggetto deve essere relativo alla rappresentazione di una favola. Il primo premio di 8,000.00 dollari viene vinto a pari merito dallo statunitense John Gowdy e dallo spagnolo Etual Ojeda. La manifestazione viene inoltre corredata da una mostra fotografica che illustra, con intento informativo e didattico, le fasi di allestimento e le procedure per la realizzazione delle singole opere. Vengono inoltre esposte immagini relative alle edizioni precedenti, con la finalità di creare una continuità nell'offerta del particolare prodotto presentato dimostrando il grande impegno e l'attenzione con cui l'Amministrazione realizza l'evento.



**Figura 7** Esposizione fotografica 2001, archivio Sultans of Sand.

Per tale occasione le Poste Italiane rilasciano un apposito annullo postale. Viene inoltre proposto, per la prima volta, un laboratorio per bambini tenuto dal direttore artistico Richard Varano, della durata di tre giornate (in modo tale da avvicinare il pubblico alle tecniche della scultura della sabbia), alla cui conclusione è stata allestita una piccola competizione per i giovani partecipanti. Oltre a ciò, a livello promozionale e pubblicitario, vengono realizzate in differenti aree del litorale jesolano, altre piccole sculture satellite da parte degli stessi scultori partecipanti al concorso.

Nel 2002 il tema proposto è “Excalibur- la spada nella roccia”<sup>5</sup>. Anche qui gli artisti partecipanti sono presenti a Jesolo tra il 20 e il 30 di giugno per realizzare una nuova esposizione di grandi opere in sabbia. Danno vita ai loro lavori rielaborando l'affascinante argomento del mondo medievale e della magia in cui la leggenda viene affrontata presentando diversi momenti della storia da parte degli scultori americani Damon Farmer, John Gowdy e Richard

---

<sup>5</sup> Nota spada mitologica legata alla leggenda di re Artù, il racconto in cui apparve per la prima volta è un testo in versi di Robert De Boron intitolato *Merlino*, scritto a cavallo tra XII e XIII secolo. La vicenda comparve successivamente in molte altre opere letterarie e cinematografiche raggiungendo una vastissima notorietà.

Varano, degli italiani Leonardo Ugolini, Maurizio Valente e Alessandro Buonopane, del russo Vladimir Kuraev, della canadese Karen Fralich e del giapponese Katsuhiko Chaen. La presenza di sempre nuovi scultori tra quelli invitati dal direttore artistico dimostra l'interesse verso una continua ricerca delle eccellenze nel campo scultoreo della sabbia in modo tale da presentare un sempre elevato livello qualitativo delle opere realizzate.



**Figura 8 “Castelli di Mare” 2002, Excalibur, archivio Sultans of Sand.**



**Figura 9 John Gowdy al lavoro, 2002, archivio Sultans of Sand.**

Nello stesso anno si prendono gli accordi per avviare un'altra produzione firmata Comune di Jesolo e Varano Sand Company. Nasce “Sand Nativity”, il primo presepe realizzato interamente con la sabbia che sia mai stato creato in

Italia. La storia e lo sviluppo di questa produzione verrà trattata nel paragrafo seguente I.2.

L'evoluzione della manifestazione continua a svilupparsi nel corso degli anni con crescente qualità artistica nella realizzazione delle opere e sempre maggiore competenza organizzativa nella pianificazione, esecuzione e direzione dell'intera produzione. Per la successiva edizione del 2003, l'esposizione delle opere viene collocata sotto una grande tensostruttura che copre un'area di 1496 mq, creando così una vera e propria area espositiva dove i nove scultori invitati realizzano le loro opere riguardanti il tema de "L'Antica Roma".



**Figura 10 Tensostruttura, 2003, archivio Sultans of Sand.**

La mostra, in questo caso, viene organizzata seguendo un percorso lungo il quale il visitatore viene guidato per ammirare gli elementi caratteristici di questo periodo storico. Per questa edizione vengono scolpiti principalmente tre grandi blocchi di sabbia, la cui imponenza affascina i visitatori. Le sculture vengono realizzate da gruppi di tre artisti e rappresentano gladiatori in lotta con i leoni, i tipici luoghi dedicati all'ozio come le famose terme e le corse con le bighe. Da questa edizione prende avvio una collaborazione che diventerà sempre più duratura nel tempo, ovvero quella che vede la partecipazione di

gruppi di studenti, provenienti dalle scuole d'arte limitrofe<sup>6</sup>, assistere gli scultori nella fase operativa e avvicinarsi al mondo della scultura di questo particolare materiale. A partire da questa edizione la manifestazione si qualificherà come uno dei più grandi e importanti eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale di Jesolo.



**Figura 11 Radovan Zivny, Fergus Mulvany e M. Stijger, *Le terme*, 2003, archivio Sultans of Sand.**

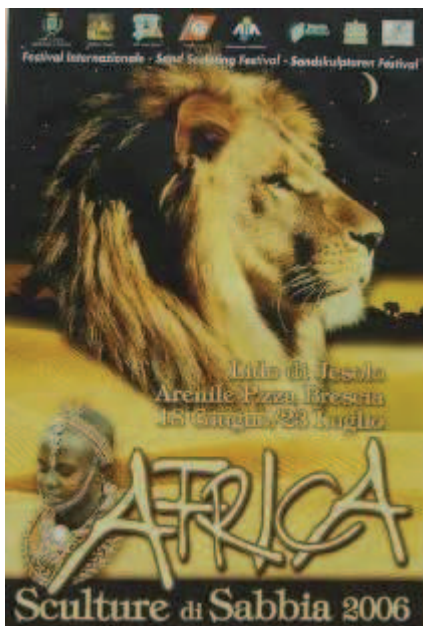
Nell'anno successivo, il 2004, viene riproposta la tematica storica che prevede la realizzazione di sculture rappresentative de "L'Antico Egitto". Questa volta l'esposizione si presenta fin da subito come qualcosa di monumentale e spettacolare. Nell'area coperta dedicata, vengono scolpite 1000 tonnellate di sabbia e le opere rimangono in esposizione per la durata di un mese, dal 20 giugno al 20 di luglio, con un prolungamento dell'orario di apertura esteso anche alle ore serali, permettendo così al direttore artistico l'utilizzo di fonti di illuminazione che contribuiscono ad accentuare ulteriormente, attraverso l'enfatizzazione di luci ed ombre, la tridimensionalità delle sculture. Due enormi sfingi accolgono il visitatore all'ingresso e il percorso viene sviluppato presentando le immagini simbolo di questa antica civiltà. Una processione accompagna il defunto faraone all'interno di un'enorme piramide, fulcro centrale della mostra i cui accorgimenti prospettici rendono ancora più maestosa questa realizzazione. Tra artigiani che producono vasi e mattoni vengono inoltre rappresentati i Colossi, il trasporto delle tombe lungo il fiume

---

<sup>6</sup> Nel 2003 ha inizio la collaborazione con l'Istituto d'Arte di Mestre, seguito nel 2006 anche dal Liceo Artistico Statale di Venezia.

Nilo, i coccodrilli e l'interno della tomba con il tesoro di Tutankamon. A corredo della mostra è stato inoltre creato un apparato didascalico che spiega ciò che ogni scultura rappresenta, fornendo una guida alla visita e alla fruizione scene rappresentate. In questa edizione viene per la prima volta introdotto il pagamento di un biglietto d'ingresso e un servizio bookshop rendendo così valutabile il successo numerico raggiunto dalla manifestazione: in un mese di apertura visitano la mostra 96.661 persone.

Nel 2005 l'edizione è stata dedicata al cinema ed intitolata "Hollywood". Le tematiche vengono suddivise per generi, e questi assegnati agli scultori che completeranno le opere in undici giorni. Le argomentazioni e i relativi artisti che le interpretano sono: *Le prime commedie* di Marjon Katemberg, *I Classici horror* di Peter Busch-Jensen, *L'età dell'oro* di Mark Anderson, *I film Western* di Vladimir Kouraev, *I musical* di Lars Borst, *I film d'azione* di Radovan Zivny, *I film d'animazione* di Katsuicho Chaen, *Gli oscar ai film italiani* di Alexy Dyakov, *I film di fantascienza* di Alan Matsumoto e infine *I record di incassi* di Damon Farmer.



**Figura 12** Locandina "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" 2006, archivio Sultans of Sand.

L'anno successivo, il 2006, viene messa in opera la tematica de "L'Africa", come continente affascinante ed esotico, dove la natura viene esaltata con grandissima abilità. Il cuore dell'esposizione è una opera dell'altezza di 8 metri, la più alta mai realizzata nella storia del Festival jesolano. Oltre alla flora e alla fauna vengono scolpite opere che rappresentano la storie e le caratteristiche di questo territorio. Il numero degli artisti cresce ancora e, per la realizzazione delle varie scene, si raggiunge il numero di venti professionisti dell'ambito. La scelta di questa argomentazione trova ragione nell'inserimento di una nuova finalità

da promuovere tramite questo evento. Si tratta della volontà di contribuire a

progetti benefici, che da questo momento entra a far parte della manifestazione stessa e che perdurerà fino alle attuali edizioni. Il 10% dell'incasso viene infatti devoluto all' Amref – African Medical and Research Foundation- per la realizzazione di pozzi d'acqua nel Nord Uganda nell'ambito del progetto “Water is life”.



**Figura 13** Visitatori “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia” 2006, archivio Sultans of Sand.

Alla sua nona edizione la manifestazione ha già interpretato diverse tematiche, storiche, letterarie e naturalistiche, dimostrando di saperle sviluppare sapientemente e con completezza sotto la rigida e competente direzione artistica di Richard Varano. Ciò dimostra la volontà di spaziare in diversi campi proponendo un prodotto finito sempre nuovo e reinterpretabile, unico nel suo genere.

Per quel che riguarda la manifestazione estiva nel 2007 viene presentato il tema de “Il Far West” che viene raccontato attraverso i riferimenti cinematografici, letterari e storici nonché i personaggi famosi che fanno parte di questo mito. Da

Tex Willer a Billy the Kid viene narrato il fascino di un'epoca tra leggenda e realtà. Anche quest'anno gli scultori partecipanti sono venti, provenienti da dieci parti del mondo, chiamati ad interpretare questa notissima tematica che viene inoltre arricchita da eventi collaterali. L'esposizione è stata affiancata dalla mostra di fumetti intitolata "La leggenda di Tex" ed è stata allestita un'area dedicata al cinema dove vengono proiettati film western.

L'undicesima edizione del "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" di Jesolo tralascia l'argomentazione storica per concentrarsi sulla contemporaneità. Nell'anno 2008 infatti viene proposto un omaggio alla Cina e allo sport, in quanto luogo in cui hanno sede le Olimpiadi. Le opere realizzate, 17 in totale, rappresentano alternativamente elementi caratterizzanti della tradizione cinese e altri riguardanti l'ambito sportivo. A titolo esemplificativo possiamo citare le opere dedicate al *Dragone cinese*, alla *Grande muraglia*, e al *Generale Guan*, affiancate a rappresentazioni consacrate ai *Fratelli Abbagnale*, alla *Ginnastica ritmica*, alla *Corsa* e al *TaeKwonDo*. Durante il periodo di apertura la mostra viene visitata dall'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia.



**Figura 14** Marjon Katzenberg, *Ginnastica ritmica*, 2008, archivio Sultans of Sand.



Figura 15 JooHeng Tan, *Musica Cinese*, 2008, archivio Sultans of Sand.

Le due successive edizioni riguardano d'altro canto temi letterari. Nel 2009 viene realizzato "L'Inferno di Dante", mentre nel 2010 il racconto delle avventure di "Pinocchio". Il percorso narrativo che illustra l'inferno dantesco è organizzato attraverso ventiquattro sculture, realizzate da 16 artisti. Queste rappresentano i momenti salienti del poema, introducendo lo spettatore in un tragitto che delinea i vari supplizi sopportati dai peccatori nei diversi gironi infernali. Viene realizzata una scultura esterna alla struttura espositiva, rappresentante *Il leone, la lince e il lupo*, che svolge un ruolo di attrazione e presentazione dell'intera mostra. Una volta all'interno le figure scolpite di Virgilio e Dante aprono il percorso, accompagnando ideologicamente lo spettatore nella visione di Caronte, del Limbo, del girone dei lussuriosi, dei golosi, degli avari, degli eretici, dei simoniaci, dei politici corrotti e alla visione delle figure famose di Cerbero, del conte Ugolino, del Centauro, del Minotauro e infine di Satana. La manifestazione viene questa volta corredata da letture serali di frammenti del poema, iniziativa che accoglie numerosi partecipanti ai diversi appuntamenti. La tariffa d'ingresso per questa esposizione viene aumentata a 2 euro.

Nell'anno successivo è stato prolungato il periodo espositivo: la mostra apre i battenti il 29 maggio e chiude il 1 agosto, rimanendo fruibile per due mesi interi e offrendo così l'opportunità di visita a un numero più elevato di pubblico che frequenta le spiagge di Jesolo. Le 1500 tonnellate di sabbia utilizzate danno vita a 24 sculture che rappresentano il capolavoro di Carlo Collodi<sup>7</sup> e il numero degli artisti invitati torna ad amplificarsi, per un totale di 19 scultori. A corredo della manifestazione è stata inoltre ospitata una mostra dove vengono esposte una scultura in vetro raffigurante Pinocchio realizzata da un mastro vetraio locale e le illustrazioni realizzate per la "Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia" di Sarmede, a cui partecipano i più grandi disegnatori a livello mondiale, dando così vita ad un connubio tra arte scultore e grafica relativamente a questo argomento.

Le esposizioni tematiche presentate a partire dal 2001 e susseguitesi fino al 2010, che hanno indubbiamente influenzato, con la loro varietà, la continua elevata presenza di pubblico alle varie edizioni, sono state interrotte nel 2011 per il quattordicesimo anno di realizzazione del Festival.

Torna infatti, dopo anni di assenza, la dimensione competitiva della manifestazione. Nel 2011 Jesolo diventa sede del Campionato Europeo della Scultura in Sabbia chiamato "EuropaSand", la cui vittoria determina la partecipazione al "World Championship", campionato mondiale di scultura in sabbia, organizzato e diretto dagli statunitensi Charlie Beaulieu e Susanne Altamare presso la spiaggia di Whashington State Federal Way. Questa edizione fornisce alla Città di Jesolo un'enorme notorietà nel campo delle grandi manifestazioni riguardanti questo genere di arte, diventando meta di una competizione di rilevante spessore qualitativo. Gli scultori avevano la possibilità partecipare solo tramite invito ed erano soggetti all'obbligo di lavorare in solitaria per la realizzazione di una scultura. Sono stati contattati dal direttore artistico solo scultori di alto livello professionale, la cui provenienza era per la maggior parte europea, fatta eccezione per una asiatica. Il regolamento prevedeva la piena autonomia nella scelta del tema della scultura

---

<sup>7</sup> *Le avventure di Pinocchio*, notissimo romanzo per ragazzi ambientato nella Toscana del XIX secolo, è stato pubblicato nel 1883.

ponendo però alcune restrizioni a livello rappresentativo per assicurare un corretto svolgimento e una valida valutazione delle opere. Ogni scultore aveva la possibilità richiedere particolari dimensionamenti del blocco iniziale di sabbia, che sarebbe stato preparato anticipatamente rispetto all'inizio della competizione. La gara ebbe inizio il 13 giugno alle 8.00 di mattina e terminò il 17 dello stesso mese alle ore 18.00. Per la prima volta venne deciso di aprire l'esposizione al pubblico prima del termine della fase di scultura. Infatti una volta ultimate le opere in gara gli artisti sono stati impegnati, fino al 21 giugno, nella realizzazione di 4 grandi sculture che rappresentavano le stagioni dell'anno in relazione alle differenti età della uomo. In questo modo i visitatori avevano anche la possibilità ammirare gli artisti durante la fase creativa e comprendere così le tecniche e l'arte di questa forma scultorea. La giuria tecnica premiò al primo posto la scultura *Intrecciati*, dell'olandese Susanne Ruseler, seguita al secondo posto dall'opera dell'italiano Leonardo Ugolini e al terzo da quella di Ilya Shanin. Un breve accenno va fatto ai metodi di giudizio apportati alle competizioni relative a opere in sabbia. Il particolare materiale infatti ha delle caratteristiche che lo identificano e da cui è impossibile prescindere. Queste particolarità, di cui si approfondirà nei prossimi capitoli, vengono giudicate e contribuiscono a dare un peso predeterminato del giudizio finale. Qui di seguito alleghiamo la scheda fornita dal direttore della manifestazione "The World Championship Sand Sculpting" che è stata utilizzata per la valutazione del campionato "EuropaSand". I criteri valutativi indicati, che influiscono nelle valutazioni con diverse percentuali, sono divisi in diverse sezioni inerenti al fattore emozionale, (ovvero alla capacità di attirare l'attenzione, alle emozioni che genera, verso quali pensieri stimola), alle abilità artistiche (riguardanti la finitura della lavorazione della superficie, la cura dei dettagli, l'espressività dei volti e dei corpi delle figure e la quantità di sabbia lavorata), al design generale (inteso come bilanciamento della composizione, originalità e creatività della tematica, e attenzione alle proporzioni) e alle difficoltà tecniche relative a questo materiale scultoreo (verticalità, altezza e profondità dei tagli).

DETAILS OF CRITERIA:	
<b>WOW FACTOR (30%):</b>	<b>OVERALL DESIGN/Use of Sand (25%)</b>
Is it amazing?	Balance
What is your 1st impression?	Composition
Does it grab your attention?	Originality
Does it move you/create feelings?	Creativity
Do you like it/love it/hate it?	Imagination/Concept
Does it make you think?	Accurate proportions
	Multiple sculptures
<b>ARTISTIC MERIT (30%):</b>	Consistency in theme, execution and carving
Clean carving	Was the bottom finished as well as the top was?
Consistent carving	Was the volume of sand well used?
Fine details	
Action	<b>TECHNICAL DIFFICULTY: (15%)</b>
Expressive faces/body poses	Verticality
Total carved area	Cut Throughs
	Overhangs & Undercuts
	Height, Depth, Mass

**Figura 16 Criteri di valutazione per concorso “EuropaSand” 2012.**

Questa edizione, che è stata realizzata in un’area di 2500 mq presso l’arenile di Piazza Brescia<sup>8</sup>, viene anche correlata da due sculture, realizzate in onore delle esibizioni delle Frece Tricolori<sup>9</sup>, intitolate *Icarus* di Damon Farmer e *Planes* di John Gowdy. Particolare attenzione viene data alle attività didattiche organizzate per gli stagisti dell’Istituto Statale d’arte: viene infatti creato un laboratorio incentrato sulla realizzazione del volto umano in scultura e sulla ritrattistica, tenuto dallo statunitense John Gowdy e successivamente partecipano ad un concorso che li vede impegnati nella progettazione e scoltitura di un lavoro in sabbia per un periodo di 8 giorni.

<sup>8</sup> In quest’edizione si raggiunge la maggiore espansione dimensionale dell’area di spiaggia dedicata a tale manifestazione.

<sup>9</sup> Anche quest’evento è uno delle più grosse produzioni di cui si occupa l’Ufficio Turismo del Comune di Jesolo, in collaborazione con l’aeronautica militare.



**Figura 17 John Gowdy tiene una lezione sulle tecniche di scoltitura del volto umano, 2011.**

Per la prima volta, durante tutto il periodo dell'esposizione, viene realizzata un'area interna dedicata ai laboratori didattici, in cui vengono offerti corsi per conoscere le tecniche di impaccamento e lavorazione della sabbia, tenuti da personale esperto una volta a settimana, diventando un appuntamento molto conosciuto e desiderato dai bambini.



**Figura 18 Laboratorio didattico per bambini, estate 2011.**

Terminata quest'esperienza si ritorna, l'anno successivo, il 2012, alla realizzazione dell'esposizione tematica. Viene scelto come argomento "Venezia, gli splendori della Serenissima", in cui le 14 sculture realizzate rappresentano immagini tipiche e momenti salienti della storia veneziana. Le

scene, selezionate dal direttore artistico, vengono poi assegnate ad ogni scultore e, partendo dagli albori della tradizione, la prima scultura, di Susanne Ruseler, rappresenta *Il Leone di San Marco*, ai cui piedi è inginocchiato il Doge. Con il suo immancabile libro aperto, simbolo di pace, accoglie nella sua imponenza i visitatori che si accingono a visitare la mostra. A Ilya Filimontsev, scultore russo, viene invece assegnata la scultura rappresentante *L'invasione dei Goti* e la conseguente fuga delle genti venete dalle campagne verso la laguna. Questo gruppo scultoreo viene concepito prevedendo delle figure umane a grandezza naturale, impegnate nella battaglia e nella fuga dando vita a un'opera d'insieme molto dinamica. La scultura successiva viene invece realizzata dallo spagnolo Etual Ojeda, e rappresenta la *Trafugazione del corpo di San Marco da Alessandria* e il trasporto di questo a Venezia, fatto che prelude l'intitolazione del Santo a protettore della città, sostituendo così il precedente Teodoro. La quarta scultura rappresenta invece il celebre incontro tra *Il Papa Alessandro III, il Doge Sebastiano Ziani e l'Imperatore Barbarossa*, avvenuto nel 1177 e che sancisce la fine del lungo e sanguinoso conflitto che aveva visto il Papato e i Comuni della Lega Lombarda contrapporsi al potere imperiale. La scultura rappresentante le tre figure a dimensioni monumentali viene eseguita dalla canadese Karen Fralich. Lo statunitense Brad Goll realizza un omaggio alla potenza militare veneziana, creando una scultura raffigurante l'arsenale di Venezia e l'imbarcazione dogale, *Il Bucintoro*. Il percorso espositivo, che fino ad ora ha rappresentato i momenti storici catartici della Repubblica, conduce ora alla parte monumentale dell'esposizione in cui viene ricreato idealmente il bacino di San Marco intorno al quale hanno sede le più importanti architetture della città. L'olandese Sikke Bart Freiling, architetto di professione, ha il compito di realizzare *La Basica della Salute* di Longhena i cui gradini di ingresso creano un ideale collegamento diretto tra le acque della laguna e l'interno del luogo sacro. Sempre affacciato nel ricreato bacino marciano l'italiano Leonardo Ugolini realizza *La Basilica di San Marco* la cui piazza antistante è riempita di figure impegnate nelle tipiche passeggiate veneziane. La terza scultura invece è dedicata alla severità del governo veneziano, rappresentata dal celebre *Ponte dei Sospiri*, ultimo tratto attraversato dai prigionieri prima dell'ingresso ai

Piombi, le carceri veneziane. La scena architettonica viene affiancata dalla figura di Giacomo Casanova, noto fuggitivo di questo luogo. Le immagini che rimangono di questa scultura, realizzata da Bill Dow, non sono rappresentative del progetto scultoreo iniziale dell'artista. Infatti dopo circa 9 giorni di lavoro su un totale di 11, una porzione della scultura è collassata, perdendo così parte della composizione. Ciò che è stato realizzato poi è quindi un recupero *in extremis* del blocco di sabbia rimasto. John Gowdy è questa volta impegnato nella realizzazione di 3 gruppi scultorei raffiguranti alcuni dei mestieri veneziani come il medico, il commerciante e lo stampatore. L'opera rappresentativa del *Ponte di Rialto*, centro cittadino, viene affidata all'italiana Michela Ciappini che dà vita ad una scena prospettica, con un Canal Grande affollato di barche e alla cui base l'acqua scolpita con la sabbia si unisce all'acqua reale creando delle visuali panoramiche molto suggestive. Nella parte finale dell'esposizione vengono invece realizzate una scultura dedicata alla *Peste*, del canadese David Ducharme, e una raffigurante il *Carnevale* di Andrius Petkus, di provenienza lituana. Per la realizzazione delle didascalie viene contattato il professor Giandomenico Porto, storico delle tradizioni e vicissitudini veneziane che crea un apparato didascalico molto esaustivo. Questa quindicesima edizione della manifestazione viene inoltre arricchita dalla creazione di fondali scenografici che contornano l'area espositiva, realizzati ad opera dell'artista americano Damon Farmer, che aveva già lavorato a Jesolo durante le edizioni precedenti in qualità di scultore. Nei due mesi di apertura viene offerto il servizio di visita guidata all'esposizione e il laboratorio didattico di scultura in sabbia. Viene inoltre realizzato un piccolo catalogo che raccoglie le immagini delle sculture correlate di didascalie.



**Figura 19 Allestimento interno dell'esposizione "Gli Splendori della Serenissima", 2012.**

La manifestazione organizzata per il sedicesimo anno del “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia” di Jesolo presenta nuovamente un tema culturalmente molto rilevante. Viene infatti scelto come filo conduttore, attraverso il quale il direttore artistico concepirà l’intera mostra e attraverso cui ogni artista realizzerà il proprio lavoro, il “Rinascimento Italiano”, come periodo di più grande splendore artistico del nostro Paese. L’area espositiva muta radicalmente la sua configurazione. L’ampia tensostruttura che copriva la superficie viene sostituita da una copertura di dimensioni più ridotte, ma all’interno della quale viene ugualmente organizzato un elaborato percorso espositivo. Le 14 opere, scolpite dagli 11 artisti invitati, sono create utilizzando 1200 tonnellate di sabbia e rappresentano quelli che sono i simboli del Rinascimento, internazionalmente conosciuti. Un Macchiavelli a grandezza naturale accoglie lo spettatore e subito una visuale prospettica crea uno scorcio sulle tipiche architetture cinquecentesche. Segue poi un omaggio all’architetto Filippo Brunelleschi con il suo modello per la cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze. La scoperta dell’America, le innovazioni scientifiche, l’arte scultorea di Michelangelo e gli studi di Leonardo sono gli altri soggetti rappresentati,

seguiti poi da scene di guerra, rappresentazioni di cartografi, di pittori al lavoro, di fontane monumentale e dell'arte teatrale. Anche in questa occasione viene realizzato un breve catalogo della mostra e l'esposizione, della durata complessiva di due mesi, è inoltre affiancata da eventi collaterali quali, oltre all'ormai consolidato laboratorio didattico sulla scultura, da nuovi laboratori per bambini riguardanti le ricerche scientifiche e da una serie di appuntamenti di teatro che si svolgono nell'area adiacente a quella espositiva, creando così un fulcro culturale in spiaggia unico nel suo genere.

La manifestazione subisce una svolta totale nell'estate appena trascorsa, 2014.

Il tradizionale format con cui viene organizzata e realizzata la manifestazione cambia radicalmente abbandonando la tradizionale sede sulla spiaggia e spostandosi nelle piazze della città. Ha così avvio il nuovo evento denominato "Sculture on the street", con cui la volontà non è più quella di creare una sorta di museo in cui ammirare le sculture e presso il quale ogni visitatore si deve recare, ma di spostare le sculture nei luoghi centrali della città, le piazze per l'appunto, eliminando di

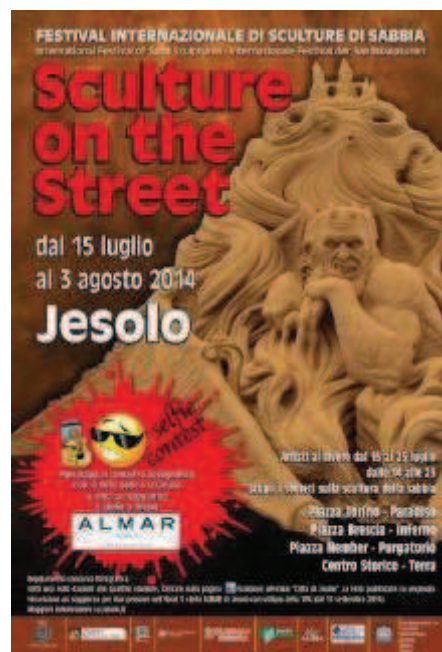


Figura 20 Locandina "Sculture on the Street" 2014.

conseguenza coperture e barriere all'ingresso, e permettendo al pubblico di assistere anche alla fase artistica scultorea della realizzazione delle statue. La lunghezza del litorale jesolano, di 15 km, fa sì che vengano scelte come *locations* quattro delle quasi 30 piazze in modo da coprire uniformemente l'intera area cittadina. Una scultura infatti viene realizzata nell'area centrale del Lido di Jesolo, una nell'area a Est e una ad Ovest; la quarta scultura viene invece posizionata nel Centro Storico. Le quattro opere, con una base di 64 mq, arrivano ad un'altezza di 6 m e vengono lavorate ognuna da 3 artisti con l'assistenza di due studenti. La tematica di collegamento che viene prescelta è "Inferno, Paradiso, Purgatorio e Terra", come argomenti da sempre considerati

fondamentali dalle diverse civiltà e culture del mondo e che in tutte le epoche hanno sollecitato la creatività delle varie forme artistiche. Gli scultori chiamati a partecipare sono: le olandesi Susanne Ruseler e Marielle Heessels in piazza Torino, l'americano Damon Farmer Usa, l'inglese Baldrick Buckle e il ceco Radovan Zivny in piazza Nember, l'olandese Arianne Van Rosmalen, l'italiana Michela Ciappini e il portoghese Pedro Mira in piazza Primo Maggio, i russi Nikolay Torkhov e Ilya Filimontsev, e l'americano Ray Villafane in piazza Brescia. Questo nuovo modo di concepire la manifestazione cambia radicalmente l'essenza stessa della produzione. Mentre nelle edizioni precedenti l'artista lavorava per 11 giorni alla realizzazione della sua opera lontano dagli occhi dei visitatori, lasciando così all'ammirazione solo l'opera completata, in questa nuova concezione il lavoro dello scultore diventa il fulcro dell'interesse e della curiosità del pubblico, come atto performativo. L'orario di lavoro non è più dalle 8.00 di mattina alle 18.00, ma viene spostato estendendolo alle ore serali, in modo tale da rendere il lavoro di scoltitura la fase centrale e principale di intrattenimento della manifestazione. Il periodo di esposizione viene modificato e ridotto a soli 7 giorni dopo il completamento delle opere a causa del subentrare delle problematiche relative alla conservazione di queste opere, di cui si tratterà nei capitoli seguenti.



Figura 21 Ray Villafane, Nikolay Torkov e Ilya Filimontsev, *L'inferno*, p. Brescia, 2014.



Figura 22 p. Brescia, estate 2014    Figura 23 Damon Farmer, Radovan Zivny e Baldrick Buckle, *Il purgatorio*, p. Nember, 2014.

In questo capitolo abbiamo delineato le linee guida di quella che è la storia del “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia” di Jesolo, dagli albori fino alle

più recenti edizioni, per un totale di 17 anni di manifestazione che con il tempo si è evoluta ed è cresciuta raggiungendo livelli di altissima qualità.

## I.2. “SAND NATIVITY”

La prima edizione della manifestazione “Sand Nativity”, nel 2002, diretta da Richard Varano della Varano Sand Company LLC, dà l’avvio ad una produzione che crescerà sempre di più nel corso del tempo, diventando un appuntamento molto atteso per il periodo invernale. Famoso in tutta Italia e nel mondo, l’enorme presepe interamente realizzato in sabbia, viene costruito in una piazza del Lido di Jesolo, precisamente in piazza Marconi.

Le scene sacre vengono realizzare sotto una tensostruttura che copre tutta l’area della piazza e che permane per tutto il periodo di lavoro artistico e di esposizione delle sculture una volta terminate. In questa sede ogni anno gruppi di scultori internazionali vengono chiamati ad interpretare le vicende tradizionali della religione cristiana. A questa manifestazione artistica, ad ingresso gratuito, viene affiancata, fin dalla prima edizione, una raccolta fondi, che viene poi destinata a diversi progetti benefici con la volontà di portare il contributo della Città di Jesolo alle popolazioni più bisognose.

I tempi di realizzazione materiale *in loco* dell’intera esposizione sono circa di quattro settimane. Una prima fase prevede il collocamento e montaggio della tensostruttura, seguita poi dalla realizzazione dei *pound-up*<sup>10</sup>. Questa fase preparatoria e preliminare si qualifica come molto delicata e richiede una continua supervisione alla corretta realizzazione delle procedure per la necessità di avere una solida e ben compattata massa di sabbia che successivamente deve essere scolpita. Segue poi la fase artistica di scoltitura: all’incirca attorno gli ultimi dieci giorni di novembre gli scultori giungono a Jesolo e prendono possesso del blocco di sabbia a loro precedentemente assegnato e di cui è già stato approvato, da parte del direttore artistico, lo schizzo progettuale o il bozzetto preparatorio. Questa fase, la più importante, ha una durata di 11 giorni in cui gli scultori devono portare a compimento tutte le opere. Una volta rimosse tutte le forme in legno che contenevano i blocchi di sabbia, rimossa tutta la sabbia in eccesso, e terminata la fase scultorea, si

---

<sup>10</sup> *Pound-up*: termine tecnico relativo alla scultura in sabbia che indica grandi blocchi composti da questo materiale ottenuti attraverso la compattazione meccanica di sabbia bagnata all’interno di casseformi in legno, poste a struttura piramidale.

procede con il momento dedicato all'allestimento scenografico. A seconda dei diversi casi questo prevede il montaggio di quinte dipinte, la creazione di fontane o laghetti, l'inserimento di piante, la creazione di una superficie calpestabile per i visitatori, il montaggio dell'apparato didascalico e l'allestimento dell'area bookshop.



**Figura 24** Tensostruttura per le manifestazioni “Sand Nativity”, archivio Sultans of Sand.

Nel primo anno “Sand Nativity” presenta un percorso espositivo ideato questa volta dallo statunitense Damon Farmer, che presenta in totale cinque sculture realizzate da soli tre artisti: Damon Farmer, Richard Varano e Sergio Ramirez. Le scene realizzate sono ispirate a versi dei Vangeli e narrano i momenti de *L’annuncio a Maria*, *L’annuncio ai pastori*, *Il viaggio a Betlemme*, *I Magi* e *La Natività*.

Per le edizioni degli anni seguenti, il 2003 e il 2004, aumenta il numero delle sculture, arrivando a realizzarne sette. Gli artisti selezionati sono Pavel Zadanuk, Alexey Dyakov, Vladimir Kuraev, Damon Farmer, Sergio Ramirez e Etual Ojeda e si cimentano con le stesse tematiche riferibile ai momenti della storia sacra antecedenti la nascita del Bambino.

Una nuova concezione nella disposizione della mostra rivoluziona il presepe realizzato per il Natale del 2005. I nove artisti invitati non sono più impegnati singolarmente nella realizzazione di ogni scultura ma cooperano per creare un'unica grande opera. Il blocco di sabbia da scolpire, lungo 19 metri, largo 10 e alto 5, è un lavoro monumentale, in cui linearmente si susseguono scene di città al cui interno prendono vita diversi personaggi, dai mercanti ai pastori, per arrivare infine al gruppo della *Natività*.

L'anno successivo, il 2006, la grande scultura monoblocco che unisce le diverse scene del presepe viene ripresentata, ma un'altra novità prende avvio in questa edizione. Si tratta della realizzazione di una statua dedicata ai personaggi che si sono distinti per il loro contributo nel portare la pace nel mondo che per questa prima edizione viene dedicata a Giovanni Paolo II, presentandone un ritratto realizzato dallo scultore russo Pavel Zadanuk<sup>11</sup>.



**Figura 25 Pavel Zadanuk, *Papa Giovanni Paolo II*, 2006.**

---

<sup>11</sup> Pavel Zadanuk, ora Pavel Milnykov, scultore russo formatosi presso l'Art University di Mosca, si è specializzato nello studio della fisiognomica e della ritrattistica diventando uno degli specialisti nell'ambito della sabbia. A lui sono stati affidati, a partire da quest'edizione, la gran parte dei ritratti dei personaggi a cui sono state dedicate le sculture dei "Portatori di pace."

Nel 2007 il presepe muta ulteriormente la sua configurazione, focalizzando l'attenzione nel fulcro composto da un enorme ottagono alto otto metri sui cui



**Figura 26 Richard Varano, Scultura promozionale per l'edizione 2008 del "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia", "La Cina e le Olimpiadi", 2007, archivio Sultans of Sand.**

lati prenderanno vita altrettante scene tradizionali riprese dai Vangeli quali *L'annunciazione, Il sogno di Giuseppe, Gli angeli e i pastori, Il viaggio a Betlemme, La visitazione, Non c'è spazio alla locanda, La nascita di Cristo e I magi*. La statua al portatore di pace viene dedicata, per questo evento, a Mahatma Gandhi<sup>12</sup> e viene inoltre realizzata un'opera a fine promozionale da Richard Varano che suggerisce la tematica della futura manifestazione estiva del "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" del 2008, ovvero "la Cina e le Olimpiadi".

La settima edizione di "Sand Nativity" vede invece la predisposizione di una nuova soluzione compositiva. Una scultura dà il benvenuto al visitatore della mostra presentando due angeli che sorreggono un cartiglio con il logo della Città di Jesolo. Madre Teresa di Calcutta<sup>13</sup>, raffigurata nel pieno di un gesto caritatevole verso alcuni bambini africani, sembra prendere vita da un blocco grezzo di materiale inerte opera di Pavel Zadanuk. Le altre tematiche classiche raffigurate nella storia subito precedente alla venuta al mondo di Cristo sono rappresentate in sei grandi sculture mentre lo statunitense Ray Villafane esegue tre figure satellite a grandezza naturale a tutto tondo. Se nei primi anni le sculture venivano demolite con il termine delle feste natalizie,

<sup>12</sup> Mahatma Gandhi (1869-1949), politico e filosofo indiano fu un'importante guida spirituale ed è universalmente conosciuto come simbolo della non violenza.

<sup>13</sup> Madre Teresa di Calcutta (1910-1997), fondatrice delle Missionarie della Carità, ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 1979 ed è stata beatificata nel 2003 da Papa Giovanni Paolo II.

nelle ultime due edizioni la durata dell'esposizione viene prolungata, rimanendo visitabile fino alla terza domenica di gennaio.

La manifestazione del 2009 si presenta con una concezione totalmente differente da quella delle precedenti edizioni. Il Comune di Jesolo insieme al direttore artistico propongono per questa ottava edizione che le scene sacre che verranno realizzate prendano ispirazione direttamente da capolavori della storia dell'arte, dando così l'occasione agli scultori invitati di confrontarsi e rielaborare le opere dei grandi maestri dell'arte. I dipinti prescelti sono state compiuti tra il 1300 e il 1700, ampio arco temporale che permette agli scultori di confrontarsi anche con le caratteristiche figurative di diverse epoche, a partire da Giotto, passando per Leonardo e arrivando poi a Teniers. La scena dell'*Annunciazione* a Maria viene ripresa direttamente dal dipinto di Leonardo da Vinci. Eseguito tra il 1472 e il 1475 è una delle più famose annunciazioni del Rinascimento italiano.



**Figura 27** Lars Borst, fasi di lavorazione dell'*Annunciazione*, ispirato a Leonardo da Vinci, 2009, archivio Sultans of Sand.

L'episodio della *Visitazione* è ripreso da quella di Mariotto Albertinelli, il cui dipinto realizzato nel 1503 è conservato alle Gallerie degli Uffizi di Firenze e viene parafrasato da David Ducharme. Diversamente Radovan Zivny si rivolge alla pittura oltrealpina di Peter Brueghel, reinterpretando la celebre tela rappresentante l'episodio evangelico della *Cacciata di Maria e Giuseppe dalla locanda*. Sempre alla pittura neerlandese guarda l'americano Daniel Belcher, nel momento in cui si ispira a Teniers per la sua opera con *L'angelo e i pastori*. Peter Vogelaar traduce gli stilemi protorinascimentali di Giotto nell'esecuzione

della scultura raffigurante l'episodio dell'*Adorazione dei magi*. Nuovamente al pittore fiorentino guarda anche Damon Farmer per la realizzazione della scultura raffigurante il *Viaggio verso l'Egitto*. Per l'episodio della *natività* Susanne Ruseler e Baldrick e Buckle si ispirano invece all'arte del maestro fiorentino Simone Martini. Per tale occasione viene invitato a intervenire all'inaugurazione della mostra anche lo storico dell'arte Philippe Daverio<sup>14</sup>, che commenta in diretta video sulla piazza le opere realizzate fornendo una dettagliata descrizione critica dei lavori. La sua esegesi riguarda principalmente i bagagli culturali che ogni singolo artista possiede e che contribuiscono influenzando la rielaborazione personale delle immagini.

L'edizione del 2010 è studiata dal direttore artistico prevedendo sculture a grandezza naturale che rappresentano momenti e scene di vita quotidiana ambientate all'epoca della nascita di Cristo. Gli scultori selezionati, dodici per questa edizione, hanno avuto a disposizione nove giorni per realizzare le loro opere lavorando i blocchi di sabbia. Nel momento in cui il direttore artistico contatta ogni persona, questa deve presentare un bozzetto dell'opera che intende scolpire, e deve ottenerne l'approvazione finale e dunque la conferma alla partecipazione. Grande importanza ha anche l'allestimento del percorso espositivo che ogni anno viene rielaborato dal direttore. Le mostre organizzate a Jesolo infatti prevedono che le tematiche scelte vengano sviluppate lungo un percorso logico ed elaborato e che abbia a sua volta un forte impatto emotivo oltre che culturale, sul fruitore che decide di visitare la mostra. Ogni dettaglio viene dunque studiato a priori, in modo tale da rinnovare di continuo il piacere e la curiosità della visita alla mostra.

---

<sup>14</sup> Philippe Daverio, di origine francese è uno storico e critico d'arte, giornalista e conduttore televisivo nonché docente universitario.

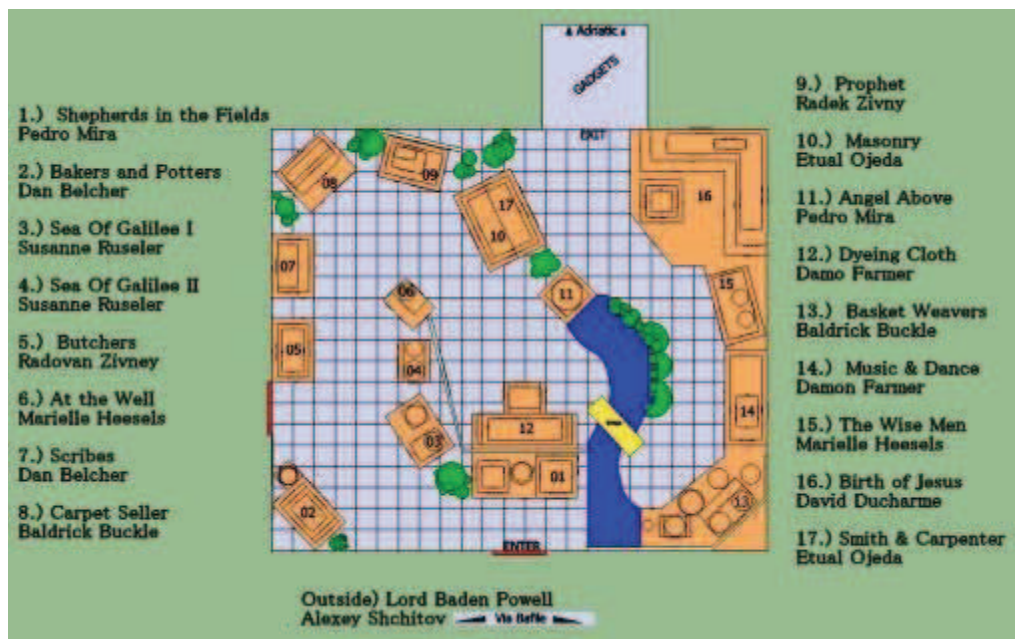


Figura 28 Percorso espositivo "Sand Nativity" 2010

Per l'anniversario del decimo anno di "Sand Nativity", manifestazione nata come supporto al grande Festival estivo, ma cresciuta sempre più negli anni fino a diventare la più grande nel suo genere, vi sono ulteriori innovazioni. Viene infatti deciso di affiancare la sabbia scolpita ad una visuale scenografica che aumenti il senso prospettico finale della composizione d'insieme, dando vita ad un connubio tra disciplina scultorea e disciplina pittorica. Parte delle sculture vengono così affiancate a paesaggi dipinti, realizzati dall'artista poliedrico Damon Farmer.



**Figura 29** Baldrick Buckle, *Mercanti*, "Sand Nativity" 2011, archivio Sultans of Sand

L'edizione 2012 aumenta ulteriormente la sua spettacolarità presentando un totale di più di 90 personaggi scolpiti e oltre una dozzina di animali. Il visitatore ha l'impressione di camminare lungo le strade di Betlemme, incontrando lungo il suo percorso molte figure di gente comune. Le novità presentate stupiscono sempre lo spettatore che è incuriosito da accattivanti scorci prospettici, da finestre all'interno delle quali si scorgono interni di abitazioni o di locande, frequentate da clienti affamati attorno a tavole imbandite.

Il presepe di sabbia del 2013 non è più un susseguirsi di momenti storici riguardanti la tradizione sacra, ma presenta delle scene di vita quotidiana ricreando un ambiente in cui interagiscono vari personaggi, tra mercanti, artigiani, cantastorie, vasai, pastori ecc. L'innovativa esposizione è organizzata ricreando una grande arena in sabbia, all'interno della quale si forma una piazza, dove il visitatore è invitato a sostare. Il punto di vista ottimale per cogliere l'illusione spaziale ricreata è quello posto perfettamente al centro all'area. Il pubblico da questa posizione riesce a ammirare prospetticamente un unico panorama che gli si apre tutt'intorno. La particolarità di questa edizione infatti è quella di concepire tutte le sculture a tutto tondo, raffiguranti esclusivamente figure umane, animali, od oggetti da questi utilizzati. I grandi blocchi di sabbia che venivano quindi lavorati nelle edizioni precedenti sono

sostituiti da blocchi di dimensione più ridotta e, per la realizzazione della sensazione prospettica che il visitatore deve cogliere, si sono creati tre anelli concentrici di *pound-up*. Questi permettono di realizzare figure in diverse dimensioni, ricreando così un'illusione prospettica molto suggestiva e veritiera. Rimangono come sculture singole e di dimensioni imponenti la scena della *Natività*, da cui traspare tutta la tradizione della scultura russa, magistralmente espressa nel lavoro monumentale di Ilya Filymontsev e la statua dedicata ai "Portatori di pace", per questa edizione intitolata a San Francesco d'Assisi.

Per l'ultima edizione appena conclusasi, il *layout* proposto dal direttore artistico conferisce maggiore importanza al ruolo del personaggio scelto come simbolo di pace. Vengono dunque realizzate due sculture dedicate alla vita di San Giovanni Bosco e alla sua importante attività sociale, poste ad apertura e chiusura del percorso espositivo, che presenta opere raffiguranti sia icone sacre della tradizione religiosa, che attività tipiche della vita del tempo, dando vita ad un insieme organico e omogeneo. Per questa occasione inoltre alcune opere sono completate da dipinti monocromi, senza i quali l'episodio rappresentato in scultura non può essere compreso interamente, legando indissolubilmente le due differenti tecniche artistiche.



Figura 30 Locandina "Sand Nativity", 2014.

## CAPITOLO II

# CARATTERISTICHE E TIPICITA' NELLA LAVORAZIONE DELLA SABBIA

*[...]E ciò che dura e resta fisso  
non ci è così intimamente caro:  
pietra preziosa con gelido fuoco,  
barra d'oro di pesante splendore;  
le stelle stesse, innumerabili,  
se ne stanno lontane e straniere, non somigliano a noi  
- effimeri-, non raggiungono il fondo dell'anima [...].*

Hermann Hesse, Scritto sulla sabbia



Figura 31 Spiaggia di Jesolo, inverno 2013

Dopo aver ripercorso, se pur sommariamente, le tappe essenziali dell'evoluzione delle due manifestazioni, risulta ora importante, ai fini di una miglior comprensione delle peculiarità caratterizzanti tanto le manifestazioni quanto le singole opere che le compongono, mettere in luce le particolarità proprie del materiale compositivo di questa pratica scultorea. Dopo una sintetica spiegazione delle caratteristiche fisiche degli elementi che compongono la sabbia e delle diverse tipologie che si possono trovare nei vari ambienti, tratterò delle tecniche di lavorazione e successivamente delle proprietà che assume e che qualificano le opere che poi vengono realizzate. Questo permette di introdurre delle tipicità legate al materiale in specifico, che condizionano inevitabilmente anche i metodi di realizzazione e di programmazione delle manifestazioni che vengono organizzate a riguardo, nonché di sottolineare il forte vincolo che si viene a formare tra il territorio jesolano, le cui spiagge offrono in abbondanza questa materia prima, e la sopraccitata forma d'arte.

Ritengo considerevolmente rilevante la trattazione contenuta in questo capitolo, in quanto potrebbe fornire un'utile guida che introduca questa disciplina anche ad un pubblico estraneo al settore, permettendo così una comprensione delle singolarità che contraddistinguono questa produzione artistica. I contenuti qui di seguito riportati sono frutto di esperienze pratiche e teoriche acquisite nel corso degli anni e del lavoro svolto presso l'ente comunale e la Varano Sand Company, nonché dei pareri e delle istruzioni fornitimi da alcuni dei professionisti che lavorano nel campo, uniche fonti ad oggi possibili per presentare un lavoro approfondito, magari non esaustivo ma certamente organico, sull'argomento.

## II.1 LA SABBIA

“Roccia sedimentaria clastica, incoerente, derivata dalla degradazione di rocce preesistenti e costituita prevalentemente da frammenti di singoli cristalli, oltre a minuti frammenti di rocce e di altri tipi di sedimenti.”<sup>15</sup>

La sabbia, che può avere origini molto varie e diversificate, può essere di mare, di cava o di fiume, ed è composta da frammenti le cui dimensioni possono variare determinandone cinque classificazioni:



**Figura 32 Sabbia di Jesolo.**

molto grossolane (2-1 mm), grossolane (1-0,5 mm), medie (0,5-0,25 mm), fini (0,25-0,125 mm), molto fini o finissime (0,125-0,062 mm).

I granelli che compongono questa materia possiedono una forma irregolare, in quanto derivanti da una continua erosione di minerali che, entrando in collisione tra loro, si frammentano e diventano poi la sabbia che tutti conosciamo. Le sabbie di fiume contengono al loro interno anche una percentuale di limo che si aggira attorno al 10 %, che funge da aggregante naturale e permettendo una durata e una resistenza maggiore rispetto a sculture realizzate utilizzando sabbia di mare o di cava.

La cosa fondamentale per la realizzazione delle sculture in sabbia è l'aggregazione dei diversi granelli che si ottiene attraverso l'inserimento dell'acqua. L'acqua, che può essere sia dolce che salata, è composta da

---

<sup>15</sup> *Sabbia* in <http://www.treccani.it/enciclopedia/sabbia/> (consultato il 05/10/2014)

molecole polari, in cui una parziale carica negativa è presente in prossimità dell'atomo di ossigeno e una parziale carica positiva è presente in prossimità dei due atomi di idrogeno. L'attrazione che si forma dunque tra le molecole dell'acqua, che incorporano totalmente i granelli di sabbia, ha la proprietà di far aggregare i granelli di sabbia e di rendere il materiale compatto e dunque atto all'attività della scoltitura per estrazione. Maggiore è la quantità di acqua aggiunta, maggiore sarà la forza di attrazione tra le molecole di acqua che circondano i granelli di sabbia; questa forza viene chiamata tensione superficiale. Più i granelli di sabbia sono sottili, più grande è la forza di attrazione che si esercita e superiore sarà il grado di compattezza raggiungibile. Nel caso in cui venga utilizzata acqua di mare, la presenza del sale non crea particolari effetti leganti, anzi, risulterebbe problematica specialmente per opere la cui previsione di durata supera la permanenza media di una mensilità, in quanto si verrebbero a formare delle inflorescenze biancastre sulla superficie della scultura.

Fondamentale risulta inoltre essere il grado di pulizia della sabbia. Conchiglie, legni, scarti vari, sono tutti elementi che contribuiscono a creare instabilità alla compattazione finale e possono creare problemi nella fase di scoltitura specialmente nella realizzazione di opere molto elaborate e particolarmente curate nei dettagli.

La sabbia che si trova naturalmente nelle spiagge della costa adriatica e che viene utilizzata per la realizzazione delle sculture create durante le manifestazioni a Jesolo, ha un'origine dolomitica ed è classificata tra le sabbie di granulometria medio-fina. Al fine di prolungare la durata delle opere estive anche in condizioni poco favorevoli come l'alta esposizione al sole e al vento, è stata aggiunta alla sabbia della spiaggia anche una quantità di bentonite pari all'1 %. Questa sostanza, di origine naturale, è un minerale argilloso che, grazie alle sue proprietà, riesce a mantenere più a lungo l'umidità interna al blocco di sabbia.

Altro accorgimento che viene adottato per preservare le sculture dalle intemperie, è quello di spruzzare, sull'opera finita, un sottile strato di una soluzione di colla vinilica e acqua. Tramite questa procedura si viene a creare

un film protettivo che irrobustisce la superficie e impedisce l'evaporazione dell'acqua interna alla scultura.

## II.2 LE TECNICHE DI LAVORAZIONE

Le tecniche di scoltitura della sabbia si sono evolute e sviluppate nel corso degli anni, in modo proporzionale alla frequenza del suo utilizzo in ambito artistico. Vi sono innanzitutto da individuare diversi metodi di approccio al materiale, che spesso denotano altrettanti gradi di competenze acquisite nella lavorazione della sabbia.

La modalità più semplice per comprendere quanto la sabbia di un luogo sia adatta alla lavorazione scultorea è la così detta “prova della sfera”. Questa consiste nella semplice realizzazione di una palla di sabbia bagnata, che sia abbastanza solida da essere lanciata in aria e ripresa senza che si creino delle fratture o rotture.

Il procedimento basilare utilizzato già nelle prime realizzazioni artistiche, come quelle relative ai periodi di fine XIX e inizio XX secolo, è quello della compattazione manuale di accumuli di sabbia sulla spiaggia. Per questo metodo lavorativo, chiamato *soft compacting*, si procede bagnando con una grande quantità d’acqua l’ammasso di sabbia e smuovendo il materiale con pale in modo tale da permettere all’acqua di penetrare fino alle zone più sottostanti. La compattazione tramite questa tecnica avviene principalmente con il peso del proprio corpo, calpestando ripetutamente con i piedi l’accumulo sabbioso. Una volta ottenuta una base abbastanza solida è possibile procedere con la fase di lavorazione artistica. A questo livello si agisce in genere scolpendo sia per estrazione rispetto al blocco compattato, sia per modellazione. È infatti possibile creare, senza l’utilizzo di forme, blocchi di sabbia solida, che possono raggiungere anche altezze di 50-70 cm. Per realizzare questo tipo di compattazione è sufficiente servirsi di un secchio ricolmo d’acqua al cui interno aggiungere della sabbia, senza che questa però assorba totalmente il liquido. Il composto che si ottiene in questo modo può essere disteso con l’utilizzo esclusivo delle mani, in vari strati, che dovranno essere ad uno ad uno “massaggiati” in modo tale da aiutare la discesa dell’acqua in eccesso e la conseguente aggregazione con gli strati di sabbia sottostanti. Questa metodologia è quella più utilizzata a livello amatoriale, in

quanto non necessita di strumenti specifici né di eccessivi tempi di compattazione.

Un grado superiore che permette una compattazione più solida si può raggiungere attraverso l'utilizzo di forme plastiche o di legno di dimensioni varie, ma pur sempre ridotte. Un esempio si può individuare nella creazione di cilindri di sabbia attraverso l'utilizzo di tubature di diverso diametro. All'interno di queste forme plastiche è possibile colare in vari strati, sempre mantenendo un minimo di vibrazione con le mani, la sabbia completamente satura di acqua. Le vibrazioni continue aiutano la filtrazione dell'acqua verso il basso, e evitano la formazione di grumi più secchi o di bolle d'aria, permettendo così la creazione di un blocco definitivo coeso.

Utilizzando forme di dimensione più ampia, in specifico di fogli plastici della larghezza di 1 m, arrotolati e rivestiti in un lato di una tela che ne aumenti la resistenza, non risulta più sufficiente la compattazione manuale, ma diventa indispensabile l'utilizzo di appositi compattatori. Questi consistono in uno strumento



**Figura 33 Pound-up realizzato con forme plastiche e compattazione manuale, archivio Sultans of Sand.**

composto da una base circolare in cemento fissata ad un manico. La compattazione avverrà inserendo all'interno della forma plastica degli strati di sabbia di circa 10 cm bagnati abbondantemente con acqua. Una volta raggiunta la giusta proporzione tra sabbia e acqua si pressa la sabbia con l'utilizzo del compattatore. Lo stesso procedimento deve essere ripetuto fino al raggiungimento dell'altezza desiderata. Terminato il drenaggio dell'acqua in eccesso, è possibile rimuovere le forme plastiche e utilizzare il blocco di sabbia.

Per sculture di dimensioni maggiori ad 1 m e per velocizzare il procedimento, è necessario l'utilizzo di macchine compattatrici pneumatiche. In particolare questa tecnica venne sviluppata negli anni Settanta del secolo scorso da Gerry Kirk<sup>16</sup>, che grazie alla sua formazione da costruttore edile, riuscì a mettere a punto una tecnica di compattazione in grado di preparare enormi blocchi di sabbia solida e di raggiungere livelli di altezza impossibili fino ad allora. Per queste realizzazioni vengono utilizzate nella maggior parte dei casi delle forme in legno, solitamente della larghezza di 50 cm e di una lunghezza variabile.



**Figura 34 Fase preparatoria di compattazione meccanica dei blocchi di sabbia, archivio Sultans of Sand.**

Questi pezzi di legno vengono poi uniti alle estremità, ottenendo così grandi contenitori di varie forme di dimensioni anche monumentali. Siffatta metodologia denominata *hard compacting*, ha gli stessi fondamenti teorici di quella precedentemente illustrata, cioè consiste nella compattazione di diversi strati di sabbia copiosamente bagnata, utilizzando però compattatori pneumatici meccanici. Salendo man mano in altezza vengono create le

---

<sup>16</sup> Scultore professionista nato nel 1937, fondatore della WSSA (di cui si tratterà nel terzo capitolo di questa tesi) famoso per l'invenzione di questo metodo di compattazione.

“scatole” che vengono poste sopra la sabbia compattata e così procedendo si può ottenere una piramide di sabbia anche di svariati metri di altezza. All’inizio dell’utilizzo di questa tecnica erano sorti alcuni problemi riguardo alla pressione esercitata dalla sabbia.



**Figura 35 Compattazione dei blocchi di sabbia e macchine compattatrici, archivio Sultans of Sand.**

Non era infatti possibile creare delle sculture con base molto ampia in quanto la compattazione portava una pressione tale da spaccare le forme in legno. A questo problema si è intervenuti inserendo un rinforzo in filo di ferro per mantenere la forma geometrica scelta, che poi vien lasciato all’interno del blocco di sabbia e di conseguenza anche all’interno della scultura. È da notare come questo filo di ferro, che ove possibile si può anche rimuovere, non abbia il minimo ruolo strutturale nella resistenza della scultura finale in quanto la sua staticità e compattezza è del tutto determinata dal legame tra sabbia e acqua ancor più stimolato dalle macchine compattatrici. Quando il blocco è stato terminato, verrà lavorato togliendo le casseforme di legno a partire da quelle poste all’apice. Una volta rimosse queste si otterrà un blocco di sabbia molto solido, che può essere lavorato.



**Figura 36 Apertura delle forme lignee.**

Il metodo di scoltitura che viene utilizzato è per la maggior parte quello dell'estrazione di materiale, per cui si procederà nel rimuovere la sabbia in eccesso per estrarne l'opera conclusa. Questa tecnica è accomunabile a quella della lavorazione artistica della pietra o del legno, a differenza di quella che è l'opinione comune che, per associazione di materiale, lo tende a concepire come più simile alla lavorazione della creta o della plastilina. Inevitabilmente vi sono situazioni in cui anche il metodo della modellazione è necessario, soprattutto nel caso di piccoli dettagli, ma il criterio principale di lavorazione è comunque da considerarsi quello per estrazione.



**Figura 37 Ilya Filimontsev al lavoro durante "Sand Nativity" 2012.**

Gli strumenti che vengono utilizzati, oltre alle proprie mani, sono per lo più quelli dell'artigiano muratore, ovvero pale, spatole, cazzuole, anche se non mancano gli attrezzi tipici della bottega d'arte. Con questo faccio riferimento a tutta quella serie di piccole spatole da pittore, strumenti per la lavorazione della creta, come le mirette per asportare la sabbia, pennelli da spolvero, cucchiali, coltelli di varie misure e grandezze. Vengono utilizzate spatole di acciaio o di plastica per la realizzazione di superfici piane, e stecchi o strumenti in legno di varie forme per incidere o rifinire nei minimi particolari il lavoro. Non mancano inoltre gli attrezzi che ognuno inventa autonomamente per ottenere una resa migliore.

### II.3 CARATTERISTICHE

Tra le prime peculiarità relative all'utilizzo in ambito artistico della sabbia, non si può escludere la relazione con il territorio circostante. È una forma d'arte che nasce infatti in luoghi dove naturalmente si trova con larga disponibilità questo materiale, ovvero principalmente lungo le coste. Almeno inizialmente la scultura in sabbia era dunque limitatamente legata ad un luogo specifico, anche se al giorno d'oggi, con la diffusione di questa disciplina e grazie alla facilità di organizzazione dei trasporti, è possibile trovare opere di questo genere anche in contesti totalmente estranei alla provenienza del materiale.

Una delle caratteristiche da notare quando si parla di sculture di sabbia è il procedimento che bisogna seguire nella fase artistica del lavoro. Il blocco rigido ottenuto, anche se molto compatto e solido, resta fragile nel suo insieme, ed è pertanto necessario procedere con le adeguate misure cautelari per riuscire ad ottenere il risultato preventivato. Una volta stabilito il soggetto, l'artista pone molta attenzione allo studio proporzionale del blocco che deve lavorare. Non è infatti possibile, con una scultura in sabbia di grandi dimensioni, cominciare da un abbozzo per poi lasciare tutta la fase rifinitoria per ultima. Il procedimento dell'apertura delle forme lignee deve infatti avvenire per strati, in quanto vi è la necessità per lo scultore di poggiarsi sui casseri di legno nel momento della scolpitura. Una volta rimosso il livello di appoggio, l'artista non è più in grado di raggiungere il punto più alto della scultura e di conseguenza si necessita che la definizione qualitativa sia quella dell'opera ultimata. Questo inevitabilmente fa sì che lo scultore possieda una certa competenza nello studio e realizzazione delle proporzioni e che abbia una buona capacità di visualizzare l'opera finale nel suo complesso fin dal primo giorno di lavorazione.

La scolpitura della sabbia rigidamente compattata attraverso le modalità esplicate, richiede un tempo molto limitato anche per la realizzazione di grandi blocchi scultorei, in quanto la durezza del materiale è minore rispetto ad altri materiali come la pietra. Facendo l'esempio delle sculture realizzate a Jesolo, per la loro realizzazione non sono mai stati impiegati più di una decina di

giorni, anche per blocchi di sabbia di altezza di 5 o 6 m, lavorati da un solo artista.

Vi sono inoltre delle situazioni gravitazionali che ogni scultore deve conoscere e tenere inevitabilmente in considerazione. Ogni parte realizzata nell'opera scultorea finale, ha un suo peso specifico, a seconda delle dimensioni di cui è caratterizzata. Questo peso va necessariamente scaricato su di una base che sia in grado di sorreggerlo, senza della quale non potrebbe essere in grado di autosostenersi. Per spiegare meglio la situazione si può fare l'esempio di una mano. Nell'immagine qui di seguito, lo scultore ha realizzato la figura di Don Bosco, la cui mano è posta verticalmente, dando come l'impressione di stare in quella posizione per qualche strano miracolo. L'unico escamotage utilizzato invece è quello di crearla perfettamente in verticale in modo tale che il peso che la caratterizza, venga scaricato nel resto del braccio al di sotto della mano. Inversamente ciò non potrebbe avvenire per un dito posto nel gesto di indicare in una posizione totalmente orizzontale, perché, anche se la sua dimensione è molto limitata, il materiale non è abbastanza resistente da permettere queste arditezze.



**Figura 38 Pavel Milnykov al lavoro, "Sand Nativity" 2014, foto di Alessandro Lana**

Anche a causa di ciò che è stato appena spiegato, oltre che a casi in cui vi sono difetti nel metodo della compattazione, vi è la possibilità che si verifichino dei cedimenti o dei crolli, dovuti alla sbagliato calcolo nello scarico dei pesi nella composizione finale. Molto dipende inoltre dalla tipologia della sabbia utilizzata e nella capacità dello scultore di capire fino a quali profondità e astrusità potersi spingere.

Quello che consegue a questa fragilità dell'opera, sia nel momento della sua realizzazione, sia una volta che è stata terminata, è una molto limitata capacità di resistenza ai fattori esterni. Le sculture di sabbia in genere sono molto friabili anche al solo tatto, specialmente nei particolari più minuti.

Per quel che riguarda la durata e la conservazione di tali opere un peso rilevante hanno gli agenti climatici e atmosferici. Nel caso jesolano si è notato come, anche a parità di utilizzo della stessa tensostruttura e a parità di giorni di esposizione, vi siano nette differenze sulla qualità del mantenimento dell'opera a seconda delle stagionalità. Le sculture esposte nelle varie edizioni di "Sand Nativity", ad esempio, si conservano molto meglio rispetto a quelle del "Festival" estivo. Questo è sicuramente dovuto alla temperatura, che in estate determina un'evaporazione più veloce dell'acqua che si trova all'interno del blocco di sabbia, e all'alto livello di umidità dell'aria, che tende a riumidificare la sabbia. Anche se l'esposizione avviene al coperto della tensostruttura, data la sottile consistenza della tenda, le condizioni atmosferiche sono facilmente percepibili e comunque determinanti. La secchezza inoltre, che è il problema che più si è presentato durante l'esposizione estiva, fa sì che il sale presente nella sabbia si cristallizzi, rompendo lo strato superficiale della scultura. Nel caso invece di sculture realizzate all'aperto, come è avvenuto per i primi anni della manifestazione e per l'edizione dell'estate appena conclusasi, altri fenomeni che possono influenzarne la conservazione sono ad esempio il vento e la pioggia. Nel primo caso, se non in situazioni di raffiche veramente potenti, il vento non arreca danni troppo vistosi, e ciò vale anche per la leggera pioggia. Sono invece fonte di danneggiamento le precipitazioni sostenute, ma soprattutto quelle ripetute. Ciò che viene intaccato tuttavia è solamente la parte superficiale, e non quella strutturale, quindi a meno che non vi siano casi di

sculture particolarmente fragili nella loro compattazione, non si avranno dei grossi crolli di materia, ma una grande esfoliazione dello strato superficiale. Problematico è inoltre il caso in cui le sculture vengano colpite da grandinate, che come con grandi piogge, ne intaccano lo strato più esterno.

A causa di questa sua intrinseca fragilità, la scultura di sabbia è fortemente legata al concetto di effimerità. Con questo si intende qualcosa caratterizzato da una durata limitata, transitoria e ciò inevitabilmente ne condiziona sia il momento del concepimento, che quello della fruizione. La natura stessa del supporto lega indissolubilmente la singola opera, come il loro insieme, ad un contesto circoscritto sia spazialmente (il perimetro pertinente alla scultura, o quello del tendone) che temporalmente (il periodo d'esecuzione, la durata dell'evento, l'inevitabile demolizione). È proprio l'effimerità del supporto, con le correlate implicazioni, che rende peculiari le dinamiche della loro esistenza materiale e avvalorano l'importanza di una loro trasmissione su altro supporto/*medium*, quello fotografico. Essendo consapevole che l'opera che viene realizzata non dovrà resistere per sempre, ne sarà per sempre fruibile dal pubblico, immancabilmente l'atteggiamento dell'artista sarà differente da colui che lavora con materiali più tradizionali come ad esempio la pietra o il legno. Ogni scultore sarà infatti psicologicamente preparato a comprendere la distruzione del proprio lavoro o il cedimento di una parte strutturale, in prima istanza per la velocità con cui è possibile intervenire, e in secondo luogo perché il deperimento dell'opera stessa viene accettato preventivamente come una circostanza inevitabile.



**Figura 39** Deperimento della scultura, Festival Internazionale di Sculture di Sabbia 2013, "Il Rinascimento Italiano".



**Figura 40** Deperimento della scultura, "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" 2013, "Il Rinascimento Italiano".

L'impossibilità di conservare per un tempo illimitato o quasi questi prodotti, fa sì che il rinnovamento stilistico e dei soggetti sia continuamente perpetrato. Nelle manifestazioni di questo genere infatti non si avrà mai la possibilità di ripresentare, anche se perfettamente coincidente con la tematica sviluppata, una stessa scultura, in quanto l'originale non è preservabile. Di conseguenza si avrà sempre qualcosa di nuovo, e indubbiamente la grande mole di lavoro a cui ogni artista è abituato, frequentando le molte manifestazioni internazionali che vi sono in giro per il mondo, fa sì che le sue abilità e competenze si sviluppino di continuo.

Questo tema della caducità può condurre inoltre il discorso verso altre forme di arte estemporanea, legate ad un tempo e ad una vita limitata, come possono essere le arti performative o quei particolari casi di quella che viene definita *arte relazionale*, ovvero:

“Insieme di pratiche artistiche che prendono come punto di partenza teorico e pratico l'insieme delle relazioni umane e il loro contesto sociale, piuttosto che uno spazio autonomo e restrittivo” .<sup>17</sup>

Il discorso, qui solamente accennato, verrà ripreso nel capitolo IV, riguardante la trattazione di altri casi di arte contemporanea che presentano elementi in comune con quella oggetto di questo studio.

---

<sup>17</sup> Nicolas Bourriaud, *Estetica relazionale*, postmediabooks, Milano, 2010, p. 150.

### CAPITOLO III

## STORIA DELL'UTILIZZO DELLA SABBIA IN SCULTURA

*Io intendo scultura quella che si fa per  
levare: quella che si fa per via di porre,  
è simile alla pittura.*

Lettera di Michelangelo Buonarroti a  
Benedetto Varchi



Figura 41 James Taylor, 1906, tratto da <https://medium.com/@lukeoneil47/castles-made-of-sand-the-collapse-of-atlantic-citys-casinos-8bd5470cf581>

Identificate e presentate le peculiarità tecniche è opportuno ripercorrere un'evoluzione storica dell'utilizzo della sabbia con finalità artistiche. Principiando dai miti e dalle esperienze più antiche riguardanti l'utilizzo del materiale assunte qui come forme poetiche significative nella loro valenza simbolica, ma anche "documentaria" di un antico interesse, si giunge ai casi attestati di pionieri di questa attività artistica a livello professionale che hanno svolto il loro lavoro tra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Seguono nella storia più recente, l'evolversi delle associazioni o imprese accentrate attorno a questa forma artistica, con il conseguente incremento di forme diversificate di manifestazioni in un contesto globalizzato e quindi internazionale, di cui si presenta, in chiusura della trattazione una tavola sinottica che cerca di individuare schematicamente la tipologia e la localizzazione geografica delle singole manifestazioni riguardanti la scultura in sabbia.

### III.1. NASCITA DELLA SCULTURA IN SABBIA

Le prime testimonianze scritte riguardanti l'utilizzo della sabbia come materiale atto alla creazione di sculture risalgono al XIV secolo. Tuttavia risulta quasi impossibile credere che non vi siano stati altri momenti precedenti in cui la sabbia è stata utilizzata come materiale scultoreo, infatti proprio per la sua grande diffusione, la facilità di reperimento e la vicinanza con l'acqua, il gesto di impaccarla e tentare di modellarla risulta naturale per la maggior parte delle persone al mondo<sup>18</sup>.

La fonte in cui se ne parla per la prima volta è un antico mito indiano, in particolare della cultura Orissa, il cui Stato si trova nella costa Est della penisola indiana, affacciata sul golfo del Bengala. Questo è quello che il mito afferma :

"Poet Balam Das, the author of Dandi Ramayan was a great devotee of Lord Jagannath. Once during Ratha Yatra (Car Festival), he tried to climb the chariot of Lord Jagannath to offer his prayer. Since he wasn't allowed by the priests of the chariot to climb it and also insulted by them . With a great frustration and humiliation he came to the beach (Mahodadhi) and carved the statues of Lord Jagannath, Lord Balabhadra and Devi Subhadra on the Golden sand. Then there he started praying and worshipping these statues. His devotion was so strong and deep that the original statues vanished from the chariot and appeared at that place where Balam das was worshipped."<sup>19</sup>

Tuttavia non abbiamo altre testimonianze di questo avvenimento, ne ve ne sono altre di scritte fino alla fine del XIX secolo.

---

<sup>18</sup> Relativamente alla naturalità del gesto si vedano le ricerche in ambito psicoanalitico di Dora Kalff, ideatrice dell'S.P.T sandplay therapy.

Kalff, D.M. *Sandplay: A psychotherapeutic approach to the psyche*. Cloverdale, CA: Temenos Press, 2003/1980.

Per una contestualizzazione storica di Dora Kalff si consulti inoltre <http://www.sandplay.org/>

<sup>19</sup>*Sand Arts*, in [http://orissadiary.com/orissa\\_tourism/art&craft/Sand%20Arts%20.asp](http://orissadiary.com/orissa_tourism/art&craft/Sand%20Arts%20.asp) (consultato il 02/01/2015).

Secondo ciò che scrive Lucinda Wierenga, titolare della ditta texana Sand Castel Services, nel suo sito web<sup>20</sup>, il primo autore di una vera scultura di



**Figura 42 Philip McCord, primi del Novecento,**  
<http://www.sultansofsand.com/ccgeninfo1.htm>

sabbia è Philip McCord, che realizza una figura di madre con bambino nel 1897 nella spiaggia di Atlantic City, New Jersey. Nei primi anni del Novecento, molte persone si cimentavano lungo le vie passeggiabili delle spiagge americane nella realizzazione di piccole sculture, e, come artisti di strada, raccoglievano ciò che il pubblico offriva loro. La cosa non fu molto apprezzata dal governo che colse l'occasione di un tornado

nel 1944, che distrusse interamente le dune di sabbia, per vietare che questi artisti continuassero a realizzare le proprie opere lungo le spiagge del litorale.

Anche nell'area europea vi sono testimonianze delle prime sculture in sabbia. Se ne parla in particolare in un articolo della rivista londinese "The Strand Magazine"<sup>21</sup>, redatto dal giornalista Emory James. Questo articolo intitolato "The Greatest of Sand Sculptors" tratta del professore tedesco Eugen Bormel, di Grunewald, come uno dei migliori realizzatori di sculture di sabbia. Le sue opere, realizzate per la maggior parte nella località balneare di Norderney, a Nord della Germania, sono, secondo l'autore, degne di nota. Si può constatare come già in questo caso si ponga l'attenzione sulla qualità artistica dei prodotti creati e come venga sottolineata la differenza tra le opere di Bormel e quelle di altri scultori contemporanei i cui lavori risultavano invece qualitativamente poco apprezzabili. Il professor Bormel ricevette molti giudizi positivi e apprezzamenti da parte del pubblico e molte sue opere scultoree in pietra o bronzo decoravano le piazze di alcune città tedesche, tra cui Berlino, all'epoca della stesura dell'articolo. L'attività di Bormel, realizzata per puro piacere filantropico e per il suo amore per l'arte, si legò a uno scopo benefico solo in

---

<sup>20</sup> [www.sandcastlecentral.com](http://www.sandcastlecentral.com)

<sup>21</sup> Rivista letteraria che venne pubblicata mensilmente tra il 1891 e il 1950.

un secondo momento, per portare il suo contributo alla famiglia di un marinaio annegato; fu così che il professore realizzò la prima esposizione di sculture modellate con la sabbia. L'utilizzo della sabbia da parte del professore iniziò qualche anno prima, nel momento in cui volle verificare se la bianca sabbia della spiaggia potesse essere usata per la realizzazione dei modelli. Con questo esperimento constatò che le figure in sabbia poteva essere realizzate con molta più rapidità rispetto alle stesse realizzate in creta, e da quel momento molti dei bozzetti per i suoi lavori realizzati nell'atelier di Berlino vennero eseguiti in sabbia. Questi furono poi definiti "studi in sabbia", utili tanto quando schizzi e appunti, conservabili tramite le immagini fotografiche. Il lavori svolti lungo la spiaggia inoltre furono occasione di commissioni di opere monumentali in marmo o bronzo, come ad esempio una statua di sirena che secondo l'articolo doveva essere destinata ad un parco di Berlino. Molti dei soggetti scelti dal professore per le sue sculture erano mitologici, o facevano riferimento alle antiche leggende della Germania. Opere che ottennero molto successo all'epoca furono la scultura *Madre e figlio* realizzata nel 1901, e la serie delle *Sfingi*, che per la semplicità delle forme potevano essere costruite anche in grandi dimensioni, caratteristica che riscosse molto successo da parte del pubblico. Gli unici strumenti che Bormel utilizzava per scolpire erano le mani e alcuni pezzetti di legno. Esempio altrettanto interessante è quello che rappresenta *L'imperatore tedesco* in medaglione, il cui ritratto, di profilo, è stato sapientemente modellato creando scalpore tra il pubblico.



Figura 43 Articolo “The Greatest of Sand Sculptor” in “The Strand Magazin”, 1901

Dopo questo articolo di Emory James non vi sono altre testimonianze riguardanti la scultura della sabbia fino al termine della Seconda Guerra Mondiale, quando si affermò la consuetudine di frequentare le zone balneari nei periodi estivi quali luoghi di villeggiatura. C'è da precisare che tutti i fenomeni fin d'ora presentati sono esempi di modellazione tramite *soft compacting*, ovvero di sabbia impaccata a mano con l'aggiunta di acqua, ma che difficilmente poteva avere una durata superiore a qualche giorno (se non qualche ora), ed erano estremamente fragili nella consistenza.

Qualche anno più tardi, dopo il termine della prima guerra mondiale, negli anni 20 del Novecento, un altro dei pionieri della scultura di sabbia, Fred G. Darrington (1910-2002) cominciò a realizzare le proprie opere sulle spiagge d'Inghilterra, in particolare presso la città di Weymouth. Le sue competenze migliorarono con il passare degli anni, attraverso molta pratica e duro lavoro da autodidatta, diventando uno dei maestri più ammirati e famosi al mondo nella realizzazione di questa arte. Attorno a lui si riunì un gruppo di giovani volenterosi di apprendere i suoi insegnamenti e le sue tecniche. Tra questi vi

sono Jack Hayward, John Suchomlin, e il nipote Mark Anderson, oggi direttore, insieme a David Hicks del “Sand World” di Weymouth.



**Figura 44** Fred Darrington, *Ultima Cena*, archivio di Mark Anderson,  
<http://www.dorsetecho.co.uk/news/11092078.print/>.

### III.2. LE MODERNE TECNICHE DI SCULTURA

Le modalità utilizzate attualmente relative alla scultura di sabbia, nacquero soltanto negli anni Settanta del Novecento in America, precisamente in California, grazie alle tecniche messe a punto da Gerry Kirk e Todd VanderPluym, conosciuti con l'acronimo SSI (Sand Sculptors International). La formazione di Kirk, che precedentemente si occupava di edilizia, gli permise di sviluppare la tecnica di compattazione che oggi viene utilizzata da tutti gli scultori professionisti. Utilizzando delle casseformi in legno vengono creati dei blocchi di sabbia compattando strati di sabbia e acqua, in modo tale da ottenere dei blocchi rigidi e compatti.

Una volta che l'acqua è drenata e le casseforme vengono rimosse si può procedere con la fase di scoltitura vera e propria. Questa tecnica agli inizi gli permetteva un netto vantaggio nelle competizioni, come ad esempio in quella di White Rock, in Canada<sup>22</sup>, in quanto le altezze che si potevano raggiungere con questa preparazione erano di gran lunga superiori a quelle degli altri concorrenti che utilizzavano altre tecniche più semplicistiche. Queste nuove tecnologie costruttive vennero sperimentate inizialmente presso la spiaggia di Solano Beach, in California. Negli anni Ottanta Kirk diede il via ai primi lavori commerciali con la sabbia. Inizialmente gli fu commissionata la realizzazione del proseguo di un'ala di un grande albergo appena rimodernato, e quest'intervento gli portò successivamente alla commissione di altri lavori. Tra questi vi era la esecuzione di alcune sculture per il Sand Diego Convention Bureau, per un totale di quattro anni di progetti svolti durante il periodo invernale e affiancati nei mesi estivi da competizioni, creando in tal modo un giro di lavoro che gli permetteva di farne il suo unico ed esclusivo impiego. L'ISS fu la prima azienda di scultura di sabbia al mondo e ciò gli portò la commissione di un altro progetto in Florida, presso la Treasure Island, chiamato "Blue Beard's Castel", che in due anni si qualificò il titolo di più grande progetto di sculture di sabbia realizzato al mondo. Attraverso il successo mediatico presso TV, giornali e riviste, Gerry Kirk fu invitato a realizzare dei progetti in Giappone, prima per la realizzazione di sculture per

---

<sup>22</sup> In tale occasioni la squadra di Kirk si qualificò vincente per tre volte consecutive.

un centro per l'infanzia, e successivamente per l'isola di Kyushu, nel Sud dell'isola. Qui concretizzò una grande esposizione, chiamando a lavorare per lui e il collega Garry Kinsella, diciotto artisti e realizzando il primo grande progetto di sculture di sabbia in Oriente.

Nel contempo negli Stati Uniti questo tipo di arte cominciava a diffondersi e nel 1990 Gerry Kirk fondò la WSSA- World Sand Sculpting Association, con il fine di promuovere l'arte della sabbia a livello mondiale.

Presto entrò in contatto con l'ambiente europeo, e insieme a Marcel Elsjan creò un evento- dimostrazione presso l'Università Tecnica di Delft. Questo suscitò molto entusiasmo tra gli studenti e ciò diede vita a una serie di corsi in cui venivano insegnate le tecniche di compattazione e di lavorazione della sabbia, creando così il primo gruppo di scultori olandesi. Nel 1991 ebbe luogo il primo progetto europeo a Scheveningen in Olanda. Nella seconda metà degli anni Novanta la WSSA crebbe ancora, diventando un organo capace di realizzare eventi di grande portata e di supportare piccole organizzazioni in via di sviluppo. La sua professionalità e grande competenza inoltre assicurava una visibilità mondiale dei progetti realizzati, tanto che vennero richiesti altri progetti anche in Cina e Singapore.

Un altro grande evento realizzato fu quello di San Diego, il cui tema si sviluppò attorno a "La città perduta di Atlantide".



**Figura 45 "La città perduta di Atlantide", San Diego, 1997,**  
**<http://www.sandcastlecentral.com/projects/atlantis/>**

Organizzato nel mese di agosto del 1997, nell'isola di Fiesta, secondo le pianificazioni iniziali doveva durare sette anni. Vennero chiamati molti scultori tra i più bravi al mondo per contribuire alla realizzazione del mastodontico progetto.

Contemporaneamente, in area europea, Eppo Vogel e Marcel Elsjan diedero vita ad INAXI, azienda che crebbe negli anni e si impegnò nella formazione di studenti in questo ambito. A fine anni Novanta tennero molti corsi, allargando così il numero di scultori che utilizzano questo materiale a fine artistico. Questa azienda diede vita a competizioni e esposizioni in Belgio e nei Paesi Bassi. Nel 2004 INAXI si sciolse, e Marcel Elsjan acquistò da Gerry Kirk l'acronimo WSSA, mutando però da Association a Accademy. Negli anni successivi la nuova coppia di professionisti fu in grado di creare i più grandi eventi di sculture di sabbia del mondo, insuperati fino al 2013, in Kuwait, dalla manifestazione creata da Ted Siebert, in cui sono state scolpite 30.000 tonnellate di sabbia.

Nel 1998 Baldrick Buckle e Henry Schollen fondarono la società Sandaholics Anonymous, cavalcando l'onda del successo di INAXI, e diventando così l'unica ditta concorrente in Olanda.

Parallelamente negli Stati Uniti d'America e in Canada proliferarono le aziende legate alla scultura di sabbia e all'organizzazione di eventi di questo genere, specialmente per quel che riguarda competizioni a premi in denaro come incentivo alla partecipazione.

Una delle più grandi manifestazioni americane fu la "World Championship", presso Harrison Hot Spring, nella parte Ovest del Canada, nella Columbia Britannica. Ebbe inizio negli anni Ottanta e vi potevano partecipare tutti gli scultori a livello professionale, giungendo ad ospitare 40-45 scultori in solitaria, 20 coppie e svariati gruppi. L'intera spiaggia attorno al



Figura 46 Logo,  
<http://www.wssa.info/>

lago fu occupata dalla competizione e la possibilità di vincere tale gara dava il

pieno titolo allo scultore di migliore al mondo in questa disciplina. Con il passare degli anni la manifestazione cambiò varie sedi e organizzatori, tra cui Federal Way, Whashington e Fort Mayer, Florida organizzata da Charlie Baulieau e Susanne Altamare e giungendo nel 2013 ad Atlantic City, New Jersey sotto la guida degli scultori Baulieau e Gowdy. Il nome attuale dell'evento è "DO/AC Sand Sculpting World Cup" e hanno partecipato all'ultima edizione 2014 venti scultori professionisti in competizioni singole e in coppia.

Altro evento importante è quello di Virginia Beach, Neptune's International Sand Sculpting Event – NASC, nato negli anni Ottanta e capace di attrarre tra i più bravi scultori al mondo offrendo in premio la cifra più alta mai messa in palio per una competizione.

In Giappone ha sede il primo Sand Museum del mondo, aperto quasi tutto l'anno, le cui sculture vengono realizzate secondo un tema differente ad ogni edizione. Gestito dallo scultore Katsuiko Chaen, è situato presso la città di Tottori, famosa per le enormi dune di sabbia che la caratterizzano. Iniziato come un'esposizione temporanea nel 2006, nel 2012 è diventato il primo museo permanente di sculture di sabbia.



Figura 47 Tottori, "Sand Museum", [www.snipview.com/q/Sand Museum](http://www.snipview.com/q/Sand%20Museum)

Con il XXI secolo le manifestazioni professionali di sculture di sabbia arrivarono anche in Australia dove la ditta SandStorm organizza circa tre o quattro eventi ogni anno, migliorando con il passare del tempo, la qualità dei servizi offerti.

Negli ultimi vent'anni molte altri casi di organizzazioni e aziende sono proliferati, tra cui la Sultans of Sand Worldwide, dando vita ad altre manifestazioni sia in area europea, che asiatica e americana. È in questo contesto che nasce anche la serie di manifestazioni jesolane, la cui costanza e alta qualità organizzativa e artistica ne ha fatto uno dei casi più interessanti da studiare.

### III.3. TIPOLOGIE DI MANIFESTAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Come si è potuto notare dagli avvenimenti storici che riguardano la nascita e lo sviluppo della scultura in sabbia, dagli albori fino alle moderne tecniche di lavorazione, è stata una disciplina in continua evoluzione e attualmente continua a crescere ulteriormente la sua popolarità a livello mondiale. Si possono delineare tuttavia diverse tipologie di manifestazioni a livello professionale che vengono organizzate dalle ditte, aziende e associazioni che operano in questo ambito.

Per quanto riguarda le **competizioni**, queste prevedono la partecipazione su invito di un numero variabile di scultori e le gare possono essere svolte dal singolo artista, in coppia o a squadre, a seconda di quanto previsto dal regolamento. È importante notare come non vi sia una serie di parametri comunemente definiti per la valutazione delle sculture, e come ogni manifestazione sia dunque soggetta a differenti criteri valutativi.

Secondo quanto indicato da John Gowdy<sup>23</sup>, nel corso di un nutrito scambio epistolare, a livello organizzativo una buona manifestazione competitiva qualitativamente elevata deve avere le seguenti caratteristiche: sostenere le spese di trasporto, vitto e alloggio per i partecipanti, fornire una buona qualità di sabbia da scolpire, retribuire tutti gli scultori partecipanti con una paga comune, avere un buon premio in denaro, avere almeno dieci professionisti nella competizione. Chiaramente da questo massimo livello vi sono poi diversi gradi di manifestazioni, tralasciando quelle amatoriali, che variano per grado di abilità organizzativa e qualità finale delle opere.

---

<sup>23</sup> Scultore professionista organizzatore del “World Championship 2014 DO/AC”, svoltosi presso Atlantic City, New Jersey.



Figura 48 “DO/AC”, Atlantic City, 2014, [http://www.nj.com/atlantic-city-entertainment/index.ssf/2014/06/the\\_2nd\\_annual\\_do\\_ac\\_sand\\_sculpting\\_world\\_cup\\_returns\\_to\\_atlantic\\_city.html](http://www.nj.com/atlantic-city-entertainment/index.ssf/2014/06/the_2nd_annual_do_ac_sand_sculpting_world_cup_returns_to_atlantic_city.html)

Con il termine **esposizioni** si intendono invece quelle manifestazioni che prevedono la realizzazione di opere poi esposte ai visitatori come mostra temporanea di sculture in sabbia. Mentre nel caso delle competizioni il pubblico generalmente può assistere anche alla fase scultorea, nelle esposizioni spesso l’apertura della mostra avviene una volta che tutte le opere e gli allestimenti sono ultimati. Queste manifestazioni infatti, almeno nei casi meglio organizzati e gestiti, sono caratterizzate anche da una contestualizzazione che migliora il grado di esposizione delle opere. In particolare faccio riferimento alla creazione di percorsi determinati, alla presenza di elementi scenografici come piante, sfondi e così via, alla presenza di didascalie esplicative, di fotografie o di altri elementi che migliorano la fruizione della mostra. Anche in questo caso vi sono degli elementi imprescindibili per un’ottima organizzazione ovvero un’adeguata organizzazione della logistica relativa ai trasferimenti, al vitto e alloggio, la presenza di una retribuzione adeguata per gli scultori selezionati, di un alto livello qualitativo dell’abilità dei partecipanti, di una buona gestione delle diverse fasi di lavoro, dalle operazioni preliminari, alla fase artistica a quella di allestimento e successivamente a quella di promozione.

Vi sono, oltre a ciò, anche i casi che vengono comunemente definiti *arte di strada*<sup>24</sup>, quando l'operazione artistica nasce indipendentemente dalle logiche prima citate, come realizzazione spontanea della singola persona. Questo fenomeno, difficilmente valutabile per la vaghezza che lo connota può presentare opere di diversi livelli e qualità che tuttavia risulta praticamente impossibile classificare.

Merita una citazione inoltre il fenomeno sempre crescente della didattica legata alla lavorazione della sabbia. Sono sempre più frequenti infatti i casi in cui vengono offerti dei corsi di formazione, primo tra tutti il caso olandese di cui si è parlato nel paragrafo precedente, di alto livello, tenuto presso l'Università di Delft, volti ad avvicinare gli studenti alla lavorazione della sabbia con l'utilizzo delle tecniche professionali, che vengono tenuti da personale esperto durante le manifestazioni sopra citate. Vi sono inoltre anche circostanze in cui manifestazioni vengono organizzate puramente con questa intenzionalità, come ad esempio il caso, soprattutto americano, delle manifestazioni chiamate "Sand in the City", che presentano corsi in cui vengono esplicitati i principi fondamentali della disciplina e i vari esercizi per lo sviluppo delle abilità costruttive e scultoree. Oltre a ciò, importanti nell'ambito sono le collaborazioni con le scuole artistiche, come avviene presso le manifestazioni realizzate a Jesolo, e sempre più frequenti nelle grandi manifestazioni, in cui viene data la possibilità di partecipazione alla fase artistica e creativa dell'evento in modo tale da favorire questi approcci pratici anche ai giovani studenti di discipline artistiche.

Rimanendo legati alla tematica della tesi, ovvero la diffusione della sabbia come materiale scultoreo per la creazione artistica, si è visto fino ad ora, come la gran parte degli eventi espositivi organizzati siano spesso legati ad una tematica predefinita, elemento che, secondo alcune opinioni può risultare "limitante" nei confronti della creatività artistica o come, per quel che riguarda gli eventi competitivi, possano comparire logiche di corruzione da parte dei

---

<sup>24</sup> Con arte di strada si intendono pratiche molto varie che vanno dalla giocoleria alla performance musicale, dalla clownistica alla pratica pittorica e scultorea, atte ad offrire uno spettacolo di intrattenimento, gratuitamente o richiedendo un'offerta, al pubblico casuale della strada o della piazza.

partecipanti disposti a presentare speculazioni estetiche per raggiungere il maggiore apprezzamento della commissione valutante. È il caso dunque di citare anche manifestazioni maggiormente legate alla logica dell'arte contemporanea, che permettono una maggiore libertà creativa nelle soluzioni formali, ma anche la possibilità di espressione di opinioni personali riguardo le tematiche critiche del mondo contemporaneo. Di questi rari eventi, tipicamente di piccola scala, che cercano di inserire la scultura della sabbia come uno dei media per le espressioni di concetti riguardanti la contemporaneità, un esempio è fornito da quelli realizzati sotto la direzione artistica di Radovan Zivny<sup>25</sup> che nel 2011 ha dato vita all'associazione culturale artCONFRONTO con l'idea di organizzare *mixed media projects* che includono la sabbia. Egli ha dato vita a esposizioni in Brno e Olomouc in Repubblica Ceca e a Nitra in Slovacchia. Le seguenti opere sono state realizzate per la manifestazione di Nitra nell'estate 2014.



**Figura 49 Oscar Dominguez,**  
*Loyalty Card*, foto di  
**R. Zivny**



**Figura 50 Fergus Mulvany, Interference**, foto di **R. Zivny**

---

<sup>25</sup> Radovan Zivny, nato nel 1973 in Cecoslovacchia e attualmente residente in Portogallo, è graphic designer e professore d'arte. Ha iniziato a lavorare con la sabbia in Spagna nel 1998 e grazie al suo talento a partire dal 2002, ha iniziato a essere invitato alle più grandi manifestazioni d'arte a livello mondiale, tra cui quella di Jesolo. Oltre alla sabbia, lavora anche con il legno, pietra, cemento e ferro.



**Figura 51** Waczeslaw Borecki, *Demonodegradacia*, *Crisis* foto di R. Zivny



**Figura 52** Radovan Zivny, *Crisis* foto di R. Zivny

Un ulteriore elemento va evidenziato per delineare le logiche di “generazione/nascita” che caratterizzano le diverse tipologie di manifestazioni legate alla statuaria in sabbia. Vi sono alcuni casi infatti, tra cui quello jesolano, in cui la realizzazione di un determinato progetto è legata ad una committenza che presenta determinate richieste contrattuali riferite al prodotto finale, e a cui la parte artistica sarà indissolubilmente condizionata. Pur tuttavia non si può considerare questo tipo di manifestazioni inferiori sul piano qualitativo delle opere finali, in quanto si tratta di elaborare eventi che presentano per l’appunto logiche differenti di concepimento. Il rapporto che si viene a creare tra la parte artistica e quella commissionante si può nuovamente ricondurre alle fasi classiche di *inventio*, *disposizio* e *composizio*, affermando come anche nell’epoca attuale vi siano casi di creatività artistica legate ad una simile dinamica produttiva.<sup>26</sup> Il momento dell’*inventio* è identificabile nella richiesta specifica del Comune di Jesolo di realizzare un determinato prodotto rispondente ad una scelta tematica, mentre la messa in scena di uno specifico percorso logico espositivo da parte del direttore artistico si può identificare

---

<sup>26</sup> Per tale discorso sulla committenza si faccia riferimento a quanto sostenuto da Salvatore Settis, nel testo *Artisti e Committenti tra Quattro e Cinquecento*, in cui vengono definite queste tre parti compositive nel rapporto di commissione, riconducibili al discorso che si sta trattando.

come la fase della *diposizio*, seguita dalla *composizio* ovvero la concretizzazione vera e propria delle sculture da parte degli artisti. Queste diverse fasi sono tra loro correlate anche in un processo retroattivo di rispondenza delle aspettative: l'opera del singolo artista risponde infatti sia alle necessità dell'intero percorso figurativo ideato dal direttore, sia più genericamente a quello che si suppone essere il gusto diffuso del pubblico riguardo specifiche tematiche. Allo stesso modo l'idea concettuale del programma iconografico della *disposizio* deve rispondere alle richieste della committenza e a quelle del visitatore. Questa caratteristica, come si noterà in seguito, in particolare nel capitolo VIII.1. dove vengono presentati i risultati di un questionario rivolto agli artisti operanti per l'edizione di "Sand Nativity" 2014, porta a conseguenze in cui, in alcuni casi, viene percepita questa mancanza di totale libertà espressiva, elemento che viene però surclassato in favore di un'organica presentazione dell'idea progettuale totale.

In conclusione a questo capitolo viene presentata una lista completa delle manifestazioni a livello professionale riguardanti la scultura in sabbia avviate nelle diverse località che tutt'ora vengono sviluppate. L'elencazione è stata suddivisa per continenti, e successivamente è stata creata una distinzione tra gli eventi competitivi e quelle invece puramente espositivi. Come si può notare immediatamente con uno scorrimento rapido dell'elencazione, la gran parte di esse si colloca in area americana e canadese denotando come in queste aree geografiche vengano maggiormente favorite queste pratiche artistiche di recente diffusione specialmente a scopo competitivo. Nell'area australiana, asiatica e europea prevalgono invece nettamente le manifestazioni espositive, consistenti in vere e proprie mostre temporanee.

<b>EUROPA</b>			
COMPETIZIONI	Germania	Berlino	International Sand Sculpting Contest
	Spagna	Valladolid	International Sand Sculpting Contest
	Spagna	Isole Canarie	International Sand Sculpting Contest
	Norvegia	Mandal	International Sand Sculpting Contest
	Italia	Cervia	International Sand Sculpting Contest
	France	Normandy	D-Day exhibition
ESPOSIZIONI	Italia	Jesolo	Festival Internazionale di Sculture di Sabbia
	Italia	Jesolo	Sand Nativity
	Spagna	Isole Canarie	Nativity
	Russia	Mosca	Sand Sculpting Exhibition
	Turchia	Antalya	Esposizione di sculture di sabbia
	Portogallo	Fiesa	Festival Internazionale di Sculture di Sabbia
	Svizzera	Rorschach	Sand Sculptur Festival
	Finlandia	Lappenranta	Esposizione di sculture di sabbia
	Germany	Stuttgart	Exhibition of Sand Sculpture
	Netherlands	Garda	Netherlands, Hoensbroek
	Inghilterra	Weston	exhibition
	Inghilterra	Weymouth	Sand World
	Irlanda	Dublino	Sand sculpting exhibition
<b>AUSTRALIA</b>			
COMPETIZIONI	Queensland	Surfer Paradise	Australian Championship
ESPOSIZIONI	Victoria	Rye	Sand Sculpting Australia
	Victoria	Frankston	Sand Sculpting Frankston
	Victoria	Melbourne	Sand Sculpting Australia
	New South Wales	Sidney	Sidney Hills Sand Sculpting
<b>ASIA</b>			
COMPETIZIONI	Taiwan	Fulong Beach	International Sand Sculpting Contest
	Giappone	Minamisatsuma	WSSA International Sand Sculpting Contest
ESPOSIZIONI	Giappone	Minamisatsuma	Sand and Flower Festival
	Giappone	Tottori	Sand Museum
	Taiwan	Fulong Beach	Sand Sculpting Exhibition
	Cina	Zhoushan	China International Sand Sculpting Festival
	Cina	Luliang	International Sand Sculpture Festival
	Filippine	Boracay	Sand Sculptures Boracay
	Korea	Haeundae	Sand sculpture exhibition
	Qatar	Doha	Sand Sculpture Exhibition
	Iran	Tehran	Sand Sculpture Exhibition
	Emirati Arabi	Abu Dahbi	Sand Sculpture Exhibition
	United Arab Emirates	Dubai	Sand Sculpture Exhibition
	Kuwait		Worlds largest sand sculpture exhibition

	Israel	Tel Aviv	Sand Sculpture Exhibition	
<b>CANADA</b>				
COMPETIZIONI	Columbia Britannica	Parksville	International Sand Sculpting Contest	
	Columbia Britannica	Vancouver	Pacific National Exhibition	
	Ontario	Ontario Place	International Sand Sculpting Contest	
	Ontario	Toronto	International Sand Sculpting Competition	
ESPOSIZIONI	Quebec	Quebec City	Sand Sculpting Exhibition	
	Ontario	Toronto	Canadian National Exhibition	
<b>STATI UNITI D'AMERICA</b>				
COMPETIZIONI	Washington	Ocean Shores	Sand & Sawdust Festival	
	Washington	Long Beach	Sandsation	
	Washington	Port Angeles	Arts in Action International Sand Sculpting Contest	
	Florida	Fort Myers Beach	Sand Bash	
	Florida	Lake Worth Beach	Lake Worth Beach Sand Sculpting & Seafood Festival	
	Florida	Navarre Beach	Navarre Beach Sand Sculpting Festival	
	Florida	Siesta Key	Siesta Key Crystal Classic	
	Florida	Treasure Island	Sanding Ovations Sand Sculpting Competition	
	Florida	Fort Myers Beach	American Sandsculpting Championship	
	Florida	Tallahassee	International Sand Sculpting Contest	
	Texas	Port Aransas	Texas SandFest	
	Texas	South Padre Island	Sandcastle Days	
	Texas	Galveston	AIA Sandcastle Competition	
	Virginia	Virginia Beach	North American Sandsculpting Championship NASC	
	New Hampshire	Hampton Beach	Master Sandsculpting Competition	
	New Jersey	Atlantic City	DO/AC Sand Sculpting World Cup	
	California	Long Beach	Great Sand Sculpture Contest	
	California	Imperial Beach	Sandcastle Competition	
	Massachusetts	Revere Beach	Revere Beach National Sand Sculpting Festival	
	Oregon	Cannon Beach	Cannon Beach SandCastle Festival	
	Florida	New Smyrna Beach	Sand Art Festival	
	ESPOSIZIONI	Washington	Long Beach	Sandsation
		Florida	Melbourne	Art of Sand
Florida		Fort Myers Beach	Sand Bash	
Florida		Siesta Key	Siesta Key Crystal Classic	
Texas		Port Aransas	Texas SandFest	
Texas		South Padre Island	Sandcastle Days	
Washington		Pacific Beach	Sand Castle and S'MORES	
Texas		South Padre Island	Sandcastle Days	
Florida		New Smyrna Beach	Sand Art Festival	
<b>MESSICO</b>				
ESPOSIZIONI	Tabasco	Villahermosa	Sand Sculpture Exhibition	
<b>AFRICA</b>				
ESPOSIZIONI	South Africa	Johannasburg	Exhibition	

## CAPITOLO IV

# COMPARAZIONE CON MANIFESTAZIONI E CASI SIMILARI

*Le opere escono dal paesaggio, lo abitano per  
poi tornare, secondo i tempi della natura,  
a farvi parte.*

Arte Sella, Principi fondamentali



**Figura 53** Installazione della scultrice brasiliana Nele Azevedo, *Minimum Monument*, 2012, simbolo di effimerità dell'intervento artistico, in <http://www.collater.al/nele-azevedo-minimum-monument/> (consultato il 20/12/2014)

Quando si parla di sculture in sabbia non si può prescindere da una delle sue caratteristiche connotative fondamentali, ovvero l'effimerità. Le opere che vengono realizzate sono caratterizzate, per loro natura, da una durata limitata nel tempo, e di conseguenza l'ideazione, la realizzazione e la fruizione sono inescindibilmente connesse a questa specifica peculiarità.

Si può trovare una sorta di convergenza nel mondo dell'arte contemporanea tra l'oggetto artistico e la dimensione temporale, in un testo degli anni Novanta di Nicolas Bourriaud, curatore e critico francese molto noto grazie al successo che i suoi studi hanno riscosso presso la critica e il pubblico più vasto, riguardanti i fenomeni legati all'arte contemporanea. Nella prima parte del testo "Estetica Relazionale"<sup>27</sup> egli infatti mette in risalto come l'attenzione degli artisti per gli aspetti legati alla temporalità abbiano pian piano raggiunto un livello fondamentale, intendendolo non solamente il momento breve della fruizione, ma la vera e propria durata dell'opera d'arte in sé. Ciò che assume importanza infatti non è tanto l'oggetto che viene creato, ma il rapporto che si instaura nel momento della fruizione tra l'opera e lo spettatore. È il fattore emozionale che prende il sopravvento, ciò che l'opera riesce a trasmettere in quel periodo di vita limitata che la caratterizza.

La durata delle opere in sabbia può variare a seconda delle situazioni circostanziali: in base al posizionamento, alle condizioni climatiche, ai metodi di conservazione, al tocco; tutti questi fattori, ma non solo questi, si trovano a determinare il lasso di tempo per cui l'opera sarà godibile, sia essa reinterpretazione di una tematica definita a priori e inserita in un contesto dedito alla pubblica fruizione, sia essa un'azione privata creativa di un singolo artista. Citando Bourriaud, "(l'opera) si presenta come una durata da sperimentare"<sup>28</sup>, e questo sarà possibile nel momento limitato della fruizione, in cui si crea una relazione tra l'elaborazione creativa attraverso l'utilizzo del materiale specifico e la collettività che ne godrà in quella singola e unica occasione che è l'allestimento, anch'esso portatore di significato.

---

<sup>27</sup> Nicolas Bourriaud, *Estetica Relazionale*, ed. Postmediabooks, Milano, 2010.

<sup>28</sup> *Ivi* p.14.

#### IV.1. I PARCHI TEMATICI E D'ARTE CONTEMPORANEA

In terreno di comparazione tra altre manifestazioni artistiche che si possono avvicinare al caso trattato delle manifestazioni riguardanti le sculture di sabbia, si ha nel fenomeno dei parchi tematici o nei parchi d'arte contemporanea. Anche questo ambito, non molto approfondito dagli studi per la sua recente diffusione, appare ancora difficilmente catalogabile e affrontabile in modo completo ed esaustivo. Vi sono tuttavia dei casi degni di nota. È necessario partire dal concetto che la manifestazione jesolana viene creata attorno al fondamentale concetto del materiale stesso con cui vengono realizzate le opere. Non si tratta quindi di realizzare diverse tematiche secondo la volontà esecutiva del singolo artista, ma viene applicata la clausola dell'utilizzo della sabbia come unico e solo materiale costitutivo. Ciò crea inevitabilmente un legame relazionale con il luogo dove le sculture vengono realizzate. L'atto di indirizzare in questo modo la manifestazione appare come una scelta voluta e sensata dell'Amministrazione Comunale di rimarcare il forte legame tra il materiale più caratteristico della località e la creatività che viene espressa attraverso l'utilizzo di quest'ultimo.

Questo fenomeno si può paragonare facilmente a quei casi in cui l'arte contemporanea si inserisce nel territorio, naturale o antropizzato che sia, e ancor di più ai fenomeni di Art in Nature. Questo movimento, la cui nascita si può indicare attorno agli anni Settanta nell'area europea, nasce come contrasto al fenomeno della Land Art<sup>29</sup>, e tenta di esprimere la volontà di protezione e preservazione nei confronti dell'ambiente naturale. Quello che caratterizza i prodotti di questa corrente artistica è la rilevanza del fattore temporale, che circoscrive il tempo di vita di un'opera in un momento limitato, e che quindi vede questa esprimersi e poi scomparire ritornando ad essere puro materiale inerte. Infatti una particolarità che non può essere trascurata è l'intrinseca effimerità che caratterizza le opere che vengono create. Essendo queste

---

<sup>29</sup> “Con questa etichetta... vengono definite quelle operazioni artistiche che, a partire dal 1967-1968, vanno al di là degli spazi espositivi dell'arte, e anche delle aree urbane, intervenendo direttamente nei territori naturali”, la definizione in F. Poli, *Arte e ambiente*, in *Arte contemporanea, le ricerche internazionali dalla fine degli anni '50 a oggi*, F. Poli (a cura di), Milano, 2003, p. 114.

composte di materiale spesso organico, come tronchi, legni vari e così via, la loro natura ed essenza è intrinsecamente caratterizzata da un periodo di vita limitato che diventa a questo punto elemento caratterizzante di questo tipo di arte e ne comporta una lontananza dalle logiche del mercato dell'arte volto ad esempio alle pratiche collezionistiche.

I due casi più conosciuti in Italia in questo ambito sono Arte Sella e Opera Bosco. Molte di queste situazioni che riguardano questo particolare tipo di creatività inoltre nascono dalla volontà di mettere in relazione l'atto creativo artistico e il materiale naturale tipico del luogo, come accade ad esempio con l'utilizzo della pietra vulcanica nel "Museo di Sculture di Pietra Lavica" di Bronte, Catania. Gli esempi che più si avvicinano alla tipologia che lega materiale e ambiente sono quattro, e in questi casi è possibile riconoscere un forte legame tra i materiali costitutivi delle opere e l'ambiente in cui sono collocate.

## Il parco Arte Sella

Nato nel 1986 dall'amore per l'arte e la natura il parco di arte contemporanea è oggi riconosciuto a livello internazionale. Si è sviluppato come ambiente fulcro



Figura 54 Giuliano Mauri, *Cattedrale vegetale*, <http://www.visittrentino.it/it/tour-virtuali>

di un rinnovamento culturale, mantenendo però alla base di questo il concetto di collegamento fondamentale con la natura e con ciò che la compone. Infatti il punto numero 4 dei *principi fondamentali* della manifestazione cita:

4. Le opere fanno parte di uno spazio e di un tempo specifici al luogo d'intervento. Non fanno parte di un luogo circoscritto e privilegiano l'uso di materiali organici, non artificiali. Le opere escono dal paesaggio, lo abitano per poi tornare, secondo i tempi della natura, a farvi parte.<sup>30</sup>

Si coglie in questo punto proprio l'effimerità delle opere, non create per essere permanenti, ma per vivere la loro vita limitata e poi tornare a far parte della natura da cui provenivano. Dal momento della sua nascita il parco e l'associazione hanno seguito diversi momenti di sviluppo, inizialmente più lento e che suscitava dubbi nella popolazione locale, poi invece apprezzato e incentivato a svilupparsi ancora di più. Il parco è diventato luogo- laboratorio per gli artisti, spazio di incontro e di comunicazione attorno al tema della natura come materiale creatore per progetti artistici. La manifestazione, proprio per la sua particolarità è caratterizzata dal fattore temporale; alcune opere, gesti, segni, concetti, sono state perduti, reincorporati nell'ambiente, e rimangono soltanto nella memoria e nella documentazione che li ricorda.

Ogni anno la mostra viene arricchita dagli interventi di vari artisti e da manifestazioni e eventi collaterali come mostre fotografiche, spettacoli teatrali e musicali, che contribuiscono ad accrescere il progetto nella sua interezza.

### **Il parco Opera Bosco**

Il parco si trova in provincia di Viterbo ed è nato nel 1996 con l'intento di creare un laboratorio sperimentale all'aperto utilizzando esclusivamente materiali trovati in sito. Gli artisti invitati, inizialmente 11, realizzarono le loro opere dando così vita ad un percorso d'arte contemporanea all'aperto fondato da Anne Demijttenaere e Costantino Morosin. A partire dal 2005 prende vita la manifestazione Artemisia, con scadenza annuale, che vede a partecipazione di artisti internazionali invitati dai fondatori a collaborare realizzando opere che entrino in relazione con l'ambiente, il bosco appunto, che accoglie nella sua

---

<sup>30</sup> Principi fondamentali della manifestazione, elencati nel sito [www.artesella.it](http://www.artesella.it).

essenza, tra radure, boschi, grotte, questi momenti creativi, per poi assimilarli e a volte eliminandoli con la propria forza naturale.



**Figura 55 Anne Demijttenaere, *Puledro*, 2010,  
<http://www.operabosco.eu/shedaopera.php?id=86>**

Vengono inoltre coinvolti in questi progetti anche studenti dell'Accademia di Belle Arti, con l'intento di avvicinare le nuove generazioni a questo tipo di arte e soprattutto alla concezione di importanza del rapporto con la natura non invasivo, ma di collaborazione e cooperazione, per salvaguardarla e proteggerla nella sua magnificenza.

### **Il Museo di Sculture di Pietra Lavica**

Risulta importante citare questo caso in quanto vi è un elemento in comune con il caso di studio preso in esame, riguardante nello specifico il legame tra un luogo e l'arte creata con il materiale che ne è parte caratterizzante dell'ambiente.



**Figura 56 Zoè De L'Isle Whittier, *Omaggio alla Luna*, 1990,  
<http://www.parchidartecontemporanea.it/bront/>**

In questo caso, la collezione del Parco di Scultura All'Aperto di Bronte, nei pressi di Catania, ne è un esempio lampante in quanto presenta una collezione di opere scultoree realizzate esclusivamente con pietra lavica e disposte poi nel parco del Castello Nelson.

Il parco, gestito dal Comune di Bronte, è nato da una manifestazione svoltasi nell'ottobre del 1990, in occasione di un Simposio Internazionale di Scultura avente per tema "La Libertà". In questo periodo vennero trasportati i grandi blocchi di pietra lavica, provenienti dalle cave di Bronte, Nicolosi e Belpasso e posizionati nel parco. Vennero chiamati a partecipare 19 artisti italiani e internazionali, a cui venne assegnato un tempo limitato di 10 giorni per realizzare la propria opera. Quello che l'Amministrazione Comunale voleva raggiungere era uno scopo volto a incentivare il lavoro artigianale locale, legato, senza ombra di dubbio, al materiale utilizzato, caratteristico della zona. Nei 10 giorni di lavoro degli artisti, il parco si trasformò in una sorta di laboratorio all'aperto creando le loro opere che ancora oggi si possono ammirare nel parco del castello. Purtroppo la manifestazione non si è ripetuta negli anni, rimanendo così un caso isolato, ma ciò che risulta importante è sottolineare la similarità tra il museo di pietra lavica di Bronte e l'esposizione

di sculture di sabbia di Jesolo. Si nota infatti come ad essere privilegiato sia il rapporto con materiale caratteristico del luogo, e come questo venga tenuto in grande considerazione per la promozione dell'espressione di creatività e per incentivare l'artigianato artistico di una zona. In entrambi i casi inoltre è direttamente l'Amministrazione Comunale ad aver promosso la manifestazione, ed è lei che direttamente si occupa della gestione di questi eventi. Ciò sta a sottolineare l'importanza che ricoprono questo tipo di manifestazioni per l'immagine della città e per l'orgoglio comune degli abitanti della zona. Promuovere avanguardisticamente qualcosa di nuovo e unico, perché caratteristico e identificativo di una zona, è un'ottima via per cercare di mantenere sempre vivo l'impegno per il miglioramento della propria comunità.

### **GIGART**

Vi sono poi altri casi in cui la creatività viene avvicinata ad un ambiente, in questo caso naturale. Si tratta del progetto GIGART, che si tiene nel parco delle Marmitte di Chiavenna, in provincia di Sondrio. In questo festival è promossa l'arte contemporanea e il legame di questa con il territorio. Ciò viene ben espresso nel regolamento di partecipazione per gli artisti: devono essere utilizzati materiali compatibili con l'ambiente e questo non deve essere intaccato nella sua flora, i canali, le marmitte o le altre opere esistenti. Anche in questo caso quindi fondamentale è il legame tra l'opera e l'ambiente che la ospita, anche se in questo particolare esempio non troviamo una volontà artistica che ne indichi il tema o le caratteristiche principali o che si occupi della selezione di una squadra di professionisti che vengono chiamati a realizzare le opere, come nei casi sopra citati, ma la selezione dei partecipanti avviene solamente tramite richiesta degli stessi e senza filtri che ne valutino le competenze o la qualità.

## IV.2. LE ESPOSIZIONI DI SCULTURE DI GHIACCIO

Molto più simile sia per tipologia di manifestazione che per legame materiale-ambiente/ clima, sono le manifestazioni realizzate attorno alla scultura in ghiaccio o neve.

Le similitudine che si possono riscontrare, riguardano la concezione stessa dell'opera, sia da parte del suo creatore, che ne idea e ne realizza la forma, sia da parte del pubblico, che ne ammira l'estetica. Nella lavorazione di questo materiale infatti, come nel caso della realizzazione di sculture in sabbia, risulta di primaria importanza il fattore della temporalità. Il tempo di vita dell'opera è infatti limitato, e la sua durata, che può variare a seconda dei metodi conservativi o dalle condizioni climatiche più o meno favorevoli alla preservazione, ne condiziona di conseguenza il significato.

Un'artista che lavora con il ghiaccio infatti è cosciente che la sua opera non potrà essere fruita in eterno, come avviene invece per la maggior parte delle opere di arte contemporanea, (fatta eccezione per la Land Art o i fenomeni di Art in Nature sopra citati o per alcuni esempi di arte relazionale). Ciò inevitabilmente modifica l'atto di concezione dell'opera, come l'atto di fruizione da parte del pubblico. Le opere sono legate a un istante definito, e possono essere fruiti solo in quel determinato momento. Dopo la distruzione le loro forme e i loro concetti rimarranno solamente nella memoria di chi le ha viste, o nelle documentazioni fotografiche.

Questa tipologia di manifestazioni, a differenza delle sculture in sabbia, è più legata al periodo invernale dell'anno e queste esposizioni, organizzate soprattutto nei paesi di montagna per quel che riguarda il territorio italiano, sono invece molto caratteristiche nelle città del Nord Europa.

Il grado di qualità delle manifestazioni anche in questi casi è vario, comprendente dalle realizzazioni di artigiani che lavorano la neve e il ghiaccio a livello amatoriale, fino alle grandi esposizioni di artisti di fama mondiale per le realizzazioni di grandi parchi tematici.

Un caso che può essere citato per quel che riguarda l'ambito italiano è il "Festival Internazionale di sculture di neve di San Candido e San Vigilio" in provincia di Bolzano. Si tratta di una manifestazione organizzata dai due

comuni montani e che prevede la realizzazione di sculture da parte di diversi gruppi di artisti, italiani e internazionali, che realizzano opere a tema libero. La manifestazione ha raggiunto il 25° anno di realizzazione, ed ogni anno è ammirata da un elevato numero di visitatori.

Caso interessante e valutato di persona è quello del “Festival di sculture di ghiaccio e neve” di Bruges, cittadina del Belgio, visitabile tra il 22 novembre 2013 e il 5 gennaio 2014. In questo caso la manifestazione, situata all’interno di una tensostruttura in cui era mantenuta una temperatura di -6°C, necessaria per preservare le sculture, era posizionata nel piazzale antistante la stazione della città e presentava due diverse sale di grandi dimensioni, in cui era ricreata un’ambientazione favolistica realizzata attraverso strutture architettoniche in neve e ghiaccio animata poi da diversi personaggi Disney, probabilmente principale sponsor dell’evento. Quest’edizione era in particolare dedicata al nuovo film, nelle sale dal 4 dicembre, intitolato *Frozen*, e a cui era dedicata un’intera sala dell’esposizione. L’area biglietteria, esterna alla tensostruttura era gestita in modo tale da riuscire ad accogliere un numero molto elevato di visitatori che poi accedevano ad un corridoio di ingresso dove erano proiettati diversi video della fase scultorea dell’evento. Internamente, oltre alle due sale espositive, erano state ricreate, sempre in ghiaccio, un’area ristoro e un area dedicata al gioco per i bambini, mentre al termine del percorso, esternamente alla tensostruttura si trovava un ristorante. Interessante risulta dunque l’attenzione posta a quelli che sono i servizi accessori alla mostra che risultano essere fondamentali per accrescere il valore dell’intera produzione.

Oltre a svariati altri casi italiani e europei, il più grande festival della scultura in ghiaccio si tiene invece a Harbin, città cinese al confine con la Siberia. Questo festival, che viene riproposto dal 1984, prevede la realizzazione di una città ideale, completamente realizzata con ghiaccio e neve, attraverso cui il pubblico può passeggiare e ammirare le sculture che la compongono, in un ambiente reso ancora più spettacolare dagli effetti di luce voluti dagli artisti stessi.



**Figura 57** Scultori al lavoro, Bruges, 2013,  
<http://www.tuttodisneyland.com/forum/index.php?topic=8417.0>

### IV.3. ALTRE FORME D'ARTE LEGATE AL MATERIALE SABBIA

Nell'ambito artistico contemporaneo vi sono altre forme artistiche inerenti all'utilizzo della sabbia come materiale costituente. Queste tuttavia verranno solamente citate a scopo informativo, per avere un completo panorama degli utilizzi artistici che se ne possono fare. Tra questi diversificati tipi di esperienza rientrano le utilizzazioni cromatiche del materiale oltre che alla creazione di prodotti bidimensionali. Esistono infatti casi, diffusi specialmente in territorio asiatico, in cui l'artista prevede che alle opere scultoree vengono aggiunte pigmentazioni, con la finalità di accentuare ed evidenziare particolarmente alcuni dettagli, mentre è più raro trovare sculture interamente policrome. Una sperimentazione di questo tipo è stata fatta anche durante l'edizione del "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" di Jesolo la cui tematica era "L'Africa" e dove alcuni scultori avevano voluto inserire piccoli dettagli colorati all'interno delle proprie opere.<sup>31</sup>

Altre tipologie di utilizzo della sabbia avviene per creazione di opere bidimensionali. Nel primo caso illustrato si tratta dell'utilizzo di sabbie precedentemente colorate, impiegate per dare vita a disegni attraverso l'accostamento delle differenti pigmentazioni. Questo approccio lavorativo, denominato *sandpainting*, prevede l'utilizzo di sabbie di diverse tonalità, sia naturali che artificialmente colorate. Diffuso tra le più antiche culture, tra cui quella dei Nativi d'America, dei Tibetani Buddisti per la creazione dei Mandala, degli Aborigeni Australiani, dei popoli Latino Americani e Africani, dei Giapponesi, arrivò in Europa tra il XVII e XVIII secolo. Attualmente estesa in tutto il mondo, questa tecnica artistica è anch'essa contraddistinta dalle caratteristiche di effimerità riscontrabili anche a livello scultoreo.

---

<sup>31</sup> Altro episodio di pigmentazione delle opere è avvenuto durante l'edizione di "Sand Nativity" 2013. In questo caso un pittore esterno al gruppo "Sultans of Sand" aveva richiesto alla Municipalità e al direttore artistico di poter intervenire sulle opere prima che queste venissero distrutte. Tuttavia non ritengo questo gesto degno di citazione, in quanto non compreso nell'intenzionalità creativa né degli scultori, né del direttore artistico.

Una mostra inerente a questi concetti è stata presentata nel 2012 a New York, presso il Museum of Arts and Design MAD, con l'intitolazione "Swept Away: Dust, Ashes, and Dirt in Contemporary Art and Design"<sup>32</sup>.



**Figura 58 Tony Plant al lavoro,**  
**<http://www.socialdesignmagazine.com/site/visual/tony-lavori-eterei-disegni-sulla-sabbia.html>**  
**(consultato il 19/12/2014)**

Altro caso degno di nota e contraddistinto da una storia più recente riguarda l'utilizzazione monocromatica del materiale per la realizzazione di opere grafiche, realizzate sulla spiaggia, spesso di estese dimensioni, che attraverso segni e texture danno vita a interessanti risultati, come per le opere dell'inglese Tony Plant<sup>33</sup> o ad opere anamorfiche, di cui un

esempio sono le realizzazioni del neozelandese Jamie Harkins, realizzate sulle spiagge della Nuova Zelanda.

Di nuovo relativamente alla sabbia adoperata al naturale vi sono anche casi di performance, che associano arte grafica e musicale, in cui l'artista lavora su di una base retroilluminata dando vita a veri e propri racconti narrati attraverso il solo utilizzo delle mani nell'atto di disposizione e continua redistribuzione della sabbia sul piano; un esempio ne sono i lavori dell'italiano Massimo Ottoni e dell'israeliana Ilana Yahav.

---

<sup>32</sup> *Swept Away: Dust, Ashes, and Dirt in Contemporary Art and Design*, in <http://collections.madmuseum.org/html/exhibitions/551.html> (consultato il 28/09/2014)

<sup>33</sup> [www.tonyplant.co.uk](http://www.tonyplant.co.uk).



Figura 59 Ilana Yahav, <http://sandfantasy.com/it/>

## CAPITOLO V

# IL CONTESTO JESOLANO

*Il mondo è fermentativo; nel suo grande piccolo, Jesolo lo illustra durante i cinque mesi all'anno in cui la vacanza si fa industria. Nel servizio è tutto compreso, a cominciare dal dovere di migliorarsi in viabilità, strutture, cura dell'ambiente e cultura dell'ospitalità. Fatta Jesolo, è tempo di arreararla al meglio.*

Giorgio Lago



**Figura 60 Spiaggia di Jesolo, inverno 2013**

Per delineare il contesto in cui le manifestazioni “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia” e “Sand Nativity” sono state realizzate è opportuno, se non necessario, tracciare in maniera riassuntiva la storia e lo sviluppo della località, in modo tale da averne una prospettiva visuale del suo sviluppo e dei cambiamenti fondamentali che sono incorsi con il passare degli anni, soprattutto negl’ultimi. Nella fattispecie appare essenziale focalizzare l’attenzione sul rapporto e le particolarità che legano la città al turismo e conseguentemente alla loro importanza nell’economia locale. Per inquadrare più adeguatamente la manifestazioni oggetto di questa tesi all’interno del panorama culturale cittadino di cui sono parte, è impossibile non presentare le istituzioni culturali comunali e le manifestazioni che presentano un valore culturale, siano esse promotrici di attività relative al periodo invernale o a quello estivo.

## V.1 STORIA DELLA LOCALITA'

Le prime testimonianze riguardanti la località in questione risalgono al momento dell'arrivo della popolazione romana nella zona, partire dal I sec. A.C., in cui l'area si presentava come una zona lagunare, con conformazione simile a quella che è oggi la laguna di Venezia. A Nord era delimitata da quelli che oggi sono i centri di Musile e Meolo, mentre a Sud si estendevano i lidi che dividevano il mare dalla laguna. Tra queste estremità vi erano delle isole, tra cui la più grande era molto probabilmente situata nell'area dove oggi sorge il centro storico di Jesolo. Durante l'età romana la zona era caratterizzata da allevamenti di cavalli veneti, famosi al tempo per la loro prestanza e, secondo l'agiografia, alcuni santi tra cui San Girolamo, San Rufino e San Marcelliano avrebbero abitato la zona. Durante il V secolo si susseguirono una serie di invasioni barbariche, che però non intaccarono le zone lagunari in quanto considerate poco salubri e non adatte alla vita; in questo modo la zona divenne rifugio delle genti venete della terraferma che cominciarono a stabilirsi in questi luoghi per scampare alle aggressioni nemiche. Fu così che venne fondata, nel VII secolo, da parte degli esuli, la città di Jesolo. Allo stabilizzarsi e svilupparsi di tale comunità seguì un periodo di grande splendore, dovuto allo sviluppo del commercio marittimo che portò la città ad aumentare la propria ricchezza e popolosità tanto da diventare sede vescovile. Le battaglie che si susseguirono e il progressivo mutamento ambientale dovuto al lento interrimento della zona, provocarono il graduale abbandono di questi territori e la perdita del rango di sede vescovile, dando così l'avvio al declino della città che la vide rapidamente trasformarsi in un piccolo villaggio di contadini. Nel XV secolo iniziò una lieve ripresa, grazie all'intervento della famiglia veneziana patrizia Soranzo, che necessitava di manodopera per la coltivazione delle proprie terre situate in queste zone e si impegnò nell'edificazione della chiesa di San Giovanni Battista, poi eretta a parrocchia. Intorno ad essa si sviluppò un nuovo villaggio, che prese il nome di Cavazuccherina dal nome di Alvise Zuccarini, che nel 1540 ultimò il canale atto al collegamento fluviale tra Jesolo e Cortellazzo. I grandi cambiamenti idrografici volti a preservare la laguna di Venezia portarono a quella che è la situazione geografica attuale della zona. Il villaggio rafforzò le sue basi attraverso una crescita costante, ma

non divenne Comune autonomo fino alla caduta della Serenissima nel 1797 e all'instaurarsi del regno napoleonico nel 1806. Tutto l'Ottocento fu caratterizzato da grandi interventi di bonifica che determinarono un risanamento ambientale e di conseguenza l'aumento delle zone coltivabili nonché la crescita esponenziale della comunità che nei primi anni del Novecento contava già più di 10.000 individui.

Il periodo della Prima Guerra Mondiale fu disastroso per la zona, che tornò allo stato acquitrinoso con il conseguente diffondersi di malattie, quali la malaria, derivanti dall'insalubrità delle condizioni ambientali. Al termine della guerra, da cui uscì praticamente distrutta in quanto ultimo fronte contro gli austriaci prima della laguna veneziana, Cavazuccherina iniziò la lenta ripresa grazie alle ricostruzioni e al risanamento della zona che durò un decennio, tra gli anni Venti e Trenta del Novecento. Nel 1930 il Comune riacquisì l'antico nome di Jesolo e pochi anni più tardi anche la zona della spiaggia venne denominata Lido di Jesolo. Al contempo si sviluppò un progressivo interesse per il mare quale luogo salubre per gli effetti curativi che se ne potevano trarre tanto che vennero fondati diversi centri per la cura elioterapiche delle malattie ossee, tra cui la sede dell'Ospedale Civile e della Croce Rossa Italiana. Grazie al diffondersi della moda della villeggiatura, in questo periodo nacquero anche i primi stabilimenti balneari, seguiti da alberghi e ristoranti. Da quel momento la



**Figura 61** Piazza Marconi negli anni Quaranta,  
collezione Silvio Castagnotto

città crebbe a dismisura vedendo nascere molte attività preposte al turismo e dando inizio ad un'attività promozionale che già negli anni Quaranta vedeva prodotti fascicoli pubblicitari turistici della località ad opera della Pro Loco. Con il passare del tempo vi fu un continuo aumento del numero di

turisti, sia italiani che stranieri, che portarono alla continua crescita e sviluppo delle attività e dei servizi preposti a questo settore. Nel 1952 fu istituita l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, a cui si devono molte delle iniziative che promossero che resero sempre più appetibile questa spiaggia, sia a livello locale, che internazionale.



**Figura 62 Spiaggia di Jesolo negli anni Cinquanta, collezione Silvio Castagnotto**

A partire dagli anni Novanta è stato avviato un consistente programma di rinnovamento urbanistico atto a regolamentare l'edilizia urbana e a recuperare le zone più obsolete della città. Il progetto denominato "Master Plan", è stato redatto da Kenzo Tange (1913- 2005), noto architetto e urbanista giapponese ispirato a Le Corbusier e al Movimento Moderno e prevede una riorganizzazione della città attorno a un polmone verde che unifica la zona centrale della città con il Lido. Molti palazzi in degrado sono stati riconvertiti in nuove architetture, alcune delle quali firmate da grandi architetti contemporanei tra cui Richard Meier, Aurelio Galfetti, Carlos Ferrater, Goncalo Byrne e Zaha Hadid, diventando così interessante nel panorama architettonico.

Attualmente la Città di Jesolo è abitata da circa 25 000 abitanti ed è frequentata nel periodo estivo da più di 5 milioni di presenze all'anno che usufruiscono, specialmente nel periodo estivo, dei suoi 15 chilometri di spiaggia, dei quasi 5000 esercizi, e delle innumerevoli attrattive che la città offre, tra cui la presenza di locali atti al divertimento notturno, parchi tematici e spettacoli di intrattenimento nonché la più lunga isola pedonale d'Italia, animata da negozi,

bar e ristoranti atti ad offrire beni per le più svariate richieste. Non mancano inoltre le attrattive naturali, quali la laguna del Mort e le valli da pesca e le aree di interesse archeologico quali le Antiche Mura e la Torre Caligo. Tra gli eventi più caratteristici della città, oltre alle manifestazioni artistiche oggetto di questa tesi, vi sono “Jesolo Air Show” spettacolo aereo-acrobatico in cui partecipano pattuglie internazionali di svariati Paesi nonché il gruppo italiano delle Frece Tricolori e il concorso nazionale di “Miss Italia” che si svolge durante il mese di settembre, fino qualche anno fa in diretta televisiva su Rai 1 e ora spostato su La7.

## V.2 JESOLO E IL TURISMO

Il settore su cui è incentrata la maggior parte dell'attività economica jesolana è, come abbiamo appena delineato, quello turistico. Bisogna quindi riferirsi a questo ambito di studio definendo quello che è il prodotto turistico ovvero come

“esperienza di viaggio e soggiorno vissuta da un turista [che ] assomma e porta inevitabilmente a sintesi una varietà di beni, servizi , informazioni, elementi antropici e naturali del contesto ambientale”<sup>34</sup>.

Esso risulta essere composto da quattro segmentazioni senza le quali non si può avere un insieme completo ed esaustivo del prodotto vero e proprio. Ognuna di queste parti è poi caratterizzata da specifici interessi e volontà, che la indirizza in una determinata direzione volta al raggiungimento di obiettivi e risultati effettivi.<sup>35</sup>

La prima di queste componenti è senza ombra di dubbio la domanda turistica, che si pone come fulcro attorno al quale alcune delle altre componenti, ad esempio l'azione dei privati gestori delle attività turistiche e le attenzioni delle istituzioni pubbliche, organizzano la propria offerta. L'obiettivo che questa componente cerca di raggiungere è quello della massimizzazione della soddisfazione che può ottenere dall'esperienza che ha compiuto. La soddisfazione che ognuno di questi soggetti raggiungerà dipende per la maggior parte dalle aspettative che ognuno di questi aveva in relazione all'esperienza ricercata, rendendola in questo modo un giudizio molto personale e soggettivo.

Il secondo elemento che caratterizza il prodotto turistico è l'insieme dei soggetti che rispondono alle richieste della domanda offrendo privatamente attività che vengono vendute ai turisti; si tratta cioè delle imprese produttrici di

---

<sup>34</sup> M. Tamma, *Appunti sulla Produzione Turistica*, tratto e adattato da M. Tamma, *Prodotti e Sistemi*, in M. Rispoli (a cura di) *Prodotti Turistici evoluti. Casi ed esperienza in Italia*, Giappichelli Editore, Torino, 2001.

<sup>35</sup> Costa, Manente, Furla, a cura di, *Politica economica del turismo. Lezioni, modelli di gestione, e casi di studio italiani e stranieri*. Edizione Touring University Press, 2001.

beni e servizi. Gli obiettivi che si pone questo segmento del sistema sono quelli di massimizzazione dei profitti, risultante da un efficace utilizzo delle risorse a disposizione ed un efficiente gestione di una politica dei prezzi definita in base all'andamento del mercato.

Il terzo tra soggetti facente parte del sistema turistico è la collettività, ovvero l'insieme delle persone che risiedono nella destinazione turistica e che presenteranno delle richieste primarie e fondamentali che però dovranno incontrarsi con le esigenze proprie presenti nelle località turistiche. L'obiettivo di questo segmento è quello di giungere ad un utilizzo ragionevole delle risorse del luogo, evitando di arrivare ad effetti negativi e quello di avvicinare compatibilmente a questo, il massimo dei benefici.

L'ultima parte componente è quella delle istituzioni pubbliche, il cui ruolo è strettamente collegato a quello delle volontà della collettività, in quanto deve porre come obiettivi quello di soddisfare le richieste di quest'ultima in concorrenza ad un'efficace e corretta gestione delle risorse proprie del territorio. In particolare questo segmento dovrà tener conto anche degli aspetti che lo competono nella gestione della località, tra cui gli aspetti economici e sociali riguardanti reddito, occupazione, istruzione e così via; gli aspetti tecnologici riguardanti ad esempio le politiche dei trasporti o quelle di comunicazione e informazioni; gli aspetti inerenti alla sicurezza; gli aspetti di gestione degli equilibri interni ed esterni della destinazione che si riferiscono alla coniugazione delle attività turistiche con l'insieme di altre funzioni industriali, amministrative, commerciali ecc.

Una volta delineati gli attori principali del quadro che ci accingiamo a comporre appare fondamentale comprendere quali sono i fattori che spingono o influenzano il turista nelle scelte delle mete e delle tipologie di vacanze che vuole fare. Risulta quindi necessario delineare il profilo medio del turista che sceglie Jesolo come meta per le sue vacanze. Ogni turista infatti sceglie verso quali beni e servizi indirizzarsi in base a tre condizioni ovvero quello della propria disponibilità economica, quello della disponibilità di tempo e quello del proprio bagaglio culturale. Questi fattori spingeranno il singolo a scegliere una meta piuttosto che un'altra tenendo quindi conto di ciò che la meta offre nel

suo insieme e quanto questo sia compatibile con le sue possibilità economiche. Risulta dunque fondamentale per comprendere le dinamiche che ruotano attorno ad ogni attività e ad ogni località, lo studio delle motivazioni e dei comportamenti della domanda. A tal fine è utile far riferimento ai dati presentati dalla Regione Veneto nel documento *Statistiche Flash- Novembre 2013*, incentrate sull'argomento "Turisti al mare: profilo e gradimento", che pur indagando la generalità delle spiagge Venete, forniscono utili dati atti alla comprensione situazionale generale.

"Nell'ambito delle attività di progetto, la Regione Veneto ha svolto nei mesi di luglio e agosto scorsi un'indagine campionaria diretta, volta a profilare il turista che soggiorna nelle località balneari del territorio e a valutarne la soddisfazione. I turisti intervistati hanno dichiarato una durata media della vacanza di circa una settimana e soggiornano principalmente insieme alla propria famiglia (60,3%), con meno frequenza in coppia con il partner (25,3%) o con gli amici (11%); solo saltuariamente soggiornano da soli (3,4%). Gli stranieri sono accompagnati con più frequenza dalla famiglia (65%) rispetto al turista italiano (56,8%). Il turismo balneare sembra orientato ad una clientela giovane, dato che la maggioranza dei turisti intervistati risulta sotto i 45 anni di età, specie tra gli stranieri, dove gli under 45 sono più del 65%. La fascia di età più rappresentata nel campione rilevato è quella tra i 36-45 anni, con circa un terzo delle interviste. Soltanto tra gli italiani rimane ben rappresentata la categoria dei turisti sopra i 65 anni (15,5%) rispetto agli stranieri (3,0%)."<sup>36</sup>

La destinazione turistica, in questo caso particolare la città di Jesolo, non è solo un luogo dove ogni anno i visitatori scelgono di recarsi e dove troveranno i prodotti che soddisferanno i loro interessi, ma è anche un fulcro dove sono presenti risorse che richiedono un'attenta e accurata gestione per la valorizzazione della meta. Per fare ciò è necessario puntare al raggiungimento più alto di benefici facendo particolare attenzione a non arrecare danno alla destinazione stessa e a ciò che più la caratterizza.

---

<sup>36</sup> Regione Veneto, *Statistiche Flash – Novembre 2013*.

Le condizioni per una equa e corretta gestione di una destinazione turistica non possono quindi prescindere da alcune tematiche fondamentali: tra queste vi sono la necessità di sviluppare piani per raggiungere obiettivi comunemente considerati fruttuosi e interessanti, la necessità di comprendere e sviluppare al meglio le potenzialità che ogni località offre, che siano queste naturalistiche, culturali, di svago e così via, l'analisi attenta della località per cercare di comprendere quali sono le possibili vie di sviluppo a lungo termine e di conseguenza la valutazione dei piani delle attività da attuare, lo studio dei bisogni e della richiesta della domanda facendo particolare attenzione ai mutamenti che questi subiscono a seconda dei cambiamenti sociali economici e culturali che avvengono con il passare del tempo. È impensabile infatti che le richieste del turista che una ventina di anni fa sceglieva Jesolo come meta per le proprie vacanze siano rimaste invariate nel tempo. Questi si qualificano come aspetti fondamentali per la gestione di politiche volte allo sviluppo turistico, ed è altrettanto indispensabile mantenere costante lo studio dell'evoluzione di questo campo per evitare di incorrere in sorpassi concorrenziali dovuti a disattenzioni e poco efficienti politiche di gestione.

Particolare esempio che si può riportare riguarda la concorrenza a cui ogni destinazione costiera è soggetta<sup>37</sup>. Sono molti i casi in cui le località confinanti con il mare siano state assoggettate a un boom di richieste di turismo balneare, soprattutto a partire dagli anni Cinquanta del Novecento. La costiera adriatica infatti ha per lo più incentrato la sua offerta su questo elemento. Tuttavia non si può prescindere dagli sviluppi tecnologici che hanno caratterizzato la nostra epoca: altre mete balneari altrettanto affascinanti e che offrono la stessa tipologia di prodotto sono ora facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto, e sono economicamente accessibili alla maggior parte della popolazione. Diventa quindi fondamentale per queste mete turistiche balneari locali l'arricchimento dell'offerta, in modo da rimanere sempre competitivamente interessanti nei confronti dei nuovi antagonisti che compongono la

---

<sup>37</sup> Costa, Manente, Furla, a cura di , *Politica economica del turismo. Lezioni, modelli di gestione e casi di studio italiani e stranieri*, Touring University Press 2001

concorrenza. Il prodotto offerto deve mantenere una forte attrattiva, rinnovandosi con idee nuove e vincenti che lo caratterizzano come unico nel suo genere. La realizzazione della manifestazione studiata in questa tesi incarna perfettamente la capacità della suddetta località di saper offrire eventi unici e artisticamente interessanti che offrono inoltre una vasta visibilità internazionale.

È chiaro che ogni attività che viene avviata, e ogni decisione che viene presa al fine di perseguire gli obiettivi comunemente fissati, necessita di una serie di considerazioni che vanno svolte a priori. Se infatti si prende in considerazione una località, si dovrà tener conto di quella che è l'impressione a priori rispetto alla visita, e di quella che è il pensiero a posteriori. La località verrà percepita da ogni visitatore in maniera diversa e potrà essere classificata a seconda della cultura dei visitatori, della loro provenienza, della loro età e della loro possibilità economica. Nel momento in cui viene deciso l'avvio di una nuova attività o manifestazione bisogna valutare qual è il target di visitatori già fidelizzati della località e invece quale può essere il target nuovo che si può acquisire promuovendo nuove tipologie di eventi. Ciò comporta una maggiore consapevolezza nella progettazione e gestione dell'evento dovuta al tentativo di raggiungimento di finalità vantaggiose che la meta stessa e la comunità ne può ricavare.



**Figura 63 Jesolo, <http://www.jesolo.com/>.**

### V.3. L'OFFERTA CULTURALE

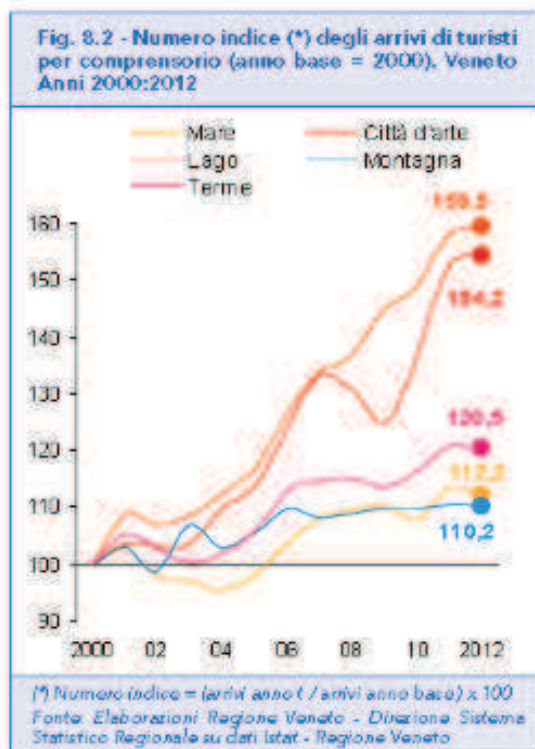
“ L'Italia, per secoli punto di riferimento per la cultura europea, vede oggi l'attenzione concentrarsi sulla possibilità d'integrazione di due grandi politiche di trasformazione: da un lato la conservazione del passato, dall'altro l'innovazione e quindi la produzione della cultura del futuro. La conservazione non è contrapposta allo sviluppo, ma al contrario rappresenta uno dei nuovi volti dell'innovazione per la società contemporanea, un investimento a lungo termine. Importante è la riscoperta e il recupero delle opere d'arte, la gestione dei musei e delle città storiche, il recupero del paesaggio, ma anche la valorizzazione delle mille città e borghi liberi e creativi, delle tradizioni artistiche, e non solo, che la creatività reinterpreta e rinnova: dall'artigianato alla gastronomia, dall'architettura alla musica e alla letteratura. Cultura significa sviluppo delle attività creative non solo per accrescere le innovazioni tecnologiche, ma anche per migliorare la qualità di vita e al contempo è il presupposto del progresso economico.”<sup>38</sup>

In riferimento al turismo caratteristico della regione in attinenza ai dati raccolti nel periodo 2000-2012, nel *Rapporto Statistico 2013* della Regione Veneto, *Il veneto si racconta*,<sup>39</sup> si può notare come vi siano delle evidenti trasformazioni della domanda turistica conseguenti alla variazione della disponibilità economica e relativa al tempo libero che denotano delle mutazioni nelle abitudini sociali legate alle vacanze, tra cui la diminuzione del periodo di permanenza. Da questi dati presentati nel seguente grafico, emerge inoltre come siano in costante crescita gli arrivi percentuali legati alle città d'arte, chiaro indizio che invita a ragionare approfonditamente sull'interesse sempre maggiore verso questo comparto turistico piuttosto che quelli legati al mare, alla montagna e alle terme che registrano una crescita molto più leggera.

---

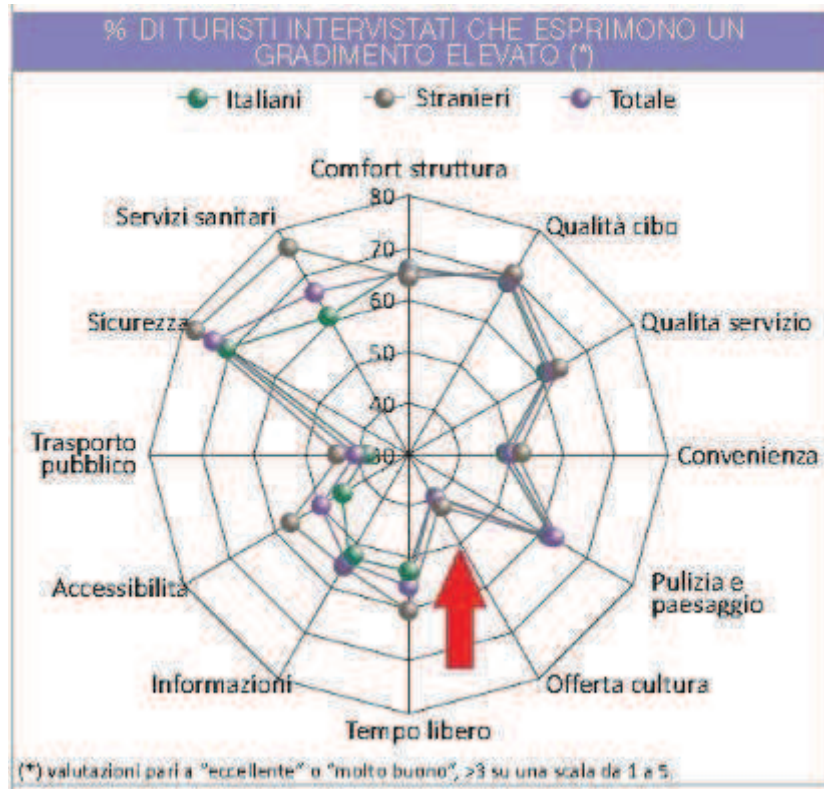
<sup>38</sup> Regione Veneto, *Rapporto Statistico 2013, il Veneto si racconta*, p.184.

<sup>39</sup> *Ivi*, p.186



**Tabella 1 Grafico tratto da Rapporto Statistico 2013 della Regione Veneto, Il veneto si racconta.**

Pur tuttavia se si prendono i dati relativi alle indagini rivolte ai turisti delle località balneari della regione, sia italiani che stranieri, per valutare il grado di soddisfazione nei diversi aspetti della vacanza, è risultato come *Sicurezza*, i *Servizi Sanitari*, il *Confort della struttura ricettiva*, la *Qualità del Cibo*, la *Pulizia e il paesaggio* abbiamo ottenuto un punteggio molto alto, mentre gli aspetti relativi al *Trasporto pubblico* e all'*Offerta di cultura* abbiano registrato punteggi bassi, invitando a riflettere su quello che può essere un settore in cui porre maggiore attenzione al fine di incrementare la soddisfazione dei fruitori.



**Tabella 2 Grafico tratto da Regione Veneto, Statistiche flash, numeri e grafici per capire il Veneto, Novembre 2013**

Rivolgiamo ora l'attenzione, dopo aver tracciato brevemente la storia del territorio e il suo legame con il turismo, a quella che è l'attività culturale promossa negli ultimi anni dalla Città di Jesolo, in modo tale da individuare un quadro generale entro cui le manifestazioni delle sculture di sabbia si inseriscono. Oltre alle tre istituzioni preposte ad ospitare i più importanti eventi culturali della città, ovvero la Biblioteca, il Teatro, e il Museo Civico, con le loro attività convenzionali, verranno trattati anche tutti quegli eventi che corredano l'offerta culturale presente nel territorio sia durante il periodo invernale, che durante la stagione estiva. Rispetto a questo bisogna precisare come esista una netta distinzione tra le finalità e gli obiettivi di questi eventi. Mentre la maggior parte degli eventi invernali, anche se non tutti, sono rivolti ad un pubblico locale, residente nella città o nei paesi limitrofi, gli eventi culturali estivi hanno un bacino d'utenza molto più ampio e vario, che comprende residenti, ma anche turisti italiani e stranieri, di diverse fasce d'età. Ecco quindi come si viene a creare un repertorio vasto e dinamico, capace di

offrire manifestazioni adatte a queste differenze sostanziali che trasformano completamente la piccola e tranquilla Jesolo invernale nella frenetica e piena di vita città estiva.

Tuttavia facendo riferimento al grafico di sopra presentato, si nota come l'offerta culturale delle località balneari sia uno degli elementi critici in quello che è l'offerta più generale di beni e servizi che in questa località si possono ritrovare, individuando così un punto dove è necessario porre l'attenzione per dare vita ad insieme più bilanciato e stimolante. Bisogna dunque considerare le attività culturali organizzate, come quella in questione, come una volontà di integrare questo punto carente, attraverso la presentazione di prodotti unici con cui stimolare la creatività contemporanea.

Presentando ora le principali istituzioni preposte alla diffusione della cultura, come prima cosa vi è sicuramente da citare la Biblioteca Civica della città. Fondata nel 1965 e situata sul palazzo che era sede della Municipalità, nella piazza del Centro Storico, funge oggi anche da luogo ospite per l'ufficio cultura del Comune. Dal 1974 presso la biblioteca ha sede anche il Centro di Studi e di Ricerca Silvio Trentin, che ha come obiettivo la raccolta e la documentazione di fonti, documenti e informazioni riguardanti la vita di Silvio Trentin, nel contesto della Resistenza e dell'Antifascismo. Il centro è stato importante sede promotrice di conferenze culturali, incontri e dibattiti. L'attività della biblioteca negli ultimi anni, prendendo in considerazione gli anni che riguardano in particolare la nascita e lo sviluppo delle manifestazioni legate alla sabbia, si è molto sviluppata promuovendo diverse attività interessanti rivolte all'infanzia, promuovendo attività per avvicinare i bambini al mondo della cultura attraverso spettacoli teatrali e letture animate e laboratori didattici. Importante iniziativa è inoltre la fondazione del "Librobus", ovvero un servizio bibliotecario di prestito/ritiro libri che porta la biblioteca in varie parti della città. In questa sede vengono inoltre organizzati cicli periodici di lezioni o di conferenze che trattano nello specifico argomenti inerenti alla storia della città o che si legano al territorio locale. Non mancano inoltre i casi di conferenze organizzate in collaborazione con l'Università Ca'Foscari che si occupa della gestione degli scavi presso il sito archeologico

delle Antiche Mura, i cui reperti sono esposti in una mostra permanente presso il Kursaal in Piazza Brescia.

Nel 1975 nasce anche il Teatro Antonio Vivaldi, sede delle rassegne teatrali, cinematografiche e musicali della città. Negli ultimi anni in particolare viene proposta la rassegna teatro di prosa "Verso nuove stagioni" e per quel che riguarda l'ambito cinematografico le rassegne "Rivediamoli", "Cinemartedì" e "Il sabato al cinema con la famiglia". Notevole risulta anche la rassegna "A toea co i artisti" che organizza spettacoli teatrali svolti in agriturismi tipici della zona a cui viene associata una cena, con la finalità di promuovere la cultura culinaria locale attraverso l'arte dello spettacolo.

Vi è poi il Museo Civico di Storia Naturale nato nel 1989, ma fondato ufficialmente nel 2001 con sede presso ex Istituto Scolastico Carducci, che raccoglie, conserva ed espone una collezione di reperti naturali, tra animali e attrezzature dell'attività agricola e d'allevamento tipiche di queste zone.

Di recente fondazione è inoltre il Museo Casa del Bersagliere, che nasce dalla collezione privata del sig. Franco Vidotto, di reperti e documentazioni inerenti all'ambito storico- militare ed espone cimeli appartenuti alle forze armate e alle forze dell'ordine, quali uniformi, armi, equipaggiamenti e mezzi di trasporto a partire dal periodo della Prima Guerra Mondiale.

Altro luogo deputato all'approfondimento culturale è l'Università Popolare della Libera Età, che propone conferenze, lezioni e dibattiti riguardanti le tematiche più ampie, dai corsi di storia dell'arte a quelli riguardanti la medicina e la salute, tenuti da professori specializzati nelle suddette materie.

Hanno sede a Jesolo inoltre alcune associazioni culturali, che hanno promosso diverse esposizioni d'arte tra cui le mostre "18.24", organizzata con scadenza biennale dal Circolo Artsistico a partire dal 2011, e la rassegna d'arte contemporanea "Locus Animae", a partire dal 2005.

Queste sono le istituzioni che propongono le iniziative culturali rivolte per lo più alla popolazione locale, e che svolgono la loro attività prevalentemente nel periodo invernale.

Molto più vasta e variegata è invece l'offerta estiva. Essa infatti comprende mostre, spettacoli teatrali, presentazioni di testi letterari, che si svolgono per lo più nella zona del lido di Jesolo durante le serate estive.

In particolare possiamo far riferimento alle rassegne cinematografiche, alla serie di spettacoli di opera lirica presentati presso l'arena di piazza Aurora, alla istituzione della manifestazione "Teatro del Mare", che propone spettacoli in prosa che si tengono in spiaggia nelle ore notturne, la serie di spettacoli teatrali nelle piazze e nei parchi, i laboratori didattici per bambini che si svolgono nelle piazze, le mostre temporanee, come il caso di quella riguardante l'attività artistica di Andy Warhol.

Tutte queste iniziative culturali, che si sono arricchite sempre di più specialmente negli ultimi anni, fanno sì che la città si proponga non più soltanto come sede balneare, come città del relax e del divertimento, ma anche come città a tutto tondo capace di offrire una serie di attività volte a soddisfare le necessità e le richieste di un pubblico variegato, che per eterogeneità, sarà attratto da alcune tipologie di svago piuttosto che altre.

È in questo panorama in cui si inseriscono a partire dalla fine degli anni Novanta e poi continuativamente ripresentate fino al giorno d'oggi, le manifestazioni riguardanti le sculture di sabbia. La lungimiranza dell'Amministrazione ha fatto sì che Jesolo sviluppasse un prodotto unico nel suo genere, cercando subito di svilupparlo al meglio in modo tale da non essere facilmente emulabile dalle zone costiere limitrofe. La manifestazione estiva si aggiunge come corollario tra le offerte di mostre, spettacoli, ed eventi vari, unendosi e creando una proposta culturale che arricchisce l'immagine della città, che si presenta in tal modo come in grado di sviluppare le diverse tipologie di intrattenimento di cui la domanda turistica può necessitare. La manifestazione invernale al contempo, a differenza di quelle dedicate alla cittadinanza residente e rivolte per lo più ad una fruizione locale, è stata in grado di attrarre un pubblico tale che non ha più svolto solamente la funzione culturale di promozione dell'arte e della creatività, ma è anche stata in grado di portare uno sviluppo economico tale da poter allungare il periodo lavorativo di svariate attività, non più relegato esclusivamente ai mesi estivi, ma esteso ora

anche al periodo invernale, in particolare tra dicembre e febbraio in accordo con quelle che sono le sfide europee relative alla riduzione dell'effetto stagionale incentrato principalmente sul periodo estivo<sup>40</sup>.

---

<sup>40</sup> Regione Veneto, *Rapporto Statistico 2013, il Veneto si racconta*.

CAPITOLO VI

**LA REALIZZAZIONE DELLE**  
**MANIFESTAZIONI**

*I lavori migliori vengono portati a termine  
non grazie alla forza ma alla perseveranza*

Samuel Johnson



Figura 64 Radovan Zivny, *I Magi*, "Sand Nativity" 2014, foto di Alessandro Lana

Alla luce di quanto detto risulta utile specificare il significato di “prodotto culturale”, facendo riferimento alle molteplici definizioni che sono state avanzate dagli studiosi, delineandone peculiarità e caratteristiche, per poi trattare nello specifico il caso preso in esame, evidenziando le motivazioni che hanno indotto l’Amministrazione Comunale ad avviare questa tipologia di evento. Ricoprendo le funzioni e raggiungendo le finalità che la Municipalità si era preposta, la manifestazione è stata in grado di raggiungere, arrivando a riscuotere un grande successo e apprezzamento da parte del pubblico, come verrà poi dimostrato nell’ultimo capitolo, un valido obiettivo nei confronti del territorio, della comunità residente e dei turisti, ovvero di tutti i beneficiari. Risulta inoltre funzionale riconoscere tutti coloro che operano attivamente come “portatori di interesse” nei confronti della produzione specifica, ovvero gli *stakeholders* che risultano coinvolti, così da poter prendere in considerazione valutare le problematiche specifiche nella gestione operativa riferita in generale alle manifestazioni a carattere culturale e proponendo successivamente una riflessione su come questi si possano connettere allo specifico caso. In un secondo momento si dovranno individuare e poi descrivere quelle che si caratterizzano come le risorse necessarie e fondamentali per la realizzazione dell’intero progetto. In ultima istanza appare opportuno, alla luce delle determinati sopra ricordate, analizzare le varie fasi e attività che concernono l’ideazione e la messa in opera del progetto facenti parte della catena atta ad incrementare il valore del prodotto finale realizzato.

## VI.1. DEFINIZIONE DI PRODOTTO CULTURALE

Prima di accingersi a descrivere le motivazioni che hanno spinto il Comune di Jesolo a scegliere di dare vita a questa manifestazione, è necessario fornire una definizione della tipologia di prodotto di cui si parla in questa tesi, ovvero il prodotto culturale.

“Gli “oggetti culturali” sono espressioni simboliche concrete che incorporano e trasmettono, nelle più diverse forme materiali e immateriali, significati”.<sup>41</sup>

E successivamente

“Un “oggetto culturale”, creato o valorizzato [...], assume dunque la veste di specifico *prodotto culturale*, con altrettanto specifico valore economico, solo quando è collocato in un *contesto di relazione*, in cui sono determinati gli attori, i significati, le risorse, i bisogni [...], cui corrispondono l’uso e/o l’esperienza offerti agli utilizzatori”.<sup>42</sup>

L’evento artistico in questione è volto a coinvolgere artisti internazionali, e ha la finalità di rappresentare una particolare esposizione di sculture realizzate con la sabbia. Le caratteristiche di questa manifestazione corrispondono a quelle che sono proprie degli prodotti culturali ovvero la compresenza di un prodotto vero e proprio, materiale, di servizi ad esso collegati e di esperienze che il consumatore compie in riferimento al prodotto stesso.

Il prodotto culturale presentato infatti si può descrivere come composto da due parti inscindibili tra loro, ovvero il content e il supporto. Il supporto si qualifica come il prodotto vero e proprio offerto, cioè la forma che permette di esprimere il contenuto simbolico della proposta culturale, che in questo caso si possono identificare come le sculture realizzate in sabbia, nella loro materialità. Queste

---

<sup>41</sup> M. Tamma e A. Curtolo, *Lo sviluppo strategico delle organizzazioni di produzione culturale: commitments, risorse, prodotti*, in G. Brunetti e M. Rispoli (a cura di) *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 2009, p. 75

<sup>42</sup> *Ivi*, p. 77

saranno il frutto delle abilità manuali e intellettuali proprie dell'artista che le trasforma l'input ideativo in un lavoro concreto e tangibile. A questo va poi aggiunto il contenuto simbolico che esse esprimono. Le opere sono infatti il frutto della rielaborazione da parte dei diversi artisti partecipanti, di tematiche predefinite e che pertanto richiedono un'interpretazione personale atta alla creazione di opere il cui messaggio deve essere poi percepito dai fruitori che godono della mostra.

Al di là del valore simbolico della singola scultura bisogna valutare, in questo caso in cui si tratta non delle singole opere, ma delle varie manifestazioni nella loro complessità, anche il contenuto simbolico che esprime la scelta tematica o la realizzazione di un particolare percorso espositivo. Anche questo è infatti parte del processo creativo che porta alla concretizzazione del prodotto finale "Sand Nativity" o "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia."

Il progetto culturale generale che ne scaturisce, si può inoltre qualificare come portatore di particolari caratteristiche intrinseche ed estrinseche che lo connotano come tale<sup>43</sup>:

- Complessità

Con questo aggettivo si intende la necessaria interazione tra componenti estetiche, artistiche e creative, che sono la parte più significativa che si coglie nel prodotto finale, e componenti organizzative e finanziarie, che devono far combaciare le attività artistiche a quelle più tecniche di rispetto ad esempio alle tempistiche prefissate o alle risorse a disposizione.

- Unicità

Elemento che identifica la non ripetibilità e standardizzazione tipica di questi prodotti. Nonostante alcune attività nelle fasi di lavorazione possano sembrare ripetibili, ogni caso proprio per sua natura necessita di revisioni ad hoc e pertanto mette in risalto la sua caratteristica di singolarità.

- Irripetibilità

---

<sup>43</sup> P. Ferrarese, *Lineamenti di report per le aziende di cultura. Elementi di project management degli eventi culturali*. Ed. Cafoscarina, 2012.

Identifica come nessun'opera o presentazione espositiva presentata potrà essere uguale ad un'altra, anche se realizzata dallo stesso scultore o concepita dallo stesso autore e riguardante tematiche internazionalmente conosciute.

- Trasversalità

Aggettivo che indica la pluralità di idee, artistiche o organizzative, e di visioni, che si confrontano nella creazione del prodotto finale.

- Integrazione in un programma

Ovvero la caratteristica, in questo caso specifico, di non essere manifestazione singola, ma di far parte di una serie di eventi annuali, poi ripetuti negli anni, che hanno dato vita a una tradizione legata all'ambiente. Si qualifica come progetto culturale sistematico.

- Orizzonte temporale

Fa riferimento sia al breve termine, della singola manifestazione, che al medio-lungo periodo se si considerano l'insieme di eventi promossi dal Comune attorno a questa forma d'arte.

- Multireferenzialità

Questa caratteristica tipica del prodotto culturale indica come il valore simbolico espresso dal prodotto stesso, possa assumere diversi significati o possa essere diversamente interpretato dai diversi stakeholders, ovvero portatori di interesse, che entreranno in rapporto con il prodotto in questione.

Nello specifico contesto di questa tesi dunque si intendono per prodotti culturali le manifestazioni nella loro interezza, senza limitarci al valore di ogni singola opera scultorea.

## VI.2. MOTIVAZIONI

Come anticipato nel capitolo precedente, quando vengono prese in considerazione le motivazioni che hanno spinto a organizzare una manifestazione di questo genere, non si può prescindere dalla situazione contestuale in cui la manifestazione viene messa in opera. La località Jesolo ha infatti caratteristiche proprie e dalle quali è impossibile discernersi. Come tutte le cittadine nate sulle coste adriatiche, questa città ha puntato e sviluppato la propria economia attorno al turismo balneare e di conseguenza, la maggior parte delle attività nate e cresciute sono rivolte a offrire i servizi necessari per questa tipologia di vacanza. Si parla in questo caso dunque di servizi alberghieri, di ristorazione, negozi, stabilimenti balneari e così via. Tuttavia con il passare degli anni, le richieste dei turisti si sono inevitabilmente evolute e modificate<sup>44</sup>. La concorrenza che è apparsa sulla scena, anche dovuta allo sviluppo di nuove località, per citare un esempio anche quelle della vicina Croazia, sviluppatasi negli ultimi anni, hanno fatto sì che si ponesse in primo piano la problematica della concorrenza. In questo frangente sicuramente le Amministrazioni che hanno governato la Città negli ultimi vent'anni, hanno saputo cogliere la necessità di sviluppo richiesta, mantenendo Jesolo come città al passo con i tempi, in cui vengono promossi interventi di decoro urbano, grandi interventi di riorganizzazione urbanistica, la promozione di interventi architettonici con progetti di architetti di fama mondiale. Tutto ciò ha contribuito a mantenere Jesolo un centro dinamico e in continuo mutamento, rendendolo soggetto a innumerevoli rinnovamenti. Anche dal punto di vista dei servizi offerti sicuramente si può identificare la capacità di stare al passo con i tempi. Come è noto infatti il turismo balneare non è attirato solamente dalla bellezza della spiaggia o dai servizi che questa offre, ma da un intero contesto di beni addizionali che portano valore aggiunto alla meta in questione. È per questo che si possono identificare varie categorie come ad esempio quella del divertimento notturno, quella dello shopping, dei servizi per bambini come intrattenimenti giornalieri e serali, dei parchi divertimento, e senza ombra di dubbio le attrazioni culturali che comprendono spettacoli teatrali, concerti

---

<sup>44</sup> Regione Veneto, *Rapporto Statistico 2013, il Veneto si racconta*.

musicali, musei, siti archeologici, e tra cui si vanno ad inserire le manifestazioni riguardanti le sculture di sabbia.

Facendo riferimento inoltre all'offerta culturale, che come spiegato nel capitolo precedente, negli ultimi anni questa è andata sempre più amplificandosi, grazie all'intervento competente di persone che lavorano in questo ambito che promuovono diverse attività culturali che vedono così Jesolo anche come sede di conferenze sui temi delle guerre mondiali, o su quelli riguardanti il sito archeologico di età medievale, sulle zone naturali della laguna e sulla vicina città di Venezia.

Ecco dunque quali risultano essere le motivazioni che sono alla base della generazione di queste manifestazioni: la necessità di distinguersi rispetto all'offerta proposta dai principali concorrenti e la volontà di farlo puntando su un prodotto originale e unico nel contesto italiano. In questo quadro dunque il "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" e "Sand Nativity", sono due manifestazioni che accrescono l'offerta culturale jesolana, sia al servizio dei cittadini, che della richiesta turistica, promuovendo la creatività artistica per raggiungere anche un accrescimento dei valori e delle potenzialità insite in una comunità e nel suo territorio, in particolare facendo riferimento allo sviluppo artistico e all'utilizzo di uno dei materiali che più la caratterizzano, ovvero la sabbia stessa. Come è stato approfondito nel capitolo IV infatti vi sono casi in cui il materiale naturale diventa il soggetto principale dell'esposizione. Promuovendo inoltre questa manifestazione si viene ad inserire inevitabilmente la località in una rete di città in cui queste forme d'arte vengono promosse e incentivate posizionandola, grazie al notevole grado di qualità artistica e organizzativa, tra le manifestazioni di maggior livello al mondo.

### VI.3. FINALITA'

Le manifestazioni oggetto di studio di questa tesi svolgono, sia per volontà dei committenti e dei realizzatori, sia per il carattere stesso intrinseco della manifestazione artistica, delle funzioni importanti per la comunità che ne fruisce e per la località che le ospita. Stilando una elencazione si possono individuare otto finalità principali a cui mira e che questo progetto vuole raggiungere<sup>45</sup>.

#### 1. Promuovere lo sviluppo della cultura

Fondamentale e al primo posto si trova il fine intrinseco della manifestazione, ovvero quello di diffusione della cultura. Con ciò si intende la volontà di tramandare un'identità che è caratterizzata da tradizioni, valori e costumi e che viene trasmessa in questo caso attraverso l'abilità degli artisti nella realizzazione di sculture di sabbia. Le imprese culturali in generale e anche in questo caso particolare, svolgono un ruolo fondamentale nella società in quanto presentano e diffondono le caratteristiche di una determinato posto. In questo caso Jesolo dunque è una città balneare che ha scelto il suo materiale più caratterizzante per promuovere l'arte. È inoltre un punto interessante da approfondire come questa manifestazione sia fulcro di creatività internazionale. Il direttore artistico compie una scelta nel momento in cui seleziona gli artisti da invitare, scelta che poi si rifletterà nel risultato finale delle opere. Ogni artista infatti possiede delle capacità tecniche, delle abilità, delle competenze che ne caratterizzano il lavoro e che definiranno poi la qualità finale dell'opera. Ciò significa che ogni scultore lavorerà secondo le proprie tecniche ed elaborerà le proprie opere in relazione alla propria cultura personale, legata al paese di origine, all'istruzione seguita e così via. Ognuno di questi tasselli contribuisce dunque alla realizzazione di opere a partire da interpretazioni differenti. Possiamo in questo caso citare degli esempi. Nella manifestazione Sand Nativity i 10 o 11 scultori chiamati a partecipare si devono confrontare

---

<sup>45</sup> A. Carù, S. Salvemini (a cura di), *Management delle istituzioni artistiche e culturali*, Milano, Egea, 2011.

con tematiche sacre di lunga tradizione e a cui sono stati dedicate un numero pressochè infinito di rappresentazioni effettuate da scultori, pittori, e altre maestranze lungo il passare degli anni, dei secoli, delle epoche.

Quando ad esempio uno scultore russo si deve cimentare nella rappresentazione del momento in cui Maria e Giuseppe non trovano spazio alla locanda, ciò che ne esce è una madonna rigida, su di un fondo piatto e poco elaborato, dove si nota molto distintamente quella lunga serie di icone che caratterizzano l'arte sacra russa fino i tempi più contemporanei. Questo è un esempio di come la provenienza culturale di un artista possa influire sulla sua interpretazione di una tematica. Sempre mantenendo un esempio russo è facile notare come le formazioni accademiche di quei luoghi siano molto legate alle concezioni monumentali e di rappresentanza. Questa tendenza alle grandi dimensioni e alla monumentalità è una caratteristica che si nota nel momento in cui l'artista deve rappresentare ad esempio delle figure a tutto tondo che si devono confrontare con delle altre realizzate da vari scultori. Nell'insieme queste appaiono quasi sproporzionate e sono caratterizzate da una autorevolezza e maestosità senza eguali.

L'approfondimento culturale viene inoltre a porsi in primo piano nel momento in cui si presenta un evento il cui filo conduttore è una tematica storica, letteraria, geografica. Il progetto artistico e le singole sculture sono una rielaborazione di soggetti conosciuti, parte della cultura del visitatore e che vengono rielaborati dalla visione di ogni singolo artista.

## 2. Promozione identitaria

Certamente quella della promozione identitaria è una funzione importante che ricopre la manifestazione. Essendo Jesolo città sede di due grandi eventi legati alla sabbia ogni anno, si qualifica come una delle mete più importanti e famose in questo ambito di ricerca. Inoltre la lunga durata della manifestazione, nei 17 anni della sua esistenza e nelle 30 esposizioni realizzate, ha dato vita ad un forte legame con la cittadina, che quindi si identifica con questo tipo di arte. Altra ragione del forte legame identitario è quella legata al materiale proprio

della città, il più caratteristico del territorio, che viene prelevato e lavorato per dare vita a questi manufatti. Il livello di soddisfazione che ne ricava la comunità residente è indice del grado di forza identitaria che il prodotto acquista.

### 3. Aggregazione e collaborazione cittadina

Per la realizzazione del prodotto in questione risulta fondamentale il coinvolgimento di vari attori e componenti della città. Si era già tentato di creare un coinvolgimento durante l'edizione di "Sand Nativity" 2005 in cui attraverso un casting venivano scelti dei cittadini jesolani come modelli da inserire all'interno delle scene del presepe. Successivamente, per l'edizione del "Festival di Sculture di Sabbia" 2014 si è dato vita a "Sculture on the Street", avvicinando le opere realizzate dagli artisti alla comunità cittadina e ai vari comitati di zona in modo tale da aumentare la partecipazione attiva al sostenimento di questa manifestazione. Attraverso il coinvolgimento diretto di tutta la città si dà vita ad un senso comune di responsabilità e orgoglio per il proseguo di questa tradizione artistica. È importante che un evento prodotto e finanziato da un'Amministrazione Comunale riscuota un successo qualitativo e di presenze tale da giustificare la consistente spesa di denaro. Offrire un prodotto unico, di alta qualità e ben organizzato, sono tutti elementi che contribuiscono ad accrescere la volontà della cittadinanza a continuare a presentare la manifestazione e a collaborare attivamente per la promozione della stessa.

### 4. Promozione della creatività

La Città, promotrice di un importante evento artistico di fama mondiale, si qualifica come volenterosa di intervenire nella scena artistica, non legata alla puro raggiungimento di obiettivi economici, ma anche attenta a quelle che sono le richieste del pubblico di oggi, legate anche alle esperienze e soprattutto al buon livello qualitativo di queste. Essa risponde alla richiesta del fruitore della ricerca di novità, della curiosità e la voglia di cambiamento o di

aumentare le proprie conoscenze ed esperienze. Sono tutte caratteristiche che vengono in genere definite esternalità positive, ovvero come benefici individuali che comportano un impatto sociale. Il consumo di bene artistico acquisisce più valore quanto più la sua valenza pubblica è superiore a quella individuale. Il fruitore nel momento in cui beneficia di prodotti culturali aumenta il proprio bagaglio di conoscenze, il proprio benessere e la propria socialità, contribuendo ad arricchire il patrimonio sociale. È inoltre importante affrontare il tema di promozione della creatività in contrapposizione alle richieste del pubblico di comprensione del prodotto. In questo senso è fondamentale trovare l'equilibrio che permetta all'artista una certa libertà intellettuale, ma che allo stesso tempo permetta al fruitore la comprensione del messaggio che vuole essere trasmesso. È fondamentale che il pubblico riesca a accedere al messaggio offerto, in caso contrario il fine di sviluppo della creatività e di promozione culturale verrebbe a mancare.

##### 5. Funzione educativa e ricreativa

La natura esperienziale tipica dei prodotti culturali e legati al tempo libero determina l'impossibilità di valutazione preventiva rispetto all'esperienza stessa. In questi il pubblico deve trovare un momento di piacere e di svago, uscendone tuttavia culturalmente cresciuto. L'approfondimento di una tematica diversa ogni anno e la rielaborazione di questa sono ottimi stimoli per questo approfondimento. Un ruolo fondamentale inoltre per la funzione educativa che svolge, è quello giocato dai laboratori didattici per i bambini. Ogni giovane ospite infatti conosce il materiale perché molto diffuso e già utilizzato nei momenti ludici tipici del turismo balneare, quindi nel momento in cui entra a contatto con opere di grande livello ne subisce immediatamente un'attrazione. Per questo sono stati concepiti dei laboratori dove vengono affrontate le tecniche basilari pratiche per realizzare grandi costruzioni in sabbia, in modo tale da trasmettere questa pratica scultorea di recente diffusione. Importante ruolo è anche quello svolto dall'area bookshop, dove il visitatore può trovare cartoline, t-shirt e altri souvenir che gli permettono di portarne un ricordo a

casa. Sono tutti elementi che aumentano la soddisfazione della visita, sia a livello di apprendimento, che di impatto emotivo.



**Figura 65 Visite guidate per bambini, "Sand Nativity" 2014**

## 6. Sostenimento di progetti benefici

Importante per l'intervento che svolge nei confronti delle cause sociali, la finalità di raccolta fondi è spesso associata a manifestazioni culturali. Questo collegamento di certo non preclude il perseguimento degli altri finalità che la manifestazione vuole raggiungere, come ad esempio quello di elevata qualità artistica o di raggiungimento di un ingente numero di visitatori. A partire dall'estate 2004 le manifestazioni di sculture di sabbia sono associate a una raccolta fondi per il finanziamento di progetti benefici, associate poi, a partire dalla stessa invernata, alle varie edizioni di "Sand Nativity". Questa pratica ha portato alla raccolta di oltre 590 000 euro, destinati al finanziamento di 29 progetti benefici nel mondo.

## 7. Funzione di sviluppo turistico

Oltre alle esposizioni estive che offrono al turista un servizio aggiuntivo diverso da quello che si può tradizionalmente trovare, proponendosi come interessante mostra da visitare, importante rilevanza ha la manifestazione invernale. In questo caso infatti “Sand Nativity” si qualifica come attrattiva per Jesolo capace di attirare nel periodo solitamente tra 8 dicembre e gli ultimi *giorni* di gennaio, fino a 90 mila persone. Importante dunque per cercare di far vivere la meta prettamente balneare e legata al turismo estivo, anche nel periodo invernale, attraverso la possibilità di renderla attraente e piacevole grazie a nuove offerte interessanti e capaci di attrarre pubblico. Questo permette una conseguente tendenza di allungamento della stagionalità, punto cruciale nelle più recenti ricerche per lo sviluppo turistico.

“L’aumento di arrivi e presenze nei mesi di “bassa” stagione” è, invece, una condizione sempre più rilevante per sfruttare al meglio il potenziale turistico del nostro Paese, anche considerato che negli altri, l’offerta soprattutto nelle destinazioni più rinomate sta avvicinandosi al livello di pieno utilizzo della capacità. Un deciso aumento di arrivi e permanenze “fuori stagione” richiede ulteriori sforzi di penetrazione commerciale nei mercati esteri; cosa che a sua volta, necessita del potenziamento qualitativo e quantitativo dell’offerta ricettiva, in relazione agli standard attesi dai mercati internazionali.”<sup>46</sup>

## 8. Funzione di sviluppo economico

Indubbiamente l’esempio appena citato ha molto a che fare con lo sviluppo economico. Infatti la zona che ospita la manifestazione frequentata da un elevato numero di persone, che quindi richiedono servizi quali bar, ristoranti e così via che proprio grazie a questa manifestazione decidono di mantenere allungare i mesi di apertura anche a quelli invernali, contrariamente ad altre zone che vivono solamente nei mesi estivi grazie al turismo balneare.

---

<sup>46</sup>M. Caroli, *Parola d’ordine del 2014: allungare la stagionalità*, gennaio 2014, ed. on-line <http://www.impresaturismo.it/archivio/68-gennaio-2014/328-parola-dordine-del-2014-allungare-la-stagionalita.html>, (consultato il 09/01/2015)

#### VI.4. I SOGGETTI COINVOLTI

In questa sezione sono state individuate le categorie di destinatari, di *stakeholders*<sup>47</sup>, ognuna delle quali sarà caratterizzata da un diverso livello di coinvolgimento e da una diversa aspettativa che inevitabilmente influenzeranno le varie attività di progettazione, produzione, commercializzazione, legate all'evento. Compito dei produttori e di tutti coloro che concretizzano l'evento, anche nel momento fruitivo, è infatti quello di individuare e soddisfare i diversi bisogni espressi da queste categorie, facendo sempre riferimento al mantenimento del livello qualitativo del progetto artistico.

Vediamo ora le diverse categorie di *stakeholders* che si possono riscontrare in questo specifico caso:

- Fruttori

Con il termine intendiamo tutte le categorie di pubblico a cui è rivolta la mostra, ovvero famiglie, singoli, gruppi, scolaresche, centri anziani e così via. L'intento generale è quello di ampliare il più possibile l'audience, cercando di rendere il prodotto il più possibile vicino e comprensibile alle diverse caratteristiche intrinseche di ogni categoria. Diverse infatti saranno le conoscenze di ogni singolo individuo e quindi differente risulta anche essere la percezione che i fruttori hanno nei confronti di questa particolare forma d'arte legata all'effimerità e quindi per sua natura intrinseca non destinata a perdurare.

- Team artistico

Grande importanza ha l'interesse riportato dal team composto dal direttore artistico e da tutti gli scultori che realizzano le opere, in quanto soggetto ideatore dell'evento e che svolge il ruolo di stimolatore nella creazione dei prodotti offerti. Si può considerare la categoria chiave in quanto è la fonte di nuove idee progettuali e innovative soluzioni espositive. Più alto è il livello

---

<sup>47</sup>*Stakeholders*: soggetti portatori di interesse nei confronti della manifestazione che offrono contributi per realizzare la strategia prescelta e che ricevono ricompense a fronte dei contributi resi disponibili. Da *Lezioni di economia aziendale*, E. Santesso (a cura di), Giuffrè editore, 2010, p.157.

qualitativo del prodotto finale, più elevato sarà il successo internazionale presso le più grandi organizzazioni della stessa tipologia e presso la comunità internazionale di scultori e amatori di questa forma d'arte. In questo ambito la mostra jesolana ha saputo distinguersi eccellentemente come verrà poi esplicitato dai dati raccolti tramite i questionari per valutare, attraverso l'opinione degli scultori, la qualità artistica del progetto.

- Finanziatori e produttori

Prodotto e finanziato dal Comune e interamente gestito dalla Pro Loco di Jesolo, si qualifica come manifestazione in cui affluiscono gli interessi di tutta l'Amministrazione e la cittadinanza in quanto attraverso questa mostra si contribuisce a diffondere positivamente l'immagine della città, promuovendo un prodotto unico nel suo genere e di grande originalità e specificità nel rapporto di elaborazione materiale di uno degli elementi che più caratterizzano la località, evidenziandone la relazione profonda che ne scaturisce e proponendo un prodotto fruibile per un tempo limitato, esclusivamente rivolto al pubblico del determinato momento e dunque in grado di stimolare il discorso sull'evanescenza di alcuni ambiti dell'umano la cui una cosa che ne rimane è la documentazione a riguardo.

- Fornitori

In questo specifico caso si intendono tutte quelle imprese che contribuiscono nella realizzazione materiale dell'esposizione, offrendo materie prime, servizi e merci atte al completamento della fase produttiva. Con ciò si intendono dunque i fornitori della tensostruttura, dei macchinari per la compattazione, degli impianti audio e di illuminazione, nonché le aziende per la stampa dei pannelli esplicativi e del materiale di merchandising. Tutti questi soggetti contribuiscono alla manifestazione tramite contratti pattuiti con i produttori e che devono rispettare prezzi, qualità e tempi di consegna determinati.

- Soggetti concorrenti

Riguarda sia le altre attrattive che si trovano nella zona, come ad esempio le mostre sui corpi plastinati "Real Bodies", il "Museo Civico di Storia Naturale" e il museo "Casa del Bersagliere", in quanto il visitatore che sceglie di passare

una giornata a Jesolo può trovarsi a dover escludere una esposizione piuttosto che un'altra, ma soprattutto riguarda la presenza di altre realtà che presentano lo stesso tipo di prodotto. È il caso ad esempio di Lignano, che da circa 10 anni realizza un presepe in sabbia, di dimensioni e qualità molto ridotte rispetto alla manifestazione jesolana, e che può attrarre pubblico a discapito della mostra "Sand Nativity" di Jesolo.

- Soggetti complementari

Si intendono tutte quelle aziende che hanno un ruolo complementare nella presentazione finale del prodotto e nella soddisfazione percepita dal visitatore. Si possono citare ad esempio tutte le attività della zona, come bar, negozi o ristoranti, che grazie alla presenza della manifestazione accrescono il loro quantitativo di lavoro, ma che allo stesso tempo offrono servizi necessari al visitatore della mostra. In questo modo si viene a creare un rapporto di complementarietà rispetto alle realtà presenti nell'area circostante la manifestazione. Tra le categorie dei portatori di interesse complementari vanno annoverati anche le esposizioni e musei citati nel precedente capoverso, in quanto un'offerta più variegata e completa può attirare visitatori che scelgono di frequentare più attrattive in una giornata. Una sorta di rete di prodotti offerti capace di attrarre visitatori in una determinata località.

## VI.5. IL PROBLEMA STRATEGICO NELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI

La particolarità insita nei prodotti culturali, come sono stati definiti all'inizio del capitolo, determina delle specificità che poi si riscontrano anche nell'ambito strategico della gestione di questi prodotti. Vi sono infatti dei tratti distintivi che caratterizzano le industrie culturali che risultano determinanti nella impostazione strategica riferita a tali prodotti: sono attività rischiose, vi è una costante tensione tra creatività e commercio, vi sono alti costi di produzione e vi è la necessità di creare scarsità tipica dei beni semi-pubblici<sup>48</sup>. Quando si tratta del problema strategico, si intendono tutto quell'insieme di decisioni che assumono una grande importanza e che danno un indirizzamento nella caratterizzazione dello sviluppo di un'organizzazione, sia nel breve periodo della manifestazione al momento in produzione, sia nel medio e lungo periodo nella creazione di una serie di manifestazioni attorno a questo ambito, tra loro correlate nella creazione di una tradizione esecutiva.

Facendo riferimento alla letteratura riguardante questo ambito di studio, un contributo è stato fornito da Chong che affronta il problema strategico dovuto alla complessità caratteristica delle organizzazioni artistiche<sup>49</sup>, in cui presenta tre *commitments*, intesi come impegni fondamentali per la sussistenza di una organizzazione artistica<sup>50</sup>.

- 1- *Eccellenza e integrità estetica*
- 2- *Accessibilità e sviluppo dell'audience*
- 3- *Cost effectiveness e public accountability.*

Con il primo *commitment* egli sottolinea come di fondamentale e primaria importanza nel ruolo che devono svolgere le organizzazioni culturali, vi sia la necessaria presenza di un impegno qualitativo, in quanto motivo costituente della manifestazione stessa. Questo si viene a contrapporre inevitabilmente alle

---

<sup>48</sup> D. Hesmondhalgh, *Le industrie culturali*, Egea, Milano, 2008 p. 20.

<sup>49</sup> Chong D., *Arts Management*, ed. Routledge London, 2002, pp. 14-15.

<sup>50</sup> Si veda per completezza anche Lampel, Lant e Shamsie, *Balancing Act: Learning from Organizing Practices in Cultural Industries*, in *Organization Science*, 2000, pp.263-269.

necessità del mercato, che spesso risultano essere influenzanti rispetto a quanto l'organizzazione aspira. Con ciò si intende l'importanza di mantenere il grado di eccellenza al primo posto dell'attenzione che deve essere posta nel momento della realizzazione della manifestazione. Nel caso specifico possiamo far riferimento alla qualità artistica che ogni scultore è in grado di raggiungere. La manifestazione jesolana, fin dall'inizio della sua realizzazione costante e ripetuta negli anni, in accordo con la ditta Varano LLC, ha intrapreso una strada di programmazione, progettazione e realizzazione, volta al perseguimento della creazione di un prodotto di alto livello qualitativo. Per questa ragione, vi è la necessità di incaricare della realizzazione delle opere delle persone le cui competenze sono certificate e dimostrate da anni di esposizioni e di partecipazione presso i vari concorsi che si svolgono in tutto il mondo, e attraverso la loro presenza nei migliori eventi riguardanti la scultura in sabbia<sup>51</sup>. Di conseguenza ciò ha determinato l'organizzazione di manifestazioni che, rispettando il contributo comunale posto a bilancio, vedono al lavoro un numero variabile tra i dieci e venti professionisti, che realizzano opere di grande livello compositivo, formale e dettagliato. Questa scelta, che si è presa in concorrenza alla creazione di manifestazioni monumentali, volte a raggiungere altri obiettivi come ad esempio quello del record di tonnellate di sabbia scolpite, dimostrano come l'amministrazione e la ditta ingaggiata ci tengano nel sottolineare questo importante valore che si qualifica come il più caratteristico, la vera e propria essenza per la buona riuscita dell'evento artistico.

Riguardo al secondo *commitment*, sull'accessibilità e lo sviluppo dell'audience, viene posta l'attenzione sul rapporto che si viene ad instaurare con i diversi pubblici, caratterizzati da elementi di differenziazione, e che per cui necessitano di un'offerta apposita a seconda delle diverse caratteristiche che li identificano. Con questo argomento si intende la necessità di creare un prodotto culturale che sia accessibile fisicamente, socio-economicamente e a livello interpretativo. Nel primo caso, l'accessibilità fisica permette di non creare delle barriere che neghino al potenziale pubblico l'accesso alla manifestazione. Si

---

<sup>51</sup> Per una lista completa dei maggiori eventi mondiali si veda il cap. III.

faccia particolare riferimento in questo caso alle barriere architettoniche, che possono precludere l'accesso ad esempio per le situazioni interne all'esposizioni poco confortevoli. Certamente bisogna intendere anche l'accessibilità a livello socio-economico, in quanto ad esempio una certa politica di prezzo risulterebbe determinante nell'influenzare l'accesso perché ad esempio troppo oneroso. Terzo ma non ultimo va trattato il caso dell'accessibilità interpretativa del prodotto offerto. Si intende con questa istanza il grado di trasmissione del messaggio che la mostra vuole esprimere; ecco che allora risulta fondamentale lo sviluppo di didascalie o percorsi didattici rivolti alle diverse categorie di fruitori. In tal modo si fornisce un sostegno alla ricezione del prodotto creato, rendendolo accessibile alle diverse tipologie di pubblico che si accingono a fruire della manifestazione. Vi è poi l'istanza dello sviluppo dell'audience, ovvero del potenziale pubblico che beneficia del prodotto. Si trova un collegamento con quanto appena detto riguardo all'accessibilità, in particolare per le attività educative rivolte ai bambini; questi saranno infatti i fruitori di domani, e ovviamente la loro soddisfazione nell'esperienza di oggi, li renderà più o meno favorevoli a cercare questo tipo di esperienza una volta adulti. È importante inoltre, cercare di rivolgere il proprio prodotto verso un'audience sempre più vasta, cercando di attirare il maggior numero di visitatori e categorie di fruitori attraverso particolari strategie. Per proporre ora dei casi specifici che vengono attuati all'interno delle manifestazioni jesolane, si può prendere ad esempio la proposta che viene fatta da alcuni anni di poter richiedere, specialmente per i gruppi, la visita guidata all'esposizione. In questo modo viene offerto un servizio aggiuntivo che aiuta nella fruizione il più completa possibile della mostra, trattando nello specifico gli argomenti che riguardano la storia della manifestazione, l'illustrazione del processo di preparazione e lavorazione del blocco di sabbia. Lo stesso discorso vale per con la proposizione di attività didattiche particolari rivolte al pubblico più giovane, composto di scolaresche o famiglie, quali laboratori artistici e creativi dove il bambino apprende le tecniche costruttive per opere in sabbia.

Il terzo *commitment* individuato, riguardante la massimizzazione del beneficio tramite l'utilizzo dei fondi e delle risorse disponibili, necessita di alcuni

espedienti imprescindibili che devono essere attuati per il suo raggiungimento. Per adempiere alla *public accountability and cost effectiveness*, risulta essere fondamentale un'efficiente struttura manageriale che sia in grado di coniugare la qualità necessaria per il prodotto finale e la stabilità finanziaria, necessaria come base per la realizzazione dell'attività artistica e per l'ottenimento del consenso da parte dei portatori di interesse rispetto alle scelte effettuate. Si fa inoltre riferimento a una responsabilità verso i cittadini, che contribuiscono alla manifestazione attraverso i fondi pubblici; si dovrà porre in primo piano quindi il fatto di utilizzare al meglio e nel modo corretto le risorse disponibili. L'efficienza nella gestione dell'intero progetto assume di conseguenza un enorme valore per il raggiungimento degli obiettivi dei produttori e per la concretizzazione delle finalità prima esplicate.

Questi tre commitments presentati, riferiti al caso specifico, delineano quella compresenza peculiarità delle organizzazioni impegnate nella produzione di manifestazioni culturali, che è caratterizzata e fa riferimento all'interazione tra obiettivi manageriali, economici ed estetici. L'identità stessa dell'intera manifestazione risulta quindi presentarsi come uno schema in cui sono tra loro correlati obiettivi di eccellenza e qualità estetica, espliciti della proposta culturale in sé, obiettivi di sviluppo in riferimento al pubblico e al rapporto che con questo si viene a creare, e obiettivi legati alla sostenibilità economica dei progetti.

## VI.6. LE RISORSE NECESSARIE

In questo paragrafo tratterò dell'insieme di risorse, ovvero delle fonti e dei mezzi e delle competenze, necessarie per la realizzazione delle manifestazioni riguardanti la scultura di sabbia<sup>52</sup>. Innanzitutto bisogna distinguere due classi di risorse fondamentali nelle organizzazioni culturali, quelle tangibili, ovvero quelle atte alla realizzazione materiale vera e propria dell'esposizione, e quelle intangibili, ovvero quell'insieme di risorse relazionali e competenze che devono essere sviluppate per raggiungere il livello qualitativo desiderato<sup>53</sup>.

Esaminiamo ora le risorse tangibili utilizzate dal Comune di Jesolo per la realizzazione di questi eventi.

- Le risorse finanziarie

Gli eventi di cui si tratta in questa tesi sono prodotti e finanziati dal Comune di Jesolo. Le due manifestazioni, quella estiva del "Festival Internazionale" e quella invernale "Sand Nativity", sono tra loro indipendenti, e vengono gestite con budget ogni anno differenziati, in base al particolare progetto organizzato. Questo fondo è volto a coprire le spese artistiche, comprendenti direzione artistica e assistenza, il numero di artisti necessari, gli stagisti delle scuole d'arte, uno scenografo; le spese per l'allestimento del cantiere e l'affiancamento alla realizzazione; le spese per il materiale e il suo utilizzo; l'ospitalità per artisti e stagisti comprendente viaggio, vitto e alloggio; le spese per la gestione del bookshop durante tutto il periodo di apertura della mostra, per la promozione della manifestazione.

- Le risorse materiali

In questa categoria viene compreso tutto l'insieme del materiale vero e proprio per la realizzazione fisica del progetto. Fanno parte di questa sezione infatti la tensostruttura affittata per l'occasione, la sabbia, i macchinari per la pulizia di quest'ultima, le forme in legno per la costruzione dei *pound-up*, i macchinari

---

<sup>52</sup> Si fa riferimento alle risorse necessarie per queste specifiche manifestazioni jesolane, e non alla generalità di questa pratica artistica.

<sup>53</sup> B. De Witt e R. Meyer, *Strategy Synthesis. Resolving Strategy Paradoxes to Create Competitive Advantage*, London, International Thomson Business Press, 1999

per il trasporto e compattazione della sabbia, tutti gli attrezzi necessari per la lavorazione, l'impianto di illuminazione, l'impianto di riscaldamento, tutto il materiale necessario per il bookshop, comprendente sia l'arredamento che la merce in vendita. Va inoltre ad aggiungersi tutto il materiale dedicato alla scenografia comprendente pannelli e attrezzi per la dipintura, nonché altri elementi per il completamento dell'allestimento.

Passando ora alle risorse intangibili, anche qui dobbiamo attuare una distinzione:

- Le risorse relazionali

Si tratta delle interazioni che si vengono a creare tra la manifestazione e l'ambiente circostante, comprendente i fornitori del materiale necessario, come ad esempio la ditta che fornisce la tensostruttura o le ditte che si occupano della realizzazione dei manifesti pubblicitari, ma anche tutto l'insieme di esercizi che si trovano nell'area circostante l'esposizione. Sono inoltre fondamentali le relazioni che si attuano con la ditta americana che cura la realizzazione artistica e quelle che da anni sono attuate con le scuole d'arte per il supporto artistico nella fase scultorea. Vanno inoltre citate le relazioni con gli altri luoghi deputati ad offrire prodotti culturali, come le gallerie e le altre mostre presenti in città per una buona relazione di interscambio promozionale.

- Le competenze

Con queste si intende quell'abilità che permette di svolgere la propria attività in un determinato campo. In particolare si fa riferimento alle **conoscenze**, che si riferisce all'insieme di regole che valgono per la realizzazione di manifestazioni del genere, per acquisire ad esempio una buona posizione competitiva. Vi sono poi le **capacità**, che si riferiscono all'abilità di sviluppare specifiche attività, come possono essere le abilità della direzione artistica nella scelta degli scultori, o le capacità del personale d'ufficio nella fase di organizzazione delle tempistiche per le varie fasi di produzione della manifestazione. Ultime ma non meno importanti sono le **attitudini**, ovvero lo sviluppo di determinate attività per l'orientamento che l'organizzazione decide di attuare. Un esempio che può essere fatto è lo sviluppo di un'attitudine

artistica per riuscire ad avere un risultato migliore rispetto ad altre manifestazioni dello stesso genere. Per competenze si intende quindi quell'insieme di caratteristiche necessarie che il personale impegnato deve possedere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Lo sviluppo di queste competenze permette alle manifestazioni del Comune di Jesolo di raggiungere un vantaggio competitivo e sostenibile rispetto ad altre realtà simili, facendo anche però anche attenzione a quelle che sono le caratteristiche del mercato e il suo sviluppo, cioè che riguarda il continuo divenire nei bisogni e desideri del consumatore e del mondo circostante. Ciò significa essere in grado di stare al passo con i tempi e di riuscire a percepire ed adattarsi alle variazioni e cambiamenti della società e dell'ambiente.

## VI.7. LE ATTIVITA' PER LA PROGETTAZIONE DELL'EVENTO ARTISTICO

Tra le attività e i processi necessari per la realizzazione dei progetti relativi alle sculture di sabbia del Comune di Jesolo, si possono innanzitutto individuare diverse fasi che caratterizzano il progetto culturale. Queste concernono tutte le azioni, da quelle preliminari a quelle valutative finali inerenti alla produzione ovvero, nello specifico, *l'elaborazione dell'idea e l'ipotesi di fattibilità*, *la pianificazione delle attività*, *l'organizzazione delle risorse e dei compiti operativi*, *l'esecuzione e realizzazione del progetto*, *l'apertura al pubblico* e *la gestione della mostra una volta avvenuta l'inaugurazione*<sup>54</sup>.

Vengono ora suddivise, tra primarie e secondarie, in base all'importanza che esse ricoprono, la serie di attività inerenti alla realizzazione della manifestazione. Le attività primarie, ovvero fondamentali per la realizzazione del progetto, coinvolte nella creazione fisica del prodotto e nella sua fruibilità, sono quelle che riguardano *l'inbound logistic*, ovvero la gestione dell'insieme delle risorse necessarie per la realizzazione finale del prodotto, le *operations*, ovvero le attività volte alla trasformazione delle risorse in quello che è il prodotto finale, in questo caso la mostra, *l'outbound logistic*, ovvero la gestione della mostra una volta terminata la fase di realizzazione, *marketing and sales*, cioè le attività legate alla fruizione del prodotto da parte del pubblico, compresa la promozione, la pubblicità ecc., e *service*, cioè le attività volte al mantenimento del valore del prodotto per tutto il tempo dell'esposizione.

Le attività secondarie, ossia di supporto rispetto a quelle appena presentate, facilitano il processo primario attraverso le attività di *approvvigionamento*, ovvero quelle che riguardano il reperimento dei beni e del materiale per la creazione del prodotto, lo *sviluppo della tecnologia*, ovvero quelle operazioni atte al miglioramento delle diverse attività, *il management delle risorse umane*, cioè quelle attività associate al reclutamento del personale, alla sua organizzazione, addestramento e sviluppo delle abilità, e *l'infrastruttura*

---

<sup>54</sup> Per questo paragrafo si è fatto riferimento a L. Argano, A. Bollo, P. Della Sega, C. Vivalda, *Gli eventi culturali, ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, 2005.

*dell'impresa*, riguardante le attività che supportano l'intera catena del valore. L'insieme di tutte queste che verranno ora esplicate nel dettaglio e che caratterizzano le varie fasi di lavorazione, contribuiscono nel loro insieme, ad aumentare il valore del prodotto finale.

### **Caso esemplificativo delle attività e fasi necessarie per la realizzazione della manifestazione “Sand Nativity” 2014.**

- Progettazione

Con una tempistica di circa quattro mesi di anticipo rispetto all'avvio del progetto, è stata richiesta alla ditta Varano LLC, ditta su cui il Comune di Jesolo ha fatto affidamento per questo genere di produzioni a partire dal 1999, una proposta per la realizzazione della manifestazione invernale 2014. Il personale del Comune che si occupa delle suddette manifestazioni, composto dal dirigente dell'Ufficio Turismo e dal suo Staff, comunica eventuali vincoli o restrizioni che per necessità si sono presentati. Può imporre, ad esempio, spostamenti nella localizzazione, con conseguenti cambi planimetrici, o richiedere particolari tematiche che desidera vengano sviluppate. In base a queste richieste, che possono presentarsi in ogni occasione in modo differente, il direttore artistico Richard Varano produce un piano progettuale per la realizzazione della manifestazione. Questo documento, comprendente il *layout* del percorso espositivo, presenta la generale disposizione dei *pound-up* e dell'allestimento includente pannelli scenografici ed eventuali strutture di percorso. Il *layout* viene presentato in pianta e in 3D, con diverse schede correlate, esplicanti in dettaglio il dimensionamento di ogni scultura.

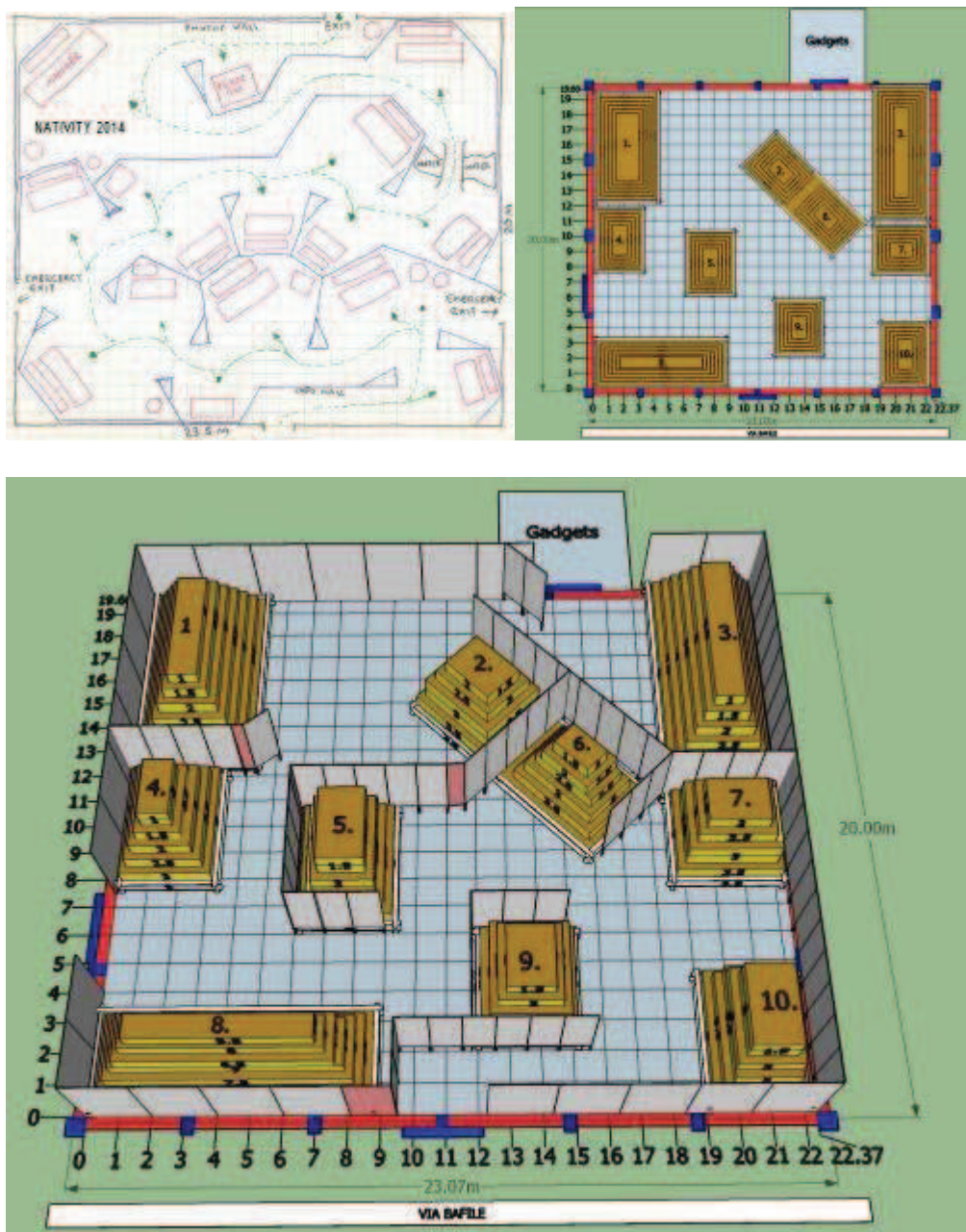


Figura 66 Fasi della progettazione dell'allestimento per "Sand Nativity" 2014.

In allegato al progetto grafico viene comunicata la lista degli artisti selezionati e la conseguente assegnazione dei blocchi di sabbia. Nella scelta degli scultori il direttore artistico richiede un portfolio che sia esplicativo delle competenze artistiche e uno schizzo o un bozzetto preparatorio per la scultura assegnata in questa occasione, che vengono conseguentemente valutati per l'approvazione sia da parte del direttore artistico che, successivamente, da parte del Comune.



**Figura 67 Slava Borecki, bozzetto per "Il mercato", "Sand Nativity" 2014.**

La decisione della tematica da svolgere o della eventuale particolare impostazione desiderata per la manifestazione, avviene solitamente tramite un'apposita discussione atta a valutare pro e contro delle diverse idee che vengono proposte, sia da parte del Comune, che da parte della direzione artistica.

Mentre nella manifestazione invernale il tema sacro individua già una fascia di interessamento predeterminata, nella scelta della tematica del Festival estivo l'organizzazione fa molta attenzione a quello che potrebbe essere l'effetto prodotto dalla scelta di un argomento piuttosto che un altro. Proponendo un esempio possiamo citare il caso della manifestazione organizzata con la tematica di "Pinocchio". In questo caso l'argomento favolistico attirava molto un pubblico di famiglie e bambini, scuole e centri estivi, ma allo stesso tempo risultava attraente anche un pubblico più adulto ed anziano, in quanto il testo di Collodi risulta essere tra i più conosciuti della letteratura italiana.

Un volta raggiunto un accordo sul tema da trattare e sulle modalità con cui attuarlo, e una volta approvata la proposta definitiva, si passa alla fase di verifica della fattibilità del progetto.

In questa fase viene redatto il budget generale di spesa che serve per la realizzazione della manifestazione, comprendente le spese artistiche, quelle

della gestione del cantiere, del materiale, del personale, del mantenimento, della promozione e così via. Questo deve rientrare nella cifra stanziata del contributo comunale inserito nel bilancio preventivo approvato a fine anno 2013.

Di seguito si allega, a titolo esemplificativo, il bilancio redatto per la manifestazione appena conclusasi “Sand Nativity” 2014.

<b>BILANCIO PRESEPE DI SABBIA 2014</b>	<b>2014/2015</b>
<b>in bilancio (CONTRIBUTO COMUNALE)</b>	<b>€ 150.000,00</b>
Sultans of Sand compenso direttore artistico Varano Richard	€ 59.900,00
versamento IVA Richard Varano	€ 13.178,00
acquisto voli	€ 2.383,00
acquisto voli 2°	€ 1.569,00
rimborso viaggio direttore artistico Richard Varano	€ 1.357,96
rimborso viaggio David Ducharme	€ 661,66
Tensotruttura 17+iva	€ 20.740,00
PersonalLite portale ingresso presepe	€ 1.732,40
installazione LED PersonalLite	€ 1.830,00
Personal Lite totem beneficenza p. Marcon	€ 134,20
ritenuta d'acc. per Gianni Bottan capo cantiere	€ 2.000,00
HOTEL Centrale artisti,stage (40€ al gg + pasti Lana e Valentina €15)	€ 9.790,00
hotel Adlon 8 tecnici gruppo 2a allestimento	€ 849,00
hotel Centrale tecnici gruppo 2a disallstimenti	€ 200,00
New Print stampa Calendario 2013 (600 parete e 1000 tavolo)	€ 3.965,00
New Print stampa cartoline (18.000) carta del comune	€ 1.195,60
New Print plastificazione cartoline n. 2300 fogli	€ 350,00
Mercandising presepe (agenda 500 e matita con segnalibro 1000)	€ 2.110,60
progettazione grafica locandine e depliant Salesiani	€ 366,00
Car Transfer taxi artisti	€ 1.000,00
berti biancotto noleggio misuratore fiscale	€ 183,00
sari gianni - bagni chimici	€ 1.220,00
Rossi Luigi service luci	€ 3.660,00
Satec formazione POS Rv System	€ 2.791,36
vigilanza (€ 28,67*58gg)	€ 1.662,86
personale (pro loco)	€ 10.678,40
pannelli beneficenza NEW PRINT	€ 200,00
intrattenimento musicale comitato Marconi (26 dic, 1 e 6 gen)	€ 800,00
inaugurazione con Miss Veneto	€ 3.660,00
inaugurazione "J"street band	€ 610,00
promozione su nuova venezia (4 uscite ultima di copertina a colori)	€ 2.440,00
pixart printing stampa disegni per conf. Stampa beneficenza	€ 50,51
<b>TOTALE spese</b>	<b>€ 153.268,55</b>
<b>ENTRATE DA BOOKSHOP</b>	<b>€ 15.605,30</b>
<b>CONTRIBUTO COMUNALE</b>	<b>€ 150.000,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 165.605,30</b>
<b>AVANZO / DISAVANZO</b>	<b>€ 12.336,75</b>

Una volta approvato il budget di spesa, iniziano le fasi pratiche della realizzazione materiale del progetto. Viene stipulato il contratto con la ditta Varano per ufficializzare il rapporto di lavoro per la realizzazione della manifestazione e i contratti per il personale e le varie ditte impegnate nel programma. In questo momento vengono avviate le pratiche per l'ospitalità degli scultori, comprendenti l'organizzazione dei viaggi e del vitto e l'alloggio presso le strutture ricettive della città. In questa fase preliminare vengono inoltre contattate le scuole d'arte per proporre i tirocini formativi per gli studenti e vengono gestite le attività per il reperimento del materiale necessario per l'allestimento del cantiere.

- Produzione

Una volta terminate le attività preliminari ha inizio la fase di vera e propria messa in atto del progetto. Con tre settimane di anticipo rispetto alla fase di lavorazione artistica scultorea, viene avviato il montaggio della tensostruttura da parte della ditta fornitrice. Contemporaneamente ha luogo la pulizia della sabbia, conservata in appositi magazzini, riguardante il setacciamento per la rimozione di eventuali residui provenienti dall'utilizzazione durante i progetti precedenti e quando il materiale è pronto si procede con la realizzazione dei *pound-up*. Questo lavoro, svolto sotto la direzione di personale specializzato e supervisionato dal direttore artistico, comprende la realizzazione dei blocchi di sabbia secondo gli appositi metodi e tecnologie e ha una durata variabile a seconda dei diversi progetti e dei diversi allestimenti che vengono proposti. Per le dimensioni delle manifestazioni jesolane, che prevedono una compattazione di circa 1000/1500 tonnellate di sabbia, questa fase ha una durata media di dieci giorni. Il rispetto della tempistica segue una ferrea rigidità in quanto ogni fase è organizzata per rispettare la data di apertura fissata in anticipo. I *pound-up* sono pronti per il giorno precedente l'arrivo degli scultori, in modo tale che un eventuale eccesso di acqua possa essere gestito adeguatamente.

Il primo giorno di lavorazione artistica ha inizio con un *meeting* in cui i rappresentanti della Città di Jesolo danno il benvenuto agli artisti e ai tirocinanti con una breve presentazione del progetto nel suo complesso.

Successivamente il direttore artistico e l'assistente si occupano della formazione degli studenti, tenendo un corso sulle attività fondamentali da svolgere e sulle conoscenze preliminari fondamentali riguardanti il mantenimento, i compiti in cantiere nonché i ruoli e le specificità nel lavoro con la sabbia.



**Figura 68** Cantiere di lavoro, “Sand Nativity”, 2014.

Ha così inizio la fase artistica di realizzazione delle sculture. Partendo dal livello più alto dei *pound-up*, ogni scultore procede con lo smontaggio delle casseformi in legno per accedere al blocco di sabbia. Come precedentemente spiegato nel capitolo riguardante le tecniche di lavorazione, ogni “strato” di scultura deve essere lavorato autonomamente e quindi essere terminato in ogni dettaglio prima di passare allo strato sottostante. Gli scultori vengono aiutati in questa fase di apertura delle casseformi e nella fase di sbizzo dello strato in lavorazione dagli studenti, che in questo modo iniziano fin da subito a comprendere le tecniche caratteristiche della lavorazione di questo materiale. Questa fase scultorea, ha una durata inderogabile massima di 11 giorni, in cui ognuno deve portare a compimento la propria opera. Contemporaneamente avviene anche la fase di preparazione delle scenografie dipinte, ad opera di un artista, affiancato da un'assistente. A seconda delle dimensioni finali della scenografia, vengono stimati i giorni di lavoro, che solitamente sono 15 o 16. La preparazione dei pannelli avviene nel medesimo cantiere, in quanto è spesso

necessaria la visione d'insieme per creare un'adeguata relazione tra opere scultoree e opere dipinte.



**Figura 69** Integrazione tra sculture e scenografie dipinte, Slava Borecki, *Il Mercato*, "Sand Nativity" 2014, foto di Giovanni de Marco

Una volta portate a compimento tutte le sculture e i pannelli scenografici, ha inizio la fase di allestimento finale della mostra. In realtà molto spesso il montaggio dei pannelli deve avvenire prima del termine delle sculture, a seconda della diversa disposizione dei blocchi e degli spazi all'interno del perimetro, a causa della fragilità della scultura e del conseguente rischio di danneggiarla irreparabilmente. Per tutto il periodo si ha quindi un cantiere dove lavorano insieme scultori, stagisti, operai per il montaggio delle scenografie e operai addetti alla rimozione della sabbia in eccesso, creando una rete di produzione molto frammentaria, ma collaborativa e cooperativa. Al termine della fase scultorea rimane il direttore artistico coadiuvato dall'assistente per seguire i lavori di allestimento comprendenti la creazione del percorso e la collocazione di tutti i pannelli dipinti, il posizionamento delle piante, la realizzazione di eventuali strutture aggiuntive quali fontane, ponti ecc, la disposizione dei pannelli esplicativi e fotografici, il posizionamento delle didascalie, l'allestimento del bookshop e il corretto posizionamento finale dell'impianto di illuminazione.

L'apertura al pubblico avviene a seguito di un'inaugurazione in cui le autorità cittadine presentano l'evento. Un particolare discorso viene inoltre tenuto dal

direttore artistico che presenta le particolarità del progetto, le opere realizzate dagli scultori e il prodotto finale.



**Figura 70 Inaugurazione "Sand Nativity", 2014**

- Comunicazione e commercializzazione

Con questa definizione si intendono tutte le attività legate all'acquisto del prodotto da parte dei clienti. In particolare per le manifestazioni jesolane il Comune si occupa in prima persona di questa fase redigendo comunicati stampa, avvisi, manifesti, locandine, pieghevoli che vengono distribuiti nel territorio. A livello più ampio la pubblicizzazione degli eventi avviene tramite i quotidiani locali. Molti servizi sulle manifestazioni vengono presentati sulle reti televisive locali. Una particolare rilevanza hanno le attività svolte presso i canali nazionali televisivi, in particolare con la partecipazione a trasmissioni Rai come Uno Mattina e Mezzogiorno in famiglia. Negli ultimi tre anni inoltre il Comune di Jesolo si impegna nell'organizzazione di un'opera scultorea presso gli studi Rai di Roma, gestita con un budget a parte, in cui due artisti realizzano nel tempo della durata della trasmissione, una scultura in diretta. Ciò avviene nelle giornate del 24 e 25 dicembre e permette alla manifestazione

“Sand Nativity” una visuale nazionale con funzione pubblicitaria di notevole entità.



**Figura 71** Scultura di sabbia presso gli studi Rai di Roma, Natale 2014

Come canali di diffusione pubblicitaria vengono inoltre utilizzati i giornali e le riviste locali, e gli strumenti internet del Comune di Jesolo come il sito web [www.comune.jesolo.ve.it](http://www.comune.jesolo.ve.it) e la relativa pagina facebook.

Il direttore artistico inoltre è impegnato nel mantenimento

del sito internet [www.sultansofsand.com](http://www.sultansofsand.com) in cui sono presentati tutti i progetti svoltisi a Jesolo e i dettagli della manifestazione. Anch'esso è corredato da una pagina facebook con cui avviene la promozione di ogni evento. Vengono inoltre inviate mail pubblicitarie alle scuole, alle parrocchie e alle altre associazioni culturali a livello regionale. Nel caso specifico dell'esposizione estiva, dove era richiesta una tariffa per il biglietto d'ingresso, erano state creati particolari promozioni per i gruppi numerosi o per le scolaresche, che venivano così incentivate alla visita dell'esposizione. Nel pacchetto d'ingresso venivano inoltre offerte la visita guidata alla mostra e la possibilità di partecipare al corso base per l'apprendimento delle tecniche relative alla scultura della sabbia. Nella maggior parte dei casi si è anche attuata una pubblicizzazione reciproca tra le manifestazioni estive e quelle invernali, in modo da fornire già un prossimo appuntamento al visitatore.

Presso la manifestazione è inoltre presente l'area bookshop, in cui vengono proposti gadget e souvenir e dove il personale è al servizio del cliente per rispondere a eventuali domande o curiosità.



**Figura 72 Area bookshop, "Sand Nativity" 2014.**

- Servizi di mantenimento durante il periodo di apertura

Comprendono quelle attività legate al mantenimento del valore del prodotto, quali ad esempio l'assistenza tecnica per gli impianti di riscaldamento o di illuminazione, ma anche le attività di mantenimento delle opere in sabbia. Nonostante la conservazione della scultura sia di un periodo di circa due mesi, non sono mancati i casi in cui sono stati apportati danni alle opere. Il sovraffollamento in alcune situazioni o il tocco maldestro dei visitatori hanno comportato in alcuni casi la necessità di intervento sulle sculture per riportarle ad avvicinarsi allo stato originario. Questi interventi vengono svolti da personale competente che interviene, dove possibile, per ripristinare il danno. Vanno inoltre citate anche le attività di ordinaria manutenzione come ad esempio la pulizia e il mantenimento dell'ordine negli spazi espositivi.

Per quanto riguarda le attività di supporto, volte dunque a facilitare il processo primario di creazione materiale del prodotto troviamo:

- Approvvigionamenti

Riguardano le attività di reperimento di beni e materiale che servono per la realizzazione del materiale. Nel caso specifico non riguarda solo le materie prime come sabbia, casseformi, pannelli, strumenti, attrezzi, macchinari e così via ma anche i contratti con i fornitori ad esempio delle tensostrutture, dei pannelli pubblicitari e così via.

- Sviluppo della tecnologia

Fa riferimento alle attività associate al miglioramento della tecnologia, per evitare di presentare prodotti obsoleti. Riguarda quindi anche l'utilizzo di macchine apposite, di strumenti grafici contemporanei per la progettazione del percorso, di sviluppare la comunicazione attraverso i più moderni sistemi quali l'utilizzo ad esempio dei social network.

- Management delle risorse umane

Riguarda le attività associate al reclutamento, alla formazione, organizzazione e addestramento del personale impegnato in tutte le fasi del progetto. Considera quindi sia il reclutamento degli artisti, che avviene tramite la scelta del direttore artistico, che del personale tecnico impegnato nell'organizzazione, quello impegnato nell'allestimento, quello impegnato nei servizi accessori. Gli anni di esperienza sviluppati ormai dai rapporti ripetuti di collaborazione tra gestione artistica e gestione tecnica, hanno permesso di creare un gruppo di persone specializzate nella realizzazione dell'evento. Anche il supporto degli stagisti viene attuato in modo tale da permettere loro di imparare le tecniche di approccio alla sabbia, permettendo agli stessi studenti di partecipare anche più volte alle manifestazioni, ma allo stesso tempo anche di avere sempre dei ragazzi preparati e consapevoli di quello che è il lavoro in cantiere.

- Infrastruttura dell'impresa

Si intendono tutte quelle attività generali che supportano l'intera catena del valore e che riguardano il controllo generale, la pianificazione delle attività, il governo della manifestazione e così via.

La forza di questo sistema di attività dipende pertanto dall'interrelazione che si viene a creare tra le singole attività, oltre che alla qualità e competenza con cui queste vengono svolte e pertanto queste contribuiranno a determinare il valore finale del prodotto offerto e la soddisfazione da parte degli stakeholders coinvolti.

## CAPITOLO VII

# IL NUMERO DI VISITATORI

*I visitatori non si aspettano di provare brividi intellettuali visitando un museo. Ciò che si attendono da un museo d'arte è, soprattutto, una magica trasformazione dell'esperienza quotidiana.*

Mihalyi Csikszentmihalyi



**Figura 73** Visitatori in coda per l'ingresso alla mostra "Sand Nativity" 2014.

A questo punto della trattazione, dopo aver presentato sia gli aspetti artistici della manifestazione, avendone trattato la storia e avendo inserito la manifestazione jesolana all'interno di una rete di comparazione, sia con gli altri eventi riguardanti la sabbia, sia che si avvicinino ad essa per le caratteristiche intrinseche ad essa correlate, e avendo poi trattato il contesto ambientale in cui la manifestazione è inserita e averne descritto i processi di attuazione, è opportuno registrare i risultati di un'indagine sul campo da me svolta al fine di raccogliere dati funzionali alla comprensione e all'eventuale miglioramento dell'utilizzo delle risorse e a una migliore programmazione e gestione del servizio finale offerto. Per raggiungere questo obiettivo sono state raccolte informazioni riguardo le presenze numeriche, rapportandole alle statistiche generali riguardanti gli arrivi registrati nella località e confrontandole con i dati concernenti le pratiche culturali in Italia presentati nel rapporto Censis 2014.

## **VII.1. VISITATORI “FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SCULTURE DI SABBIA”**

Nei diciassette anni di storia delle manifestazioni relative alle sculture di sabbia a Jesolo di certo si possono notare notevoli attributi e modificazioni che si sono susseguiti attraverso la lunga serie di eventi che contano in totale 30 esposizioni. Ritengo utile, per focalizzare al meglio quello che è l’influenza e l’impatto che tali esposizioni hanno presso l’ambiente in cui sono realizzate, presentare i seguenti grafici che indicano il numero di visitatori che hanno frequentato questi eventi. Anche se l’inizio di questa produzione risale al 1998, i primi anni comprendevano un’esposizione all’aperto, sulla spiaggia, a fruizione gratuita e senza barriere d’accesso, come già sottolineato nel primo capitolo di questa tesi. Pertanto non è stato possibile registrare il numero di fruitori che hanno goduto di questa manifestazioni determinando una conseguente mancanza di dati fino al 2004, anno in cui è stata inserita una tariffazione d’ingresso, pur mantenendo diverse categorie di gratuità. Altro dato mancante e non reperibile, a causa del cambiamento del format generale della manifestazione, è quello relativo all’estate 2014, “Sculture on the Street”.

Nella seguente tabella, dove sono indicate oltre alla particolare tematica annuale anche il periodo di apertura, che per la maggior parte dei casi ricopre un periodo variabile compreso tra giugno e luglio, è stato indicato anche la cifra dei giorni di apertura, in modo tale da ricavare, utilizzando le presenze totali, anche una media giornaliera del numero dei visitatori.

<b>TEMA E PERIODO</b>	<b>NUMERO GIORNI</b>	<b>PRESENZE</b>	<b>MEDIA PRESENZE GIORNALIERE</b>
2004 EGITTO 20/6-20/7	31	96661	3118
2005 HOLLYWOOD 19/6-31/7	43	96495	2244
2006 AFRICA 18/6-31/7	44	88000	2000
2007 FAR WEST 15/6-29/7	45	71392	1586
2008 CINA E OLIMPIADI 20/6-31/7	42	70029	1667
2009 L'INFERNO 20/6-2/8	44	75904	1725
2010 PINOCCHIO 29/5-1/08	65	74801	1150
2011 CAMPIONATO EUROPEO 18/6-7/07	51	58101	1139
2012 VENEZIA 7/6-14/7	55	50757	922
2013 RINASCIMENTO 15/06-31/07	47	36709	781

**Tabella 3 Grafico relativo alle manifestazioni "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia" indicante tematiche e periodo, numero di giorni di apertura, presenze registrate e media giornaliera, dal 2004 al 2013.**

Tuttavia non si possono valutare questi dati se non li si rapporta al contesto in cui la manifestazione è inserita e cioè agli arrivi complessivi che la Città di Jesolo registra nei periodi in questione. Per creare il seguente prospetto sono stati utilizzati i dati raccolti dal Comune di Jesolo<sup>55</sup> per quel che riguarda le manifestazioni specifiche, mentre per quel che riguarda la generalità del territorio e della meta turistica si sono utilizzati i dati forniti dal sito Regione Veneto<sup>56</sup>. Utilizzando la banca dati in rete, relativamente al comprensorio Jesolo-Eraclea<sup>57</sup>, si sono presi in considerazione gli arrivi registrati nei periodi di interesse e si sono rapportanti con le presenze registrate presso le specifiche manifestazioni. Appare più corretto rapportare i dati relativi alla

<sup>55</sup> Forniti in particolare dall'Ufficio Turismo-Sport.

<sup>56</sup> [www.regioneveneto.it](http://www.regioneveneto.it).

<sup>57</sup> Nella banca dati utilizzata per ricavare gli arrivi mensili, i comuni di Jesolo ed Eraclea vengono accorpati. Rilevando gli arrivi totali distintamente tra Jesolo ed Eraclea relativamente all'anno 2013 questi risultano 1.076.588 per Jesolo e 54.891 per Eraclea. Va pertanto considerato che gli arrivi ad Eraclea sono il 5% di quelli di Jesolo.

manifestazione alla categoria *arrivi* piuttosto che a quella *presenze*, considerando che la maggior parte dei fruitori non visita la mostra più di una volta pur soggiornando nella località per svariate giornate.

arrivi JESOLO - ERACLEA	giugno	luglio	totale arrivi giu/lug	giorni giugno-luglio	media giornaliera	media giornaliera	percent.V isitolari su arrivi
anno 2004	191.571	222.524	414.095	61	6788	3118	0,46
anno 2005	203.700	224.486	428.186	61	7019	2244	0,32
anno 2006	220.454	226.091	446.545	61	7320	2000	0,27
anno 2007	222.390	215.131	437.521	61	7172	1587	0,22
anno 2008	199.151	210.882	410.033	61	6722	1667	0,25
anno 2009	190.464	216.575	407.039	61	6673	1725	0,26
anno 2010	200.958	253.373	454.331	61	7448	1151	0,15
anno 2011	224.950	247.700	472.650	61	7748	1139	0,15
anno 2012	232.244	256.067	488.311	61	8005	923	0,12
anno 2013	213.170	255.397	468.567	61	7681	781	0,10

**Tabella 4 Calcolo della percentuale di visitatori sugli arrivi registrati nella città nei mesi relativi alle esposizioni.**

Prendendo in considerazione la percentuale dei visitatori sugli arrivi registrati si può notare come, dopo il boom registrato nel 2004, dove quasi il 50% dei turisti arrivati a Jesolo ha usufruito del prodotto creato, la situazione sia rimasta abbastanza costante fino al 2009 dove una persona su quattro visitava la mostra, mentre si sia ulteriormente abbassata negli anni successivi pur registrando un 10 % del totale. Pur non avendo svolto ricerche riguardo al gradimento percepito si può ipotizzare che tra le cause delle diminuzione di presenze vi possano partecipare diversi fattori:

- Una diversa gestione della campagna pubblicitaria, che mentre nei primi anni era molto attiva sia nel territorio comunale che nelle aree circostanti, si è poi annullata quasi completamente riducendosi per l'anno 2013 alla sola distribuzione di manifesti e volantini nelle principali piazze della città.
- Una diversa politica di prezzo relativa al biglietto di ingresso, che è passata dalla gratuità dei primi 6 anni a 1,00 euro nel 2004 e 2005 per poi aumentare ad 1,50 euro fino al 2009 e a 2,00 euro nei quattro anni successivi. Certamente il continuo accrescimento del prezzo del

biglietto non ha favorito la fidelizzazione dei fruitori, pur considerando le diverse tematiche trattate per mantenere costante l'interesse e la tendenza persistente ad un miglioramento qualitativo da parte degli organizzatori.

- Un calo dell'entusiasmo dovuto alla ripresentazione della manifestazione senza tuttavia un'adeguata valorizzazione. Mentre nei primi anni si riscuoteva un grande successo probabilmente dovuto dall'effetto novità, essendo una forma d'arte sconosciuta, questo si è poi andato affievolendo con il passare degli anni. L'interesse nei confronti dell'evento si è quindi ridotto parzialmente da parte dei fruitori e al contempo l'Amministrazione si è impegnata nell'ampliare ulteriormente il programma degli eventi dirottando anche su altre manifestazioni attenzione e risorse.

La compresenza di questi fattori già di per se indicativi di quelle che possono essere le cause della diminuzione di presenze, vanno inoltre confrontati con quello che è l'andamento generale registrato in Italia rispetto al comparto culturale. Il Rapporto Censis 2014, indica infatti:

“Nel corso degli anni le politiche si sono indirizzate sempre più verso obiettivi di conservazione e tutela dei beni a scapito sia della valorizzazione del capitale “giacente”, sia dello sviluppo di capitale culturale “vivente”, vale a dire la capacità di sviluppare attività culturali che coinvolgessero la società e i suoi molteplici attori. I modelli gestionali hanno ostacolato lo sviluppo di un approccio alla gestione più imprenditoriale. Basti pensare a come finora è stato gestito il parziale ingresso dei soggetti privati nei musei: una presenza che è ancora sostanzialmente limitata all'ambito dei cosiddetti “servizi aggiuntivi”, vale a dire la prenotazione di biglietti, la gestione dei *bookshop*, della caffetteria e delle audioguide, che nel 2013 ha contabilizzato un fatturato del tutto risibile rispetto alle potenzialità del business, pari a 45 milioni di euro.

Certo, non aiuta la constatazione che dal 2010 al 2013 la quota di italiani che nel corso dell'anno sono andati a un museo o a una mostra è passata dal 30,1% al 25,9%, a visitare siti archeologici e monumenti dal 23,2% al

20,7%, ad assistere a uno spettacolo a teatro dal 22,5% al 18,5%, ad ascoltare un concerto di musica classica dal 10,5% al 9,1%.”<sup>58</sup>

Altro particolare da tenere in considerazione è la tipologia di vacanza che viene offerta nella città che si può definire “all inclusive”, ovvero già in grado di offrire, nel momento della prenotazione del soggiorno, tutta una serie di servizi gratuiti a corredo volti a soddisfare il cliente offrendo diverse tipologie di intrattenimento per andare incontro alle differenti richieste dei consumatori. Ecco dunque che viene incluso nel “pacchetto” l’utilizzo dei servizi balneari, la partecipazione agli eventi gratuiti organizzati dai comitati di zona, comprendenti concerti, animazione per bambini, intrattenimenti culturali e altre attività di animazione organizzate nelle spiagge del litorale. Il turista fidelizzato che sceglie Jesolo come meta di vacanza è dunque abituato ad avere a disposizione una vasta gamma di servizi gratuiti e di conseguenza la sua disponibilità di spesa sarà difficilmente indirizzata verso altre attività inerenti all’intrattenimento.

---

<sup>58</sup> Censis, *48° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese*, p.9.

Per approfondimento o altri dati vedi anche *10° Rapporto Annuale Federculture 2014 – “Cultura, l’alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso”*. Edizione 24OreCultura.

*Minicifre della cultura 2013*, Ministero dei Beni e le Attività Culturali e il Turismo, Segretariato generale, servizio 1 – coordinamento e studi.

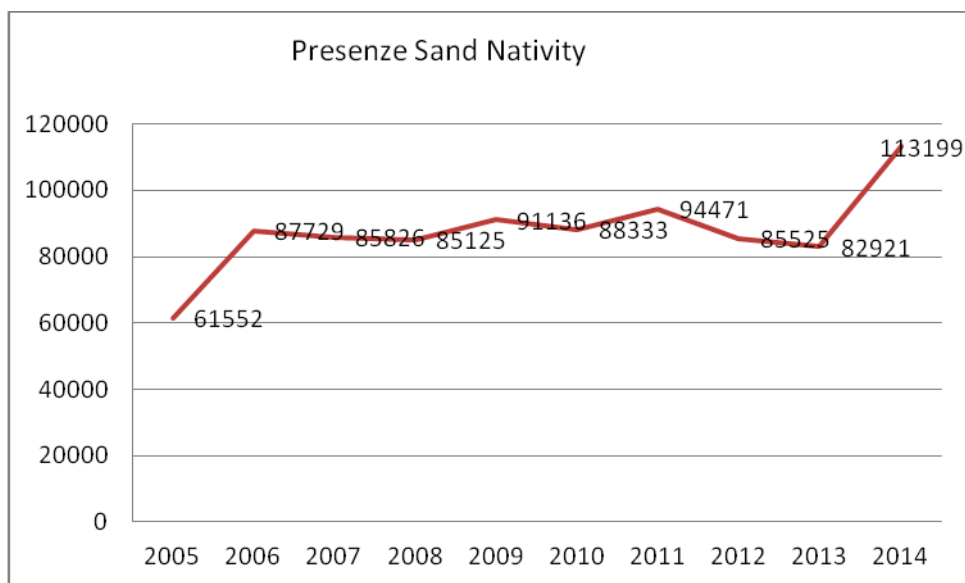
## VII.2. VISITATORI “SAND NATIVITY”

Relativamente alle manifestazioni invernali che si sono susseguite a partire dal 2002, il conteggio delle presenze è stato effettuato attraverso l'utilizzo di *contapersone* elettronici a barriera fotoelettrica (acquistati però dal Comune solamente nel 2005, anno in cui ha inizio la raccolta dei dati) che attraverso l'intercettazione dei visitatori, sono in grado di fornire il numero delle presenze giornaliera. Per permettere un calcolo generale a partire dalla prima edizione è stata stimata una cifra media di 70.000 visitatori per le annualità 2002, 2003 e 2004.

Anche questo grafico, realizzato grazie ai dati forniti dall'Ufficio Turismo, presenta il periodo di apertura al pubblico della mostra, nonché il totale delle presenze annuali registrate e la media giornaliera di fruitori.

<b>ANNO</b>	<b>PERIDO APERTURA</b>	<b>NUMERO GIORNI</b>	<b>PRESENZE</b>	<b>MEDIA GIORNALIERA</b>
2005	8 dic- 15 gen	38	61552	1619
2006	16 dic- 14 gen	29	87729	3025
2007	8 dic-13 gen	36	85826	2384
2008	7 dic- 1 feb	56	85125	1520
2009	6 dic- 31 gen	56	91136	1627
2010	8 dic- 30 gen	53	88333	1666
2011	6 dic-29 gen	55	94471	1717
2012	8 dic- 10 feb	64	85525	1336
2013	7 dic-2 feb	57	82921	1454
2014	6 dic - 1 feb	57	113199	1985

**Tabella 5 Presenze e media giornaliera registrate presso “Sand Nativity” dal 2005 al 2014.**



**Tabella 6 Grafico dell'andamento delle presenze registrate alle manifestazioni "Sand Nativity", dal 2005 al 2014.**

Come si può notare il riscontro delle presenze registrate dalla manifestazione invernale è nettamente superiore a quella della manifestazione estiva, con leggere variazioni non superiori alle 10 000 presenze tra l'anno 2006 e il 2013. Netto distacco è stato registrato invece nell'edizione appena conclusasi, in cui è stato raggiunto il maggior numero di visitatori, con 113 199 presenze, per un totale di 1 085 817 in 13 edizioni dell'evento. Anche in questo caso si possono individuare fattori influenzanti nella gestione dell'intera manifestazione, differenti da quelli estivi, che contribuiscono a portare ai risultati presentati. Tra questi si può individuare infatti la mantenuta gratuità dell'accesso e una più accurata gestione delle pratiche pubblicitarie, sia per quel che riguarda l'utilizzo di internet e in particolare dei social networks, sia a livello nazionale con la partecipazione a programmi Rai in diretta. Bisogna considerare come inoltre, in questo periodo dell'anno, sia influenzante anche l'andamento climatico che porta a favorire o meno la pratica delle gite giornaliere, anche per il semplice atto della passeggiata in spiaggia. Utilizzando l'archivio meteo del [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) si è infatti verificato come in occasione dell'esposizione "Sand Nativity" 2011, su 55 giorni di apertura, solamente 10 erano caratterizzate da tempo piovoso, mentre per l'edizione 2013, in cui sono state registrate circa 82 mila presenze a scapito delle 94 mila dell'edizione 2011, su 57 giorni di

apertura, ben 25 sono stati caratterizzati da pioggia<sup>59</sup>. Risulta evidente dunque come la leggera variazione di presenze annuali, si possa attribuire principalmente a questo fattore. Il costante numero elevato di presenze indica inoltre come il principio di fidelizzazione del cliente sia in questa manifestazione raggiunto con successo, come verrà poi dimostrato dettagliatamente nel prossimo capitolo atto ad indagare le caratteristiche del pubblico e la sua percezione della mostra. Interessante è notare come non si possano ripresentare le stesse considerazioni riferite alla manifestazione estiva riguardo la graduale perdita di interessamento ed entusiasmo per questa forma d'arte, caratteristica che invita a riflettere sull'importanza della manifestazione per la città.

---

<sup>59</sup> <http://www.ilmeteo.it/portale/archivio-meteo/Jesolo/>, (consultato il 10/01/2015)

CAPITOLO VIII

**INDAGINI SUL CAMPO**

*E tu Jesolo non sei la più piccola delle città del Veneto.  
Con questa serie di presepi di sabbia dai esempi di cultura,  
passione per l'arte e dedizione per i turisti.  
Brava Jesolo, continua così!*

Giuseppe Panizzon, turista da Genova



**Figura 74** Visitatori presso l'esposizione "Sand Nativity" 2014

Il fine di indagare il grado qualitativo della manifestazione in rapporto alle altre concorrenti dello stesso genere nei diversi paesi, è stato stilato un questionario rivolto alla componente artistica che ha lavorato alle opere esposte nella mostra “Sand Nativity” 2014. Differentemente, per ottenere informazioni riguardo la tipologia di pubblico, atta a comprendere il target di persone interessato a questo genere di manifestazioni e il grado di soddisfacimento da esse percepito, è stato redatto un questionario a risposta multipla presentato ai visitatori dell’esposizione appena conclusasi. In questo capitolo verranno dunque presentati i risultati di questa ricerca al fine di evidenziarne i punti di forza o eventuali carenze riscontrate dal pubblico o dal personale specializzato. Tramite questi mezzi si raccoglierà dunque materiale fondamentale per la comprensione delle opinioni pubbliche e i risultati si potranno utilizzare per valutare eventuali migliorie su cui incentrare l’attenzione o fattori critici che necessitano di una soluzione.

## VIII.1. IL QUESTIONARIO RIVOLTO ALLA COMPONENTE ARTISTICA

Al fine di raccogliere dati utili a comprendere il livello qualitativo, sia artistico che organizzativo, è stato sottoposto un questionario alla componente artistica, ovvero al team *Sultans of Sand* 2014 che, sotto la direzione dell'americano Richard Varano, è impegnato alla realizzazione delle opere presentate in questa edizione della manifestazione. Questo formulario è stato dunque compilato dal direttore artistico, dallo scenografo e dagli undici scultori impegnati nella lavorazione della sabbia. Considerata la diversa provenienza degli scultori il questionario è stato stilato in lingua inglese e la compilazione è avvenuta il giorno 27 novembre 2014.

Di seguito allego il testo presentato e i risultati ottenuti.

QUESTIONNAIRE	
1. Age	<input type="text"/>
2. Sex	<input type="text" value="M"/> <input type="text" value="F"/>
3. Country	<input type="text"/>
4. Education	<input type="text"/>
5. How many Jesolo sand events have you participated in?	<input type="text"/>
6. Do you work also in other mediums?	<input type="text" value="yes"/> <input type="text" value="no"/>
7. Do you organize any sand display or contest?	<input type="text" value="yes"/> <input type="text" value="no"/>
8. How often you work with sand annuarly?	<input type="text"/>
9. How many competition do you do annuarly?	<input type="text"/>
10. How many exposition do you do annuarly?	<input type="text"/>
11. What percentage of your income is sand sculpture	<input type="text"/>

related?

12. Why did you decide to participate in Jesolo's show?

for remuneration	
for the city	
near to Venice	
for the prestige of this site	
for the organization	
for the other people who work here	
to add to your portfolio	
for the artistic project	

Please rate the following by checking a box:

13. Quality of sand, tools, equipment

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

14. Pound-up quality

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

15. Organization of the workplace

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

16. Time allowed for your sand volumn

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

17. Availability of tools and materials

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

18. Event administration

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

19. Helpfulness of the students

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

20. The events themes selected

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

21. The freedom of expression you are allowed

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

22. The variation of layout annuarly

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

23. Technical support (lighting, sand removal, etc.)

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

24. Relationship to other sculptors

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

25. Travel organization

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

26. Accomodations

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

27. Overall hospitality (room, food, etc.)

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

28. Atmosphere of the work site

poor	fair	good	great
------	------	------	-------

29. Sculpture sites	poor	fair	good	great
30. What is your best suggestion for improving the projects?	_____			
	_____			

I 13 componenti della comunità artistica hanno un'età compresa tra i 31 e i 66 anni, di cui quattro donne e nove uomini, la maggior parte dei quali ha effettuato studi inerenti all'arte, anche a livello universitario, presso la Royal Academy of Arts di Hauge, la Moscow State University of Arts and Industry, la Polish Academy of Art and Sciences, La Russian Academy of Arts e l'inglese Bachelor of Fine Arts.



**Figura 75** Scultori durante la compilazione del questionario, “Sand Nativity” 2014, archivio Sultans of Sand.

Tutti gli scultori interrogati, fatta eccezione per uno, lavorano anche con altri tecniche e materiali e cinque di loro sono inoltre impegnati nell'organizzazione di manifestazioni artistiche riguardanti la statuaria in sabbia. Sommando le

varie percentuali di introiti lavorativi inerenti a questo mestiere, è risultato che questo gruppo di persone dipende del proprio lavoro artistico relativo alla scoltitura della sabbia per il 70 %, dato interessante che dimostra come vi sia un buon mercato inerente a queste pratiche artistiche che in svariati casi impegna questi professionisti per più di 10 mesi all'anno partecipando a circa 10/15 eventi di questa tipologia. Secondo quanto appare dalle risposte alla domanda numero 12, riguardante le motivazioni per cui viene accettato questo incarico a Jesolo, si presenta al primo posto, con la quasi totalità del punteggio, la composizione del team lavorativo, ovvero la presenza delle altre persone che sono impegnate in questi progetti jesolani, immediatamente seguita dall'interesse per il progetto artistico e dalla qualità organizzazione generale.<sup>60</sup> Questa risposta risulta molto interessante in quanto indica come si sia riusciti a creare in questa sede, un'ottima squadra collaborativa che tramite le diverse conoscenze e specializzazioni è in grado di realizzare il prodotto finale e come questo incida nella scelta o meno nell'accettazione dell'incarico lavorativo.

Come esito alle domande successive (vedi tabella di seguito) sono apparsi quali elementi di eccellenza nella fase di produzione dell'evento: il rapporto relazionale tra il gruppo di scultori e l'atmosfera percepita nel posto di lavoro, indici della necessità di poter lavorare con colleghi specializzati con cui potersi confrontare e con cui scambiare costruttive riflessioni, seguiti dalla logistica dei trasferimenti dal luogo di residenza alla sede lavorativa e dal supporto fornito dagli stagisti delle scuole d'arte, anche se bisogna considerare come abbiano conseguito ottimi risultati, con punteggi variabili tra giudizi buoni e ottimi anche le domande inerenti alla qualità della sabbia, degli equipaggiamenti e dei *pound-up*, la disponibilità del materiale vario nonché l'organizzazione dello spazio lavorativo e l'amministrazione dell'evento. Conseguono come elementi più critici invece, anche se con una percentuale di un solo voto negativo, la selezione delle tematiche nei diversi anni e le variazioni pensate per il percorso espositivo e, con tre votazioni negative, la libertà espressiva concessa nella realizzazione della propria opera, elemento

---

<sup>60</sup> Seguono a pari merito con 9 voti la remunerazione e l'aggiunta dell'esperienza al proprio portfolio, seguita dalla vicinanza a Venezia e in ultima dalla città di Jesolo e dal prestigio del sito.

che ci rimanda a quanto già considerato nel terzo capitolo rispetto ai vincoli del lavoro tramite committenza.

domande	% scarso	% discreto	% buono	% eccellente	% non risposti
n. 13			69,2	30,8	
n. 14			61,5	38,5	
n. 15			46,2	53,8	
n. 16		15,4	69,2	15,4	
n. 17			61,5	38,5	
n. 18			30,8	61,5	7,7
n. 19			30,8	69,2	
n. 20	7,7	23,1	38,5	30,8	
n. 21	23,1		69,2	7,7	
n. 22	7,7		69,2	15,4	7,7
n.23		7,7	61,5	30,8	
n. 24			15,4	84,6	
n. 25	7,7	7,7	7,7	76,9	
n. 26		7,7	76,9	15,4	
n. 27			46,2	46,2	7,7
n. 28			15,4	84,6	
n. 29		7,7	30,8	46,2	15,4

**Tabella 7 Classificazione delle risposte ottenute tramite il questionario rivolto alla componente artistica relativamente alle domande dalla n. 13 alla n. 29.**

Per quanto concerne l'ultima domanda, a risposta aperta, riguardante gli eventuali consigli per il miglioramento della manifestazione, in due casi è stata segnalata la necessità di confermare con maggior anticipo le date definitive della manifestazione.

## VIII.2. IL QUESTIONARIO PER IL PUBBLICO

L'indagine, svolta su 100 visitatori, si presenta come esperimento per la valutazione delle preferenze del consumatore e la sua percezione della mostra. Attraverso questo questionario sono state indagate le caratteristiche dei visitatori, ovvero nazionalità, sesso, età, formazione e professione, per cercare di comprendere qual è il target di pubblico che è interessato all'evento e quali sono le ragioni di questo interesse. È stato inoltre analizzato il grado di consapevolezza dell'esistenza e la frequentazione di altre realtà simili, come altre esposizioni riguardanti la sabbia, riguardanti le sculture in ghiaccio o ad esempio i casi di Art in Nature e il livello di importanza che queste acquisiscono nell'ambito dei servizi per il tempo libero, nonché la qualità complessiva percepita nella visita e nei servizi accessori che vengono offerti. Oltre a ciò è stato investigato il grado di conoscenza della manifestazione estiva "Festival internazionale di Sculture di Sabbia" e la sua eventuale frequentazione.

Queste ricerche sono state svolte presentando un questionario anonimo, a risposta multipla, presso la sede dell'esposizione appena conclusasi, ad un campione di 100 visitatori. Di seguito viene presentato il modello del questionario proposto.

### Questionario

Gentile visitatore,  
in merito ad una ricerca di tesi dell'Università Ca Foscari di Venezia che è in corso in questi mesi e che ha come argomento principale le manifestazioni riguardanti le sculture di sabbia promosse e organizzate dal Comune di Jesolo, Le chiediamo cortesemente di compilare il seguente questionario, assolutamente anonimo, che sarà utilizzato puramente a scopo di studio.

La ringraziamo per la collaborazione

1. Età \_\_\_\_\_

2.	Sesso	M F	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>
3.	Cittadinanza	_____	
4.	Qual è la sua provincia di provenienza?	_____	
5.	Titolo di studio	Scuola primaria Scuola secondaria Diplomi e specializzazioni Laurea triennale Laurea magistrale Titoli post laurea	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>
6.	Qual è la sua condizione lavorativa attuale?	studente occupato disoccupato pensionato altro	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>
7.	Aveva già visitato Sand Nativity? Se sì, quante edizioni ha visitato?	no, mai sì, l'anno scorso sì, da qualche anno sì, dalla prima edizione nel 2002	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>
8.	Con chi è venuto a visitare Sand Nativity?	solo coniuge/fidanzato familiari amici gruppo organizzato	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>
9.	Qual è la motivazione principale della visita?	scopo ricreativo scopo educativo motivi religiosi sono interessato alle manifestazioni artistiche ero di passaggio vi sono capitato per caso	<table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></table> <table border="1" style="width: 50px; height: 20px;"></table>

altro

10. Come è venuto a conoscenza della manifestazione?

- rete televisiva nazionale
- rete televisiva locale
- radio nazionali
- radio locali
- quotidiani
- settimanali
- pubblicità/affissioni, deplian
- agenzie viaggi
- internet
- associazioni che frequenta
- amici, parenti, conoscenti
- scuola
- esperienza precedenti
- altro

11. Quali sono gli aspetti principali che hanno influito sulla sua decisione di visitare questa mostra?

- unicità dell'evento
- notorietà
- è un'evento alla moda
- comodità
- convenienza
- interesse per l'argomento
- altro

12. Quali aspetti tra i seguenti ritiene positivi e quali invece negativi?

	positivo	negativo
accessibilità e indicazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
parcheggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
orario di apertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
percorso espositivo e allestimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
informazioni e spiegazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
accoglienza ai visitatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
servizi interni offerti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
servizi nei dintorni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

13. Aveva cercato informazioni della mostra prima di effettuare la visita?

- si
- no

14. In una visita di questo tipo, cosa per lei è più importante?
- |                                   |                          |
|-----------------------------------|--------------------------|
| svago, divertimento, emozione     | <input type="checkbox"/> |
| imparare qualcosa di nuovo        | <input type="checkbox"/> |
| approfondire un argomento         | <input type="checkbox"/> |
| avere un'esperienza da raccontare | <input type="checkbox"/> |
| vedere di persona una cosa famosa | <input type="checkbox"/> |
| altro                             | <input type="checkbox"/> |
15. Solitamente quanto spesso visita mostre d'arte?
- |                    |                          |
|--------------------|--------------------------|
| più di una al mese | <input type="checkbox"/> |
| 1 al mese          | <input type="checkbox"/> |
| 1/2 all'anno       | <input type="checkbox"/> |
| molto raramente    | <input type="checkbox"/> |
| mai                | <input type="checkbox"/> |
16. Conosce il Festival Internazionale di Sculture di Sabbia che si tiene a Jesolo durante l'estate?
- |    |                          |
|----|--------------------------|
| si | <input type="checkbox"/> |
| no | <input type="checkbox"/> |
17. Lo ha mai visitato?
- |                    |                          |
|--------------------|--------------------------|
| si, ogni anno      | <input type="checkbox"/> |
| si, spesso         | <input type="checkbox"/> |
| solo qualche volta | <input type="checkbox"/> |
| no, mai            | <input type="checkbox"/> |
18. Quanto è importante seconda lei, la presenza di questa manifestazione a Jesolo?
- |            |                          |
|------------|--------------------------|
| per niente | <input type="checkbox"/> |
| poco       | <input type="checkbox"/> |
| abbastanza | <input type="checkbox"/> |
| molto      | <input type="checkbox"/> |
19. Ha mai visitato altre manifestazioni riguardanti la scultura in sabbia? Se sì, dove?
- |          |  |
|----------|--|
| no       |  |
| si _____ |  |
20. Ha mai visitato mostre di sculture legate a materiali naturali deperibili come ad esempio sculture di ghiaccio o parchi di arte e natura? Se sì dove?
- |          |  |
|----------|--|
| si _____ |  |
| no       |  |
21. Solitamente partecipa a spettacoli teatrali o concerti?
- |    |                          |
|----|--------------------------|
| no | <input type="checkbox"/> |
| si | <input type="checkbox"/> |
22. Fa spesso viaggi o gite a scopo culturale?

si  
no


23. Solitamente, quando decide di visitare una mostra o di partecipare ad un evento, quale tipologia tra questi la attira maggiormente?

una mostra temporanea di  
artisti molto conosciuti  
un museo  
un evento folkloristico  
un evento enogastronomico  
un evento religioso  
mostre minori


24. Solitamente, quando decide di visitare una mostra, a cosa presta più attenzione?

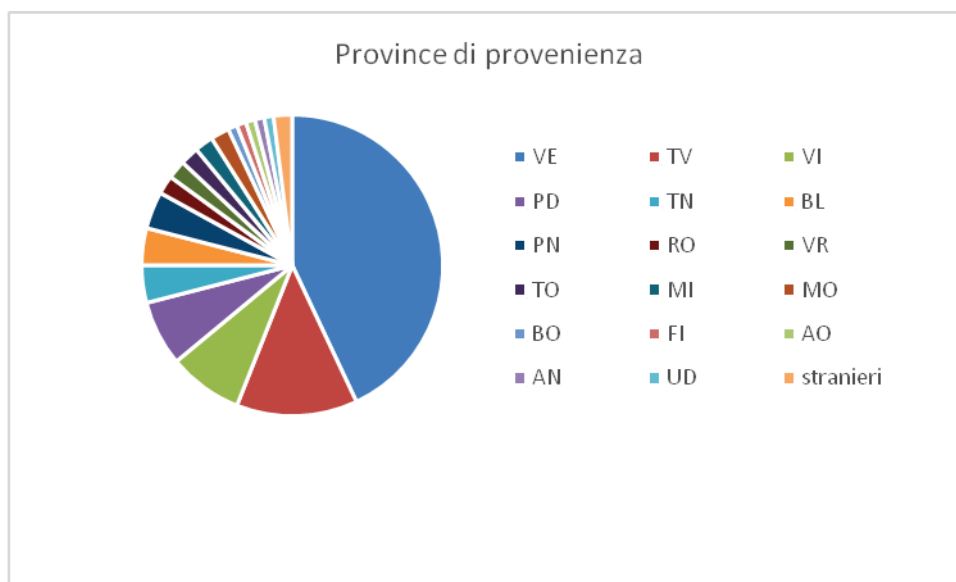
alle altre attrattive che si possono trovare nella città  
agli spazi che ospitano l'evento  
alla possibilità di andare in ristoranti tipici  
alla possibilità di alloggiare in buoni alberghi  
alla rete dei trasporti locali  
alla possibilità di raggiungere il luogo facilmente  
alla possibilità di trovare persone con i suoi stessi interessi  
al prezzo  
alle altre occasioni di svago (shopping, passeggiata)


25. Cos'altro ha visitato o ha in programma di fare in questa giornata/soggiorno a Jesolo?

passeggiare in spiaggia  
passeggiare tra i negozi  
fare una esperienza culinaria  
visitare la mostra Real Bodies  
visitare l'acquario e il tropicario  
visitare la laguna  
visitare altri musei  
altro


I risultati registrati dimostrano come il 98% dei visitatori siano di nazionalità italiana, mentre il restante 2% provenga da altri paesi della Comunità europea. Con un'età media di 44 anni, di cui 53 uomini e 47 donne, il 68% ha come titolo di studio un diploma superiore, di cui 2/3 con successive specializzazioni, mentre il 31% possiede una laurea triennale o superiore.

Per quel che riguarda la provincia di provenienza, quella con una percentuale più alta, attorno al 40%, risulta essere quella di Venezia, seguita poi da Treviso, Vicenza e Padova. Tuttavia il resto dei dati dimostra come vi sia una derivazione anche più lontana, ad esempio con le provincie di Milano, Torino, Firenze, Aosta e Ancona.



**Tabella 8 Grafico a torta indicante le province di provenienza dei visitatori di "Sand Nativity" 2014.**

La maggior parte dei visitatori ha frequentato la mostra con i familiari, arrivando ad un 70% del totale; è importante però rilevare come il 24% è venuto in compagnia di amici e con un 5% abbia partecipato ad una gita organizzata. Tra le motivazioni principalmente indicate per la visita della mostra è stato indicato dalla maggior parte un'interessamento per le manifestazioni artistiche, con il 53% e un 20% per scopi ricreativi. Significativo risulta essere il dato per cui solo il 3% ha indicato come motivazione della visita quella religiosa, dimostrando così un interesse generale per il tipo particolare di manifestazioni di gran lunga maggiore alle circostanze del periodo festivo natalizio e della rivisitazione della tematica sacra. Tra i fattori di attrazione vi è invece l'unicità di questo evento artistico con il 54% dei voti, seguito dall'interesse per l'argomento trattato con il 23%.

Interessante è notare, come indicato dal grafico seguente, quale sia la percentuale di clienti fidelizzati che tornano a fruire ogni anno della

manifestazione “Sand Nativity”. Il totale di essi, sommando coloro che hanno partecipato fin dalla prima edizione, coloro che ne fruiscono da qualche anno e coloro che hanno visitato la mostra per la prima volta lo scorso anno, si arriva ad un 66%, valore molto alta considerando come questo risulti essere uno degli obiettivi primari inerenti alle politiche di gestione museale<sup>61</sup>. Altro fattore importante da tenere in considerazione risultante nella tipicità del caso è la necessità di far fronte a necessità tipiche della gestione museale, quale ad esempio la necessità di fidelizzare il pubblico attirandolo alla frequentazione degli eventi, data la cadenza annuale di entrambe le manifestazioni, “Sand Nativity” e “Festival Internazionale di Sculture di Sabbia” e, al tempo stesso, facendo riferimento alle peculiarità delle mostre temporanee di presentare qualcosa di nuovo o reinterpretato per stimolare la ricezione da parte del visitatore.



**Tabella 9 Grafico a torta indicante la percentuale di visitatori fidelizzati e di nuova acquisizione.**

Tra i canali con cui il pubblico è venuto a conoscenza della manifestazioni sono state individuate diverse categorie tra le più comunemente utilizzare per

<sup>61</sup> I. Sanesi, *Il valore del museo*, Franco Angeli, 2014, p.144

la diffusione pubblicitaria, di seguito indicate nel grafico sottostante. Dal risultato è però apparso come il più alto numero di visitatori sia venuto a conoscenza dell'evento tramite passaparola o per aver già frequentato l'esposizione durante gli anni precedenti. Al terzo posto con il 17% dei voti risulta esserci internet, settore molto sviluppato per quest'edizione di "Sand Nativity" 2014, attraverso il miglioramento dei siti web già esistenti e di una più costante diffusione tramite i social network. Scarsi risultano invece gli altri canali pubblicitari come le reti televisive nazionali e locali, i settimanali e le radio locali che si aggirano attorno al 5% ognuno. Quasi nullo è invece l'effetto delle radio nazionali, dei quotidiani, delle agenzie viaggio e delle scuole, settori per cui risulta necessario valutare un rafforzamento atto ad incrementare ulteriormente il potenziale pubblico della manifestazione.



**Tabella 10** Istogramma relativo all'impatto dei diversi canali pubblicitari.

Riguardo la percezione della mostra e il grado di soddisfacimento raggiunto dai visitatori, si sono indagati diversi fattori richiedendo una valutazione positiva o negativa. Tra questi vi erano *accessibilità e indicazioni, parcheggio, orario di apertura, percorso espositivo e allestimento, informazioni e spiegazioni, accoglienza ai visitatori, servizi interni offerti e servizi nei dintorni*. I risultati si possono considerare complessivamente positivi: 94% di pareri positivi per

*l'accessibilità e indicazioni*, 96% per *l'orario di apertura*, 99% per il *percorso e l'allestimento*, 91% per *informazioni e spiegazioni*, 89% per *l'accoglienza ai visitatori* e 90% per i *servizi interni offerti*. Vengono indicati invece come fattori maggiormente carenti il *parcheggio* con 18% di opinioni negative, seguito dai *servizi nei dintorni* negativi per il 16% dei visitatori.

Alla domanda su quale sia l'aspetto importante nella fruizione di una mostra e in quello che il pubblico ricerca è risultato che il 35% è in cerca di svago, divertimento e emozione, seguito dal 28% che ricerca invece occasioni per imparare qualcosa di nuovo, dal 18% in cerca di un'esperienza da raccontare e l'11% che vuole vedere di persona una mostra famosa.

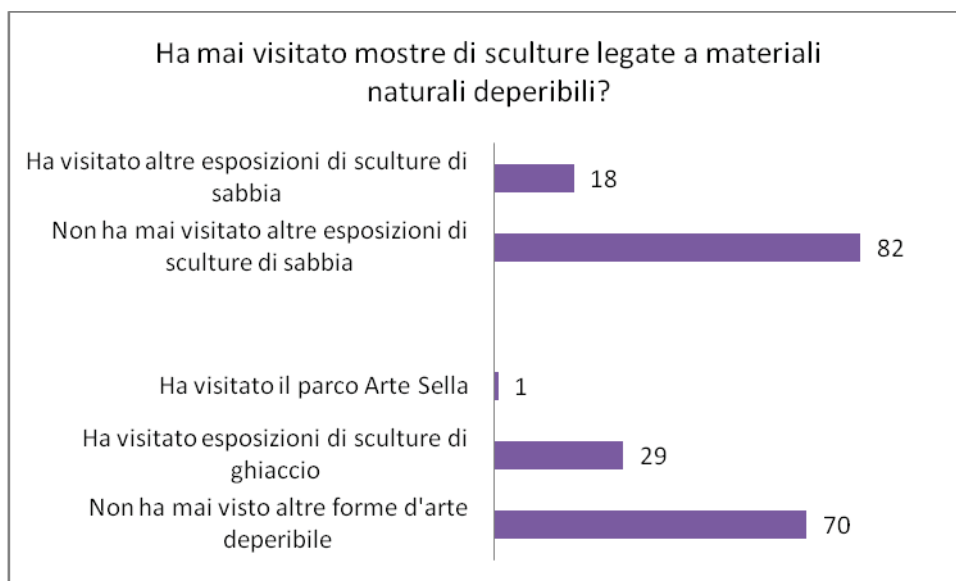
Per individuare il target di pubblico della manifestazioni sono inoltre state rivolte alcune domande più generali su pratiche culturali come visite a musei o partecipazione a spettacoli teatrali. Ne è risultato che il 37% visita più di una mostra all'anno, il 24 % almeno una al mese e il 10% più di una al mese, mentre la percentuale di chi dichiara di non frequentare mai questi luoghi è solamente del 4% seguita da chi le visita molto raramente cioè il 25%. Il 67% del pubblico partecipa spesso invece a spettacoli teatrali e il 65% dichiara di svolgere frequentemente gite culturali. Tra le pratiche culturali preferite vi sono le visite a mostre dedicate ad artisti molto conosciuti con una percentuale del 37% seguite da visite a musei con il 34%; a seguire mostre minori con 12% e eventi folkloristici 11%.

Le successive domande presentate nel questionario sono invece volte ad indagare il grado di conoscenza della manifestazione estiva del "Festival internazionale di sculture di sabbia" di Jesolo, da parte dei fruitori di "Sand Nativity", e la eventuale visita di altre realtà similari legate a fenomeni di arte effimera. Il 61% dei visitatori è a conoscenza dell'appuntamento estivo con l'esposizione di sculture di sabbia, anche se, come indicato nel grafico sottostante, ben il 55% non ha mai avuto l'occasione di visitarlo. Bisogna notare tuttavia come anche in questa manifestazione vi siano una larga fetta di clienti fidelizzati tanto che ben il 24% dichiara di aver partecipato a tutti gli eventi fin dalla prima edizione.



**Tabella 11 Grafico a torta relativo alla frequentazione della manifestazione estiva "Festival Internazionale di Sculture di Sabbia".**

È stato poi indagata la frequentazione a fenomeni similari, richiedendo in particolare se si aveva avuto occasione di visitare altre esposizioni di sculture di sabbia oppure di fruire di altri tipi di arte legati a materiali deperibili quali sculture di ghiaccio o casi di Arte e Natura. Come indicato dal grafico il 18 % dei visitatori ha fruito anche di altre esposizioni di questo tipo di scultura estere al contesto jesolano, mentre più alta è la percentuale di chi ha visitato altre esposizioni di arte deperibile, che vengono indicate dalla quasi totalità come casi di sculture di ghiaccio in varie località montane italiana, mentre solo l'1 % dichiara di aver frequentato il parco Arte Sella.



**Tabella 12 Grafico rappresentativo della diffusione della fruizione di altre pratiche inerenti a forme d'arte effimere.**

In conclusione a questa indagine presentiamo dati relativi alla generalità dell'esperienza. Se valutiamo la percezione di carenza di servizi offerti nei dintorni come indicato precedentemente, in relazione al fatto che uno degli aspetti influenzanti sulla visione della mostra risulta essere quello della presenza di altre attrazioni nella città, con il 45% dei voti e che all'ultima domanda *Cos'altro ha visitato o ha in programma di fare in questa giornata/soggiorno a Jesolo?* la percentuale più alta sia stata quella di passeggiare in spiaggia con 61 voti e passeggiare tra i negozi con 9 voti, si comprende quale sia l'importanza della contestualizzazione in cui la mostra è inserita, anche in relazione alle altre realtà espositive che ottengono complessivamente 8 punti.

In conclusione, con un'ottima percentuale, il pubblico considera questa manifestazione importante per l'intera città, il 29% definendola abbastanza importante e il 70% definendola molto importante.

## CONCLUSIONE

Giunti in conclusione alla trattazione sembra opportuno esplicitare le ragioni profonde che mi hanno indotto a intraprendere lo studio analitico delle due manifestazioni jesolane e che inevitabilmente hanno condizionato lo svolgimento argomentativo nelle sue singole parti come nel suo insieme.

Certamente l'attenzione critica è stata determinata, e ha preso le mosse, dalla conoscenza diretta e dal coinvolgimento personale intesi come esperienza pratica da cui è scaturito il desiderio di affrontarne anche sotto il profilo teorico, i processi di generazione e produzione delle manifestazioni.

L'interesse è d'altro canto legato alla evidente constatazione dell'ampia e rapida, se pur recente, diffusione di queste particolari forme creative che, anche per tali ragioni, si presentano come fenomeno culturale non trascurabile e che anzi è opportuno prendere in considerazione.

Se da un lato è vero che la proliferazione internazionale di eventi simili, nonché l'incessante mobilità degli artisti, ha una diretta dipendenza dal processo di globalizzazione, è altrettanto vero che esiste un rapporto inscindibile e determinante tra le singole manifestazioni e il territorio che le ospita, come emerso nel corso delle trattazioni di molte parti del discorso e che certo andrebbero ancor più sistematicamente analizzate.

Ugualmente sarebbe opportuno specificare, con l'ausilio di ulteriori dati ottenibili con più puntuali indagini, le possibilità intrinseche a simile relazione in vista di una pianificazione ancor più coscientemente proiettata al raggiungimento delle finalità preposte.

Proprio alla luce di una simile prospettiva futura è auspicabile una specificazione dei termini qui sperimentalmente avanzati, mediante un perdurante monitoraggio del grado di soddisfacimento del pubblico, che di fatto costituisce il destinatario ultimo degli interi sforzi. È grazie al pubblico, non più inteso come fruitore passivo, che sarà possibile comprendere la necessità di alcune scelte operative, come l'attuazione di pratiche atte al miglioramento della comprensione dell'esposizione di un pubblico internazionale e differenziato, ad esempio con l'integrazione dell'apparato

didascalico oggi unicamente in lingua italiana, o ancora la necessità di una più capillare informazione pubblicitaria anche nell'ambito delle stagionalità incrociate, che sortirebbe certamente l'effetto di incrementare il numero dei visitatori.

Se è indubbio che molto altro meriterebbe d'esser specificato, non solo sul piano teorico ma anche su quello pratico-operativo (che certamente, come ho tentato di dimostrare, ricopre un aspetto di assoluto rilievo per la buona riuscita dell'evento) , è comunque certo che i risultati provvisoriamente raggiunti potranno avere una ricaduta effettiva sul contesto locale allor quando verranno assunti come strumento preliminare ad una coscienziosa programmazione futura, che tenga conto dell'importanza di promuovere, nel rispetto della tradizione anche se di recente accreditamento, eventi che arrechino alla collettività un arricchimento culturale ed economico, mediante i non disprezzabili incrementi dell'offerta turistica e l'allungamento delle stagionalità.

Questa tesi vorrebbe ad ogni modo essere, in ultima istanza, un mezzo della trasmissione dell'entusiasmo necessario alla buona riuscita di qualsiasi progetto, sia di piccole, che di grandi dimensioni. È la dedizione e l'impegno di tutti coloro che partecipano ad ogni fase della realizzazione della manifestazione, dalla prima elaborazione dell'idea, fino al disallestimento dell'esposizione, che ha permesso a questa manifestazione di crescere e svilupparsi nel tempo e di raggiungere i risultati presentati in questa tesi. Per questa ragione mi auguro che questo lavoro possa qualificarsi come mezzo per stimolare l'orgoglio cittadino per aver intrapreso, migliorato e diffuso questa forma d'arte, qualificandosi come il migliore evento di questo genere in Italia e tra i più conosciuti al mondo.

## BIBLIOGRAFIA

- L. Argano, A. Bollo, P. Della Sega, C. Vivalda, *Gli eventi culturali, ideazione, progettazione, marketing, comunicazione*, FrancoAngeli, Milano, 2005.
- G. Artesi, *Jesolo, storia, arte e società civile dal 700 ad oggi*, Gaspari, Udine, 2013.
- F. Baldassarre, *Il museo: organizzazione, gestione, marketing*. FrancoAngeli, Milano, 2009.
- N. Bourriaud, *Estetica relazionale*, postmediabooks, Milano, 2010.
- G. Brunetti e M. Rispoli (a cura di) *Economia e management delle aziende di produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 2009.
- A. Carù, S. Salvemini (a cura di), *Management delle istituzioni artistiche e culturali*, Milano, Egea, 2011.
- Censis, *48° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese*, Franco Angeli, Milano, 2014.
- S. Cherubini, *Marketing culturale, Prodotti Servizi Eventi*, FrancoAngeli, Milano, 2013.
- D. Chong, *Arts Management*, ed. Routledge London, 2002.
- F. Colbert, *Marketing delle arti e della cultura*, Etas, Milano, 2007.
- Costa, Manente, Furla, (a cura di) , *Politica economica del turismo. Lezioni, modelli di gestione e casi di studio italiani e stranieri*, Touring University Press, 2001.
- B. De Witt e R. Meyer, *Strategy Synthesis. Resolving Strategy Paradoxes to Create Competitive Advantage*, International Thomson Business Press, London, 1999.
- P. Ferrarese, *Lineamenti di report per le aziende di cultura. Elementi di project management degli eventi culturali*. Ed. Cafoscarina, Venezia, 2012.
- p. Ferrarese, *Brevi note di management delle organizzazioni museali*, Cafoscarina, Venezia, 2013.
- C. Gerolimetto, *Jesolo, immagini*, Ghedina e Tassotti editori, Bassano, 1984.
- D. Hesmondhalgh, *Le industrie culturali*, Egea, Milano, 2008.
- D.M. Kalf, *Sandplay: A psychotherapeutic approach to the psyche*. Cloverdale, CA: Temenos Press, 2003/1980.

- N. Kotler, P. Kotler, *Marketing dei musei. Obiettivi, traguardi e risorse*, Biblioteca Einaudi, Torino, 2004.
- G. Matt, A. Zorloni, *Economia e gestione dei musei*, ARACNE editrice, Milano, 2011.
- A. Moretti, *La produzione museale*, Giappichelli Editore, Torino, 1999.
- F. Poli, (a cura di), *Arte contemporanea, le ricerche internazionali dalla fine degli anni '50 ad oggi*, Electa, Milano, 2013.
- Regione Veneto, *Rapporto Statistico 2013, il Veneto si racconta*.
- Regione Veneto, *Statistiche flash, numeri e grafici per capire il Veneto*, Novembre 2013.
- M. Rispoli (a cura di) *Prodotti Turistici evoluti. Casi ed esperienza in Italia*, Giappichelli Editore, Torino, 2001.
- I. Sanesi, *Il valore del museo*, Franco Angeli, Milano, 2014.
- E. Santesso, (a cura di), *Lezioni di economia aziendale*, Giuffrè editore, Torino, 2010.
- S. Settis, *Artisti e committenti tra Quattro e Cinquecento*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2010.

## SITOGRAFIA

*10° Rapporto Annuale Federculture 2014-Cultura, l'alternativa alla crisi per una nuova idea di progresso*, in <http://www.federculture.it/rapporto-annuale-federculture/> (consultato il 20/12/2014)

*48° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese*, in [http://www.censis.it/Censis/browse/10?shadow\\_ricerca=121016](http://www.censis.it/Censis/browse/10?shadow_ricerca=121016) (consultato il 07/01/2015)

<http://www.arte-artisti.com/sculture-di-ghiaccio>

*Arte d'inverno - sculture in neve*, in <http://www.snow-festival.com/index.php?id=19> (consultato il 10/11/2014)

<http://www.artesella.it/>

[http://www.askart.com/AskART/artists/search/Search\\_Repeat.aspx?searchtype=AUCTION\\_RECORDS&artist=11017917](http://www.askart.com/AskART/artists/search/Search_Repeat.aspx?searchtype=AUCTION_RECORDS&artist=11017917)

*Atlantic City* in [http://www.nj.com/atlantic-city-intertainment/index.ssf/2014/06/the\\_2nd\\_annual\\_do\\_ac\\_sand\\_sculpting\\_world\\_cup\\_returns\\_to\\_atlantic\\_city.html](http://www.nj.com/atlantic-city-intertainment/index.ssf/2014/06/the_2nd_annual_do_ac_sand_sculpting_world_cup_returns_to_atlantic_city.html) (consultato il 20/10/2015)

<http://www.bronteinsieme.it/>

M. Caroli, *Parola d'ordine del 2014: allungare la stagionalità*, gennaio 2014, ed. online <http://www.impresaturismo.it/archivio/68-gennaio-2014/328-parola-dordine-del-2014-allungare-la-stagionalita.html>, (consultato il 09/01/2015)

*Castles Made of Sand: The Collapse of Atlantic City's Casinos and the History of Sand-Sculpting*, in <http://www.dorsetecho.co.uk/>

<http://www.claudiovianello.it/tutti-gli-artisti-dell-estate-2014-inferno-e.....html>

<http://www.comune.jesolo.ve.it/>

<http://www.europasand.com/>

<http://www.fiesa.org/>

Fontastiko, *Nele Azevedo- Minimum Monument*, in <http://www.collater.al/nele-azevedo-minimum-monument/> (consultato il 20/12/2014)

<http://www.gerrykirk.net/>

<http://www.gigart.it/>

*Il Festival delle sculture di Ghiaccio di Bruges*, in

<http://www.industriadeliturismo.com/il-festival-delle-sculture-di-ghiaccio-di-bruges/>  
(consultato il 14/10/2014)

<http://www.ilmeteo.it/portale/archivio-meteo/Jesolo/> (consultato il 10/01/2015)

E. Intini, *Illusioni 3D sulla sabbia*, in <http://www.focus.it/temi/illusioni-3d-sulla-sabbia> (consultato il 07/11/2014)

*Jamie Harkins, Artist Creates Mind-Bending 3D Piano Art On A Beach In New Zealand*, in <http://www.cmuse.org/tag/jamie-harkins/> (consultato il 07/11/2014)

*Jesolo*, in <http://www.veneto.eu/dove-andare-dettaglio?path=/DoveAndare/Mare/Jesolo&lang=it> (consultato il 16/10/2014)

*Jesolo, la storia della città*, in <http://www.venezia.net/jesolo-storia-archeologia.html>  
(consultato il 16/10/2014 )

<http://www.jesolo.info/>

W. LaBounty, *Castles in the Sand*, in <http://www.outsidelands.org/sand-sculpture-1909.php> (consultato il 13/09/2014)

P. Lewis, *Fred Darrington, A Sculptor, 91, Inspired by Sand*, in <http://www.nytimes.com/2002/08/28/world/fred-darrington-a-sculptor-91-inspired-by-sand.html> (consultato il 13/09/2014)

<http://www.massimoottoni.com/>

L. Mazza, *Sand Nativity, i presepi di sabbia a Jesolo*, in <http://www.artsblog.it/post/4661/sand-nativity-i-presepi-di-sabbia-a-jesolo> (consultato il 05/10/2014)

*Minicifre della Cultura 2013*, in

<http://www.ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/export/UfficioStudi/index.html>  
(consultato il 20/11/2014)

<http://neptunefestival.com/>

<http://www.operabosco.eu/>

<http://www.parchidartecontemporanea.it/>

*Sabbia* in <http://www.treccani.it/enciclopedia/sabbia/> (consultato il 05/10/2014)

<http://www.sandaholics.nl/>

*Sand Arts*, in [http://orissadiary.com/orissa\\_tourism/art&craft/Sand%20Arts%20.asp](http://orissadiary.com/orissa_tourism/art&craft/Sand%20Arts%20.asp)  
(consultato il 26/09/2014)

<http://www.sandcastlecentral.com/>

<http://sandfantasy.com/it/>

*SAND NATIVITY 2009 con Philippe Daverio*, in <http://www.jesolo.net/it/news-jesolo/sand-nativity-2009-con-philippe-daverio-681.html> (consultato il 26/09/2014)

<http://www.sandplay.org/>

<http://www.sandsacademy.edu.jo/en/>

<http://www.sandsational.com/>

<http://www.sandsculpting.com/>

<http://www.sandsculptingevents.com/>

<http://sandsculptors.com/>

<http://www.sandsculpture.co.uk/>

<http://www.sandsculptureice.co.uk/>

<http://www.sandskulptur.dk/>

<https://sandstorm.io/>

<http://www.sandworld.co.uk/>

<http://www.sandyseats.com/>

<http://www.sandytales.it/>

<http://www.sculpturesinsand.com/>

<http://statistica.regione.veneto.it/>

<http://www.sultansofsand.com/>

*Swept Away: Dust, Ashes, and Dirt in Contemporary Art and Design*, in <http://collections.madmuseum.org/html/exhibitions/551.html> (consultato il 28/09/2014)

<http://www.teamsandtastic.com/>

<http://www.tonyplant.co.uk/>

*Tony Plant* in, <http://www.socialdesignmagazine.com/site/visual/tony-lavori-eterei-disegni-sulla-sabbia.html> (consultato il 19/12/2014)

<http://www.turismovenezia.it/>

<http://www.tuttodisneyland.com/forum/index.php?topic=8417.0>

<http://www.uncastellodisabbia.it/>

<http://www.worldchampionshipofsandsculpting.com/>

<http://www.worldofsand.net/>

<http://www.wssa.info/>

<http://www.zandacademie.nl/>